

MISSIONARI SAVERIANI
XAVERIAN MISSIONARIES

COSTITUZIONI

E REGOLAMENTO GENERALE

CONSTITUTIONS

AND GENERAL RULE

XI CAPITOLO GENERALE – Roma 1983
Edizione Riveduta – 2008

XI GENERAL CHAPTER – Rome 1983
Revised Edition – 2008

INDICE

Introduzione alla presente edizione	8
Lettera di approvazione della S. Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli	10
Decreto della S. Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli	15
Lettera di promulgazione del Padre Generale	16
Abbreviazioni.	24
CAPITOLO PRIMO	
L'ISTITUTO SAVERIANO NELLA CHIESA.	27
CAPITOLO SECONDO	
LA NOSTRA MISSIONE	35
CAPITOLO TERZO	
MISSIONE E VITA RELIGIOSA.	51
CAPITOLO QUARTO	
MISSIONE E VITA COMUNITARIA	69
CAPITOLO QUINTO	
MISSIONE E VITA DI PREGHIERA.	83
CAPITOLO SESTO	
MISSIONE E FORMAZIONE	95
CAPITOLO SETTIMO	
STRUTTURA E GOVERNO	125
APPENDICE	171
Lettera Testamento.	172
Regola Fondamentale.	194

INDEX

Introduction to the present edition	9
Letter of approval of the Sacred Congregation for the Evangelization of Peoples	11
Decree of the Sacred Congregation for the Evangelization of Peoples	15
Letter of the Superior General	17
Abbreviations.	25
CHAPTER ONE	
THE XAVERIAN INSTITUTE IN THE CHURCH	27
CHAPTER TWO	
OUR MISSION.	35
CHAPTER THREE	
MISSION AND RELIGIOUS LIFE.	51
CHAPTER FOUR	
MISSION AND COMMUNITY LIFE.	69
CHAPTER FIVE	
MISSION AND PRAYER LIFE.	83
CHAPTER SIX	
MISSION AND FORMATION	95
CHAPTER SEVEN	
STRUCTURE AND GOVERNMENT	125
APPENDIX	171
Testament Letter.	173
Fundamental Rule	195

INTRODUZIONE ALLA PRESENTE EDIZIONE

Carissimi confratelli,

dopo quasi 25 anni dalla loro promulgazione, la Direzione Generale ha deciso di ristampare le Costituzioni.

Questa fatica si è resa necessaria sia perché è quasi esaurita la prima edizione, sia per poter inserire nel Regolamento Generale le modifiche apportate dal XIII, XIV e XV Capitolo Generale. Tali modifiche sono di volta in volta segnalate in nota.

Ne abbiamo approfittato anche per curare una nuova traduzione in Inglese che, secondo l'indicazione del XV Capitolo Generale (n.131), viene pubblicata insieme all'originale ufficiale in Italiano. Evidentemente tradurre testi giuridici non è facile: a volte si deve scegliere tra fedeltà alla lettera e rispetto dello spirito della lingua. La pubblicazione a fronte delle due lingue faciliterà, se necessario, il confronto con la versione ufficiale approvata dal Capitolo Generale.

Vorrei invitarvi a trasformare questa ristampa in una occasione per rileggere le Costituzioni e per riappropriarvi delle loro scelte fondamentali, come suggerito anche dal Convegno sulla Spiritualità Saveriana dell'Agosto 2006. Sarebbe quindi interessante se negli incontri comunitari si prendesse il tempo anche solo per rileggerle insieme.

Il riferimento costante alle Costituzioni e, più in generale, ai documenti che segnano il cammino della nostra famiglia e che ne indicano la direzione (RFX, RMX, Direttori e Documenti Capitolari), è fondamentale per poter costruire insieme e per superare la tendenza all'individualismo e al protagonismo che tanto nuocciono alla missione.

Un grazie di cuore a chi ha curato la traduzione e l'edizione.

P. Rino Benzoni
Superiore Generale

Roma, 14 Dicembre 2007

INTRODUCTION TO THE PRESENT EDITION

Dear brothers,

almost 25 years after their promulgation, the General Direction has decided to reprint the Constitutions.

This work was made necessary by the fact that the copies of the first edition are running out; furthermore, the new edition also contains the modifications made to the General Rule by the XIII, XIV and XV General Chapters. These modifications are indicated in the footnotes.

We also took advantage of this opportunity to print a new English translation which, in compliance with the decision of the XV General Chapter (no. 131), is published alongside the official Italian text. Obviously, it is not easy to translate juridical texts: sometimes a choice must be made between fidelity to the letter of the text and respect for the spirit of a language. The side by side publication of the two texts will make it easier to compare, if need be, the translation with the official Constitutional text approved by the General Chapter.

I invite you to take the opportunity offered by this new edition to reread the Constitutions and wholeheartedly embrace their fundamental values, as the 2006 Spirituality Meeting asked us to do. It would be a good idea to set aside some time in our community meetings even just to read them together.

It is vitally important that we refer constantly to the Constitutions, and more generally to the documents that guide the growth of our family and point out the direction we should take (RFX, RMX, Directories and Chapter Documents), if we are to build together and overcome the tendency to individualism and self-promotion that is so harmful to the mission.

Our sincere gratitude to those who worked on the translation and the editing of the new text.

Fr. Rino Benzoni
Superior General

Rome, 14 December 2007

LETTERA DI «PROPAGANDA FIDE»

Roma, 24 marzo 1984

Reverendissimo Padre,

Mi pregio comunicarLe che questo Sacro Dicastero ha completato l'esame del testo delle Costituzioni di codesto benemerito Istituto che Ella, in conformità alla decisione presa dal recente Capitolo Generale, si è premurata di qui sottoporre per approvazione.

Al riguardo, mi è anzitutto gradito esprimereLe vivo compiacimento per il diligente ed accurato lavoro di revisione ed aggiornamento del testo in parola che, iniziato fin dal 1966 con la partecipazione di tutta la Congregazione, è stato completato ed approvato dalla summenzionata Assemblea Generale.

Detto Codice fondamentale, infatti, è qui apparso, specialmente per quanto concerne la parte spirituale, in sintonia con le direttive del Concilio Vaticano II e la vigente legislazione ecclesiastica.

Particolare apprezzamento meritano certamente l'ispirazione biblica, il continuo riferimento ai testi conciliari ed ai documenti del magistero ecclesiastico, nonché al Fondatore, con la frequente citazione della Regola Fondamentale e della Lettera Testamento.

La finalità esclusivamente missionaria dell'Istituto, oltre ad essere chiaramente espressa fin dai primi articoli delle Costituzioni, è costantemente presente in tutto il testo e costituisce il motivo conduttore di tutta la legislazione dell'Istituto.

Le note poi di cui il testo è corredato offrono ampia possibilità di uno studio approfondito del contenuto del medesimo, sotto i vari aspetti.

Pertanto, questa Sacra Congregazione, preso atto dei cam-

LETTER OF PROPAGANDA FIDE

Rome, 24 March 1984

Reverend Father,

I am pleased to inform you that this Sacred Congregation has completed its examination of your Institute's Constitutions, which you submitted for approval in compliance with the decision of the recent General Chapter.

I congratulate you on the diligent and accurate work of revision and updating of the Constitutions which was begun in 1966, with the participation of all the members of the Congregation, and completed and approved by the above-mentioned General Chapter.

This fundamental document of your Congregation, especially its spiritual content, is in harmony with the directives of the Second Vatican Council and current ecclesiastical laws.

The biblical inspiration, the continual reference to the Council texts and the documents of the ecclesiastical Magisterium, as well as to the Founder, with frequent quotes from the Fundamental Rule and the Testament Letter, are all deserving of particular appreciation.

The exclusively missionary nature of the Institute, besides being clearly expressed from the outset of the Constitutions, is constantly present throughout the text and constitutes the leit-motif of the entire legislation of the Institute.

The accompanying notes offer ample possibilities for an in-depth study of the text in its various aspects.

Therefore, this Sacred Congregation, having taken note of the modifications to the text in accordance with the indications given to you, and having obtained the favorable opinion of the Commission, is pleased to approve and confirm, with the ac-

biamenti apportati, secondo le indicazioni comunicateLe a suo tempo, ed ottenuto il parere favorevole del Congresso, è ben lieta di approvare e confermare, con il Decreto posto in allegato, le Costituzioni della Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere, secondo l'esemplare in lingua italiana che si conserva nell'Archivio del Dicastero.

Infine, mentre Le rinnovo la gratitudine di Propaganda per il generoso contributo offerto dai Missionari Saveriani alle giovani Chiese del mondo missionario, Le chiedo di voler cortesemente far qui pervenire alcune copie del suddetto Codice fondamentale, non appena sarà dato alle stampe.

Con l'augurio che le nuove Costituzioni, approvate dalla Santa Sede, possano essere di incoraggiamento e di stimolo agli zelanti figli del Servo di Dio Mons. Guido M. Conforti a dedicarsi, con rinnovato slancio, alla diffusione della Buona Novella, in piena fedeltà alle direttive della Chiesa ed al carisma del Fondatore, Le porgo religiosi ossequi e mi confermo

Della Paternità Vostra Reverendissima devotissimo

Agnelo Cardinal Rossi, Prefetto

(D. S. Lourdusamy, Segr.)

Al reverendissimo
P. GABRIELE FERRARI
Superiore Generale dei
Missionari Saveriani
ROMA

companying Decree, the Italian text of the Constitutions of the Saint Francis Xavier Foreign Mission Society, a copy of which is preserved in the Archives of this Congregation.

Finally, while I express once again the gratitude of Propganda Fide for the Xaverian Missionaries' generous contribution to the young Churches of the missionary world, I ask you to provide us with some copies of the new text as soon as it has been published.

May the new Constitutions, approved by the Holy See, encourage the zealous sons of the Servant of God, Guido Maria Conforti, to dedicate themselves, with renewed strength, to the spreading of the Good News, in full fidelity to the Church and the charism of the Founder.

Agnelo Cardinal Rossi, Prefect

(D. S. Lourdusamy, Segr.)

To: Rev. Fr. Gabriele Ferrari
Superior General
Xaverian Missionaries
ROME

**SACRA CONGREGATIO
PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE
SEU DE PROPAGANDA FIDE**

DECRETUM

Pia Societas S. Francisci Xaverii pro exteris missionibus (v.d. Istituto Saveriano Missioni Estere), cuius domus princeps in hac Urbe extat, finem unicum et exclusivum habet Regnum Dei non christianis nuntiandi.

Idem Institutum, Concilii Vaticani Secundi ordinationibus aliisque normis ab Ecclesia inde datis inhaerens, diuturno diligenterque studio novum Constitutionum textum concinnavit, quem Supremus ipsius Congregationis Moderator, optato obsecundans Capituli Generalis, Sanctae Sedi proposuit, submitte rogans ut confirmaretur.

Haec Sacra Congregatio pro Gentium Evangelizatione seu de Propaganda Fide postquam textum allatum peculiari subiecit examini Consultorum, considerato voto favorabili Congressus, omnibus mature perpensis, vi praesentis Decreti, illum approbat et confirmat cum mutationibus ab eodem Congressu statutis, iuxta exemplar idiomate italico redactum et in suo Tabulario asservatum, servatis de iure servandis.

Confidimus fore ut Missionarii Xaveriani harum Constitutionum praescriptis libenter ac fideliter inhaerentes missionem ipsis ab Ecclesia concreditam promptiore usque animo adimpleant et Christi bonum nuntium ad gentes diffundant, Deipara semper Virgine Maria auxiliante.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Gentium Evangelizatione seu de Propaganda Fide, die 24 mensis martii anni 1984, in Sollemnitate Annunciationis Domini.

Agnellus Card. Rossi, Prefect
(D. S. Lourdusamy, Segr.)

LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE

Roma, Pasqua di Risurrezione
22 aprile 1984

Carissimi Confratelli,

con animo riconoscente a Dio ed a coloro che hanno lavorato alla sua redazione, ho il privilegio di presentare e promulgare il nuovo testo delle Costituzioni e del Regolamento Generale. Esso è stato approvato il 24 agosto 1983 nel corso della 90ª seduta dell' XI Capitolo Generale ed ha avuto la necessaria approvazione della Santa Sede il 24 marzo u.s. con decreto della Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli n. 1339/84.

Il testo che è ora nelle nostre mani è il frutto di un paziente e lungo lavoro iniziato nel 1978 dalla Commissione post-capitolare e completato dall'ultimo Capitolo Generale. Mi pare di poter affermare con sicurezza che esso è il risultato di una triplice fedeltà: al Fondatore ed alla sua ispirazione originale, alla Chiesa ed alla sua missione, al mondo ed alle sue attese. Queste tre fedeltà sono le linee maestre che hanno condotto la redazione del testo e sono nello stesso tempo le chiavi di lettura con cui esso va letto, interpretato ed applicato.

Alla conclusione delle Costituzioni del 1921 Mons. Conforti scriveva: «Dall'osservanza del presente Regolamento dipende la forza, l'incremento, il frutto dell'umile nostra Società ed il profitto spirituale de' suoi membri» (art. 254; RF 88). Tali parole non hanno perso il loro vigore e volentieri le trascrivo promulgando il nuovo Testo, perché sono convinto che le Costituzioni sono, in un certo modo, l'attualizzazione della Parola di Dio e della sua volontà per noi Missionari Saveriani. Esse trac-

LETTER OF THE SUPERIOR GENERAL

Rome, Easter Sunday,
22 April 1984

Dear brothers,

It is my privilege to present and promulgate the new text of the Constitutions and the General Rule, and to express my gratitude to God and those who worked upon it. The new text was approved during session no. 90 of the XI General Chapter, on 24 August 1983, and obtained the necessary approval of the Holy See, by decree #1339/84 of the Sacred Congregation for the Evangelization of Peoples, on 24 March 1984.

This new text is the fruit of the long and patient work that was set in motion by a post-Chapter commission in 1978, and which was completed by the last General Chapter. I feel confident in saying that it is the result of a threefold fidelity: to the Founder and his original inspiration, to the Church and her mission, to the world and its expectations. These three fidelities are both the hinges of the text and the key to its reading, interpretation and application.

At the end of the 1921 Constitutions, Conforti said: «The vitality, growth and the fruitfulness of our humble Society and the spiritual progress of its members depend on the faithful observance of this rule.» (art. 254; FR 88). These words have lost none of their vitality and I am only too happy to quote them in promulgating the new text because I am convinced that the Constitutions embody, in a certain sense, God's Word and Will for us Xaverians. They lay before us the path to our sanctifica-

ciano il cammino della nostra santificazione che dobbiamo cercare “nell’esercizio stesso del nostro ministero apostolico” (art. 42).

«A totale servizio del regno di Dio nella Chiesa» (art. 7), ci inseriamo nello stesso movimento con il quale la Parola di Dio è stata mandata nel mondo e ha posto la sua dimora tra noi (cfr. AG 10; Gv 1, 14), ci facciamo tutto a tutti (cfr. 1 Cor 9, 22) spinti dalla carità di Cristo (cfr. 2 Cor 5,14) per annunciare con la nostra vita e con la parola il mistero nascosto da secoli, cioè Cristo in noi, speranza della gloria (cfr. Col 1, 26-27). Nella vita consacrata a Dio per la missione troveremo la radice nascosta che alimenta la nostra azione apostolica, che dà contenuto alla nostra testimonianza e credibilità alla nostra parola. Nella vita comune anticiperemo la realizzazione della comunione nella casa del Padre cui invitiamo tutti i nostri fratelli.

Al momento di ricevere il nuovo Testo siamo chiamati a rinnovare la nostra consacrazione alla missione sotto lo sguardo materno di Maria, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli, dei nostri Santi Patroni, particolarmente di San Francesco Saverio, cercando di rivivere, oggi, per quanto ci è possibile, l’esperienza di fede del nostro Padre e Fondatore.

P. Gabriele Ferrari sx
Superiore Generale

tion, which we must strive to achieve «through the exercise of our apostolic ministry» (art. 42).

«We commit ourselves entirely to serve the Kingdom of God within the Church» (art. 7), we become part of the same movement through which the Word of God was sent into the world and lived among us (cf. AG 10); Jn 1:14), we make ourselves all things to all men (cf. 1 Cor 9:22), overwhelmed by the love of Christ (cf. 2 Cor 5, 14) in order to proclaim, through our lives and by word of mouth, the mystery hidden for centuries, namely Christ in us, our hope of glory (cf. Col 1, 26-27). In our lives consecrated to God for the mission, we will find the hidden roots that nourish our apostolic action, give content to our witness and credibility to our words. In the common life, we will anticipate the fulfillment of that communion in the Father's house to which we invite all our brothers.

As we receive the new text of the Constitutions, we are called to renew our consecration to the mission under the maternal protection of Mary, Mother of the Church and Queen of the Apostles, and we entrust ourselves to our Patron Saints, especially Saint Francis Xavier, in striving to embody as much as possible in today's world the faith experience of our Father and Founder.

Fr. Gabriele Ferrari sx
Superior General

COSTITUZIONI

E REGOLAMENTO GENERALE

CONSTITUTIONS

AND GENERAL RULE

ABBREVIAZIONI

AA	Apostolicam Actuositatem
AG	Ad Gentes
CG	Capitolo Generale
CIC	Codice di Diritto Canonico
EN	Evangelii Nuntiandi
ET	Evangelica Testificatio
GS	Gaudium et Spes
LG	Lumen Gentium
LT	Lettera Testamento
MR	Mutuae Relationes
NA	Nostrae Aetate
OT	Optatam Totius
PC	Perfectae Caritatis
PO	Praesbiterorum Ordinis
RC	Renovationis Causam
RF	Regola Fondamentale
RH	Redemptor Hominis
SC	Sacrosanctum Concilium

ABBREVIATIONS

AA	Apostolicam Actuositatem
AG	Ad Gentes
CIC	Code of Canon Law
EN	Evangelii Nuntiandi
ET	Evangelica Testificatio
FR	Fundamental Rule
GC	General Chapter
GS	Gaudium et Spes
LG	Lumen Gentium
MR	Mutuae Relationes
NA	Nostrae Aetate
OT	Optatam Totius
PC	Perfectae Caritatis
PO	Praesbiterorum Ordinis
RC	Renovationis Causam
RH	Redemptor Hominis
SC	Sacrosanctum Concilium
TL	Testament Letter

CAPITOLO PRIMO

**L'ISTITUTO SAVERIANO
NELLA CHIESA**

CHAPTER ONE

**THE XAVERIAN INSTITUTE
IN THE CHURCH**

« *Caritas Christi urget nos* »

(2 Cor 5,14)

Origine e carisma dell'Istituto

1 Lo Spirito del Signore che anima la Chiesa e rinnova continuamente in essa la coscienza della sua missione nel mondo ha ispirato il Vescovo Guido M. Conforti a donarsi per l'evangelizzazione dei non cristiani e a radunare in una comunità missionaria uomini chiamati a consacrare a Dio la loro vita per lo stesso ideale¹.

Seguendo il nostro Fondatore e rivivendo lo stesso carisma, noi Saveriani rispondiamo al mandato del Signore «Andate in tutto il mondo e annunziate il Vangelo ad ogni creatura»². La testimonianza e le parole del Fondatore sono fonte particolare di ispirazione per la nostra vita apostolica.

Nome e finalità

2 L'Istituto Saveriano prende nome da S. Francesco Saverio che ne è modello e patrono³.

Nome di fondazione è: Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere.

Fine unico ed esclusivo dell'Istituto è l'annuncio della buona novella del Regno di Dio ai non cristiani⁴.

Caratteristiche dello spirito saveriano

3 Guido M. Conforti ha posto come fondamento della nostra vita e della nostra spiritualità:

- L'unione con la persona di Cristo, missionario del Padre, centro del nostro vivere, fonte e ispirazione del nostro pensare, amare e agire⁵;

¹ Cfr. LT 1.

² Mc 16,15.

³ Cfr. RF 2.

⁴ Cfr. RF 1.3.7-9.

⁵ Cfr. LT 7; RF 14.18.67.

Origin and charism

1 The Spirit of the Lord animates the Church and constantly renews her awareness of her mission in the world. The same spirit inspired Bishop Guido Maria Conforti to dedicate himself to the evangelization of non-Christians, and to gather into one missionary community men called to consecrate their lives to God for the same ideal¹.

Following our Founder, and reliving the same charism, we Xaverians respond to the Lord's mandate: «Go out to the whole world; proclaim the Good News to all creation»².

The life and the words of the Founder are a singular source of inspiration for our apostolic life.

Name and Purpose

2 Saint Francis Xavier is the model and patron of our Institute which bears his name³.

Our foundation name is: «Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere».

The sole and exclusive purpose of our Institute is to proclaim the Good News of the Kingdom of God to non-Christians⁴.

Elements of Xaverian spirituality

3 Guido Maria Conforti laid the foundation of our life and spirituality on:

- a personal union with Christ, the missionary of the Father, the centre of our life, the source and inspiration of our thoughts, love and action⁵;

¹ cf. TL 1.

² Mk 16:15.

³ cf. FR 2.

⁴ cf. FR 1.3.7-9.

⁵ cf. TL 7; FR 14.18.67.

- La vita apostolica vissuta nella professione dei consigli evangelici⁶.

Espressione di questa spiritualità sono:

- spirito di viva fede che ci porta a «veder Dio, amar Dio, cercar Dio in tutto, acuendo in noi il desiderio di propagare ovunque il suo Regno»⁷;

- spirito di obbedienza pronta e generosa⁸;

- spirito di amore intenso per la famiglia saveriana⁹.

Apertura apostolica

4 Il Fondatore ha voluto inoltre che, come missionari, avessimo grande apertura di orizzonti, capacità di adattamento sostenuta da una umanità ricca ed equilibrata, e cultura rispondente alle necessità della nostra missione¹⁰.

Fedeli al suo desiderio, incrementiamo in noi lo spirito creativo, senza preclusioni o pregiudizi nei confronti di persone, culture, ambienti e metodi di evangelizzazione.

Membri

5 Sono membri dell'Istituto coloro che vi aderiscono con il voto di missione e la professione dei consigli evangelici.

Convocati dallo Spirito a vivere nell'unità di una sola famiglia, riconosciamo la diversità dei doni, dei ministeri e delle culture, come ricchezza per un più adeguato servizio all'evangelizzazione.

5.1 *Associati.* Laici e sacerdoti diocesani che intendono lavorare insieme con noi, su loro richiesta e, quando è necessario, con il consenso del loro Vescovo, potranno essere considerati «associati» al nostro Istituto.

⁶ Cfr. LT 2; RF 26.65.

⁷ Cfr. LT 10.

⁸ Cfr. LT 10.

⁹ Cfr. LT 10.

¹⁰ Cfr. RF 16.17.60.

- the apostolate inseparably linked to the evangelical counsels⁶.

We express our spirituality through a spirit of:

- living faith that enables us to «see, love and seek God in all, and intensifies our desire to spread his Kingdom everywhere»⁷;

- ready and generous obedience⁸;

- intense love for the Xaverian family⁹.

Apostolic vision

4 In addition, the Founder wanted his missionaries to possess broad vision, a rich and balanced personality capable of adaptation, and a cultural formation consistent with the demands of our mission¹⁰.

Faithful to his desire, we cultivate a creative spirit, free from bias and prejudice about people, cultures, ambience and methods of evangelization.

Members

5 Membership of the Institute is acquired through the profession of the evangelical counsels and the vow of mission.

Having been called by the Spirit to live together as a single family, we recognize the diversity of gifts, ministries and cultures as precious resources for a more fitting service to the Gospel.

5.1 *Associate members*: lay people and diocesan priests who wish to work with us may apply to become «associate members» of our Institute with the consent of their bishop, if necessary.

The associate members sign a contract with the Institute and

⁶ cf. TL 2; FR 26.65.

⁷ cf. TL 10.

⁸ cf. TL 10.

⁹ cf. TL 10.

¹⁰ cf. FR 16.17.60.

Essi firmeranno una convenzione con l'Istituto e vivranno il medesimo nostro stile di vita, salvo quanto deriva dalla professione dei voti religiosi. La convenzione avrà una durata stabilita di comune accordo e potrà essere rinnovata.

- 5.2 *Benemeriti.* Consideriamo benemeriti dell'Istituto e partecipi dei suoi beni spirituali i nostri genitori, e i benefattori riconosciuti con atto esplicito della Direzione Generale.

Struttura dell'Istituto

6 L'Istituto Saveriano si articola in comunità locali riunite in Regioni o Delegazioni le quali formano un'unica famiglia, cui presiede la Direzione Generale.

Le strutture e i ruoli sono a servizio della vocazione dei confratelli e dell'unità dell'Istituto affinché esso compia più efficacemente il suo servizio apostolico.

share our life style, except in matters pertaining to religious profession. The duration of the contract is decided by mutual agreement and may be renewed.

- 5.2 *Benemerenti*: We regard as benemerenti of our Institute our parents and those who are declared such by the General Direction. They have a share in all the spiritual benefits of the Institute.

Structures

6 The Xaverian Institute is made up of local communities, united in Regions or Delegations, which form a single Xaverian family under the leadership of the General Direction.

Structures and roles support the confreres' vocation and the unity of the Institute so that our apostolic service may be more effective.

CAPITOLO SECONDO

LA NOSTRA MISSIONE

CHAPTER TWO

OUR MISSION

« Sicut misit me Pater, et ego mitto vos »

(Io 20,21)

Missione e Regno di Dio

7 L'Istituto si pone a totale servizio del Regno di Dio nella Chiesa, che ne costituisce nel mondo il germe e il sacramento¹.

La nostra missione ci chiede di proclamare il Regno là dove non è ancora riconosciuto, di denunciare quanto vi si oppone, di indicarlo già presente nei segni, di collaborare alla sua venuta².

Regno di Dio e storia degli uomini

8 Il Regno di Dio, che ha la sua origine e il suo compimento nell'amore trinitario, si manifesta e si attua nella comunione degli uomini con Dio e tra di loro³.

Per l'avvento di questo Regno nella storia degli uomini, ci mettiamo al loro fianco in cammino per diventare insieme uomini liberi, operatori di giustizia e di pace⁴, nell'attesa operosa che Dio sia tutto in tutti⁵.

I destinatari della nostra missione

9 Per il nostro carisma specifico siamo inviati a popolazioni e gruppi umani non cristiani, fuori del nostro ambiente, cultura e Chiesa d'origine⁶.

Fedeli alle preferenze di Cristo, ci rivolgiamo in particolare, tra i non cristiani, ai destinatari privilegiati del Regno: i po-

¹ Cfr. LG 1-5.9; GS 45; EN 8.

² Cfr. LG 5.16; AG 11; GS 39; RH 11.

³ Cfr. LG 9; EN 26; Puebla 215-218; Gv 17,20-26; 1Gv 1,1-4.

⁴ Cfr. Mt 5,3-12; Gal 5,1.13.

⁵ 1Cor 15,28; cfr. GS 40-42; AA 5; EN 29.75.

⁶ Cfr. Gn 12,1-4; At 13,2-3; Gal 2,9; AG 6.10.23.27.

Mission and the Kingdom of God

7 We commit ourselves entirely to serve the Kingdom of God within the Church. The Church is the seed and the sacrament of the Kingdom in the world¹.

Our mission asks us to proclaim the Kingdom wherever it is still unknown, to denounce whatever obstacles stand in its way, to draw attention to the signs of its presence in the world and to cooperate in its coming².

The Kingdom of God and human history

8 The origin and culmination of the Kingdom of God rest in the love of the triune Godhead. The Kingdom is realized, and is made visible, in communion with God and among people³.

In order to favor the coming of the Kingdom in human history, we join the quest of our fellow men and women to become free people and agents of justice and peace⁴, while actively waiting for the day when God will be all in all⁵.

Mission to non-Christians

9 By virtue of our specific charism, we are sent to proclaim the Gospel to non-Christians beyond the boundaries of our own cultural milieu and local Church⁶.

Faithful to Christ's own option, we direct our efforts among non-Christians, in a particular way, to the privileged ones of

¹ cf. LG 1-5.9; GS 45; EN 8.

² cf. LG 5.16; AG 11; GS 39; RH 11.

³ cf. LG 9; EN 26; Puebla 215-218; Jn 17:20-26; 1 Jn 1:1-4.

⁴ cf. Mt 5:3-12; Gal 5:1.13.

⁵ 1 Cor 15:28; cf. GS 40-42; AA 5; EN 29.75.

⁶ cf. Gen 12:1-4; Acts 13:2-3; Gal 2:9; AG 6.10.23.27.

veri, i deboli, gli emarginati dalla società, le vittime dell'oppressione e dell'ingiustizia ⁷.

Servizio di supplenza

10 Consideriamo come supplenza temporanea l'attività pastorale nelle comunità cristiane delle Chiese già costituite, ma non ancora autosufficienti ⁸, impegnandoci ad operare perché il nostro aiuto non si prolunghi oltre il necessario ⁹.

Secondo il nostro carisma specifico le aiutiamo nel loro processo di inculturazione e di crescita, e operiamo perché diventino soggetto cosciente della missione ai non cristiani e vivano la comunione con le altre Chiese ¹⁰.

- 10.1 *Verifica della fedeltà al nostro carisma.* Verifichiamo comunitariamente, soprattutto in occasione dei Capitoli, i settori di attività alla luce del nostro carisma. Gli impegni non conformi con il nostro fine unico ed esclusivo saranno coraggiosamente e progressivamente abbandonati, in dialogo con la Chiesa locale e la Direzione Generale.
- 10.2 *Criteri di priorità.* Nell'assumere nuovi impegni diamo priorità a quelle aree, o ambienti umani, che meglio realizzano le condizioni del primo annuncio e le esigenze di promozione umana e di liberazione, e dove il lavoro missionario non può essere assunto da altri.
- 10.3 *Temporaneità della supplenza.* Per affrettare l'autonomia delle Chiese locali lavoriamo, in dialogo con esse, in quelle iniziative pastorali che ne permettono la crescita armonica e il raggiungimento dell'autosufficienza nel più breve tempo possibile. In queste iniziative si collocano anzitutto la promozione vocazionale, la collaborazione nei seminari, la formazione delle comunità di base, la preparazione dei leaders e degli altri agenti

⁷ Cfr. Lc 4,16-21; AG 3.5.12; EN 38; ⁹ Cfr. AG 6.10.23.27.

Puebla 1128-1165.

¹⁰ Cfr. AG 6.15.19-22.38.

⁸ Cfr. CIC 786.

the Kingdom: the poor, the weak, the marginalized, and victims of oppression and injustice⁷.

Temporary pastoral service

10 The pastoral service we offer to Christian communities in established, though not yet fully self-sufficient⁸, Churches is of a temporary nature. We make every effort to ensure that our assistance is not prolonged more than is necessary⁹.

In accordance with our specific charism, we help these communities in their process of growth and inculturation, in their efforts to become responsible agents of the mission to non-Christians, and to live in communion with other Churches¹⁰.

- 10.1 *Evaluation of our fidelity to our charism:* During Chapters and other occasions, our various activities are to be assessed in the light of our charism. Commitments which no longer conform to our sole and exclusive purpose are to be discontinued, gradually and in a resolute manner, in dialogue with the local Church and the General Direction.
- 10.2 *Priority criteria:* When taking on new commitments, we give priority to those areas and human milieu that best fulfill the conditions of the first proclamation, the urgent needs of human development and liberation, and mission work that cannot be undertaken by others.
- 10.3 *Temporary nature of our service:* In order to hasten the autonomy of the local Churches, we work in dialogue with them on pastoral ventures which will allow them to achieve a harmonious growth and autonomy in the shortest possible time. We give special priority to projects such as: vocation ministry, co-operation in seminary training, formation of basic Christian

⁷ cf. Lk 4:16-21; AG 3.5.12; EN 38; ⁹ cf. AG 6.10.23.27.

Puebla 1128-1165.

¹⁰ cf. AG 6.15.19-22.38.

⁸ cf. CIC 786.

di pastorale, le attività che favoriscono l'autosufficienza economica.

Missione e Chiese locali

11 Il nostro servizio al Regno si svolge nelle Chiese locali, responsabili prime dell'evangelizzazione, in spirito di collaborazione sincera e responsabile¹¹.

Anche quando ci rivolgiamo ai non cristiani indipendentemente dalle strutture ecclesiali, lo facciamo sempre in comunione con la Chiesa locale¹².

11.1 *Comunione con la Chiesa locale.* La nostra partecipazione alla vita della Chiesa locale esige che ci inseriamo in modo costruttivo nelle sue attività, lavoriamo in sintonia con le direttive della Conferenza Episcopale e partecipiamo agli Organismi e alle iniziative diocesane.

11.2 *Collaborazione qualificata.* Come membri di un Istituto dedicato unicamente alle missioni, ci è necessaria una preparazione qualificata per essere in grado di svolgere ministeri specializzati.

Questa preparazione sia programmata d'intesa con la Direzione Generale, in risposta alle esigenze della missione della Chiesa e delle Regioni in cui lavoriamo.

Missione e annuncio

12 Il nostro primo servizio al Regno di Dio è l'annuncio di Cristo e del suo messaggio, con la parola e la vita¹³, e in particolare con la testimonianza della nostra consacrazione religiosa¹⁴. La nostra attività è collaborazione con lo Spirito¹⁵ perché la proposta di comunione con Dio e con i

¹¹ Cfr. AG 30-32; MR 36.44.

348-361.

¹² Cfr. AG 27; MR 40-42.

¹⁴ Cfr. LG 31b; 44c; EN 69.

¹³ Cfr. Mc 2,2; At 1,1; 4,29; 8,4; 13,26; 16,6; 17,11; 28, 28; 1Ts 2,3; LG 17; AG 1.6.13.15; EN 21-22; Puebla

¹⁵ Cfr. Lc 24,49, At 1,8; 13,4; 2Pt 1,21; PO 13.15.

communities, training of leaders and other pastoral agents, and activities that will favor their financial self-sufficiency.

Mission and local Churches

11 We serve the Kingdom within the local Churches, which bear the primary responsibility for evangelization, in a spirit of sincere and responsible collaboration¹¹. We always work in communion with the local Church, even when we deal with non-Christians independently of ecclesial structures¹².

11.1. *Communion with the local Church*: Our participation in the life of the local Church demands that we take a constructive part in its activities, that we work in harmony with the instructions of the Bishops' Conference, and that we take part in diocesan organizations and projects.

11.2. *Qualified collaboration*: As members of an Institute dedicated exclusively to the missions, we must be sufficiently qualified in order to carry out specialized ministries. Plans for specialized studies should bear in mind the needs of the Church's mission and the mission of the Regions, and be made in agreement with the General Direction.

Mission and proclamation

12 Our first service to the Kingdom of God consists in the proclamation of Christ and his message through our words, our life¹³ and, in a particular way, through the witness of our religious consecration¹⁴. Through our missionary activity we cooperate with the Spirit¹⁵ to promote the acceptance of God's offer of commu-

¹¹ cf. AG 30-32; MR 36.44.

348-361.

¹² cf. AG 27; MR 40-42.

¹⁴ cf. LG 31b.44c; EN 69.

¹³ cf. Mk 2:2; Acts 1:1; 4:29; 8:4; 13:26; 16:6; 17:11; 28:28; 1Th 2:3; LG 17; EN 1.6.13.15; EN 21-22; Puebla

¹⁵ cf. Lk 24:49; Acts 1:8; 13:4; 2Pet 1:21; PO 13.15.

fratelli sia accolta e provochi la conversione delle persone e delle strutture¹⁶.

Accogliamo con gioia nelle comunità cristiane quanti, convocati dalla Parola e rigenerati dallo Spirito¹⁷, intendono mettersi alla sequela di Cristo aderendo alla sua persona e al suo programma di vita¹⁸.

12.1 *Formazione della comunità cristiana.* L'adesione al Vangelo porta gli uomini ad entrare nella Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo. L'entrata nella Chiesa e la crescita in essa è mediata dai Sacramenti, segni della salvezza, che esprimono la fede ed impegnano alla coerenza di vita.

12.2 *Continuità e programmazione.* L'evangelizzazione non è atto individuale ed isolato, ma profondamente ecclesiale. Ciò comporta una necessaria continuità del nostro lavoro, nel rispetto delle iniziative dei predecessori, e il confluire dei progetti dei singoli nella programmazione comunitaria.

Missione e dialogo

13 Ci impegniamo a capire e ad accettare i nostri fratelli non cristiani con i loro valori e la loro religione. Con un fraterno e qualificato dialogo di vita e di fede¹⁹, cerchiamo di promuovere i valori comuni del Regno²⁰.

L'esercizio di questo dialogo esige da noi conoscenza e rispetto delle culture dei popoli fra i quali operiamo, per coglierne l'eredità spirituale e incarnare in esse, con sano discernimento, il messaggio cristiano²¹.

13.1 *Organismi per il dialogo.* Per essere in sintonia con le iniziative e lo spirito del dialogo promosso dalla Chiesa, ci manteniamo

¹⁶ Cfr. AG 13, EN 23.

¹⁷ Cfr. Tito 3,4-5.

¹⁸ Cfr. AG 14-15; EN 14-16.23.

¹⁹ Cfr. CIC 787.

²⁰ Cfr. LG 16-17; AG 11-12; NA 1-5; EN 78.

²¹ Cfr. AG 11-12; GS 21.43-44.93; AA 14; EN 53; RH 11-12.

nion with Him and neighbor, and to bring about the conversion of persons and structures¹⁶.

We joyfully welcome into the Christian communities all those who, summoned by the Word and renewed by the Holy Spirit¹⁷, intend to follow Christ closely and embrace his life project¹⁸.

12.1 *Formation of the Christian community:* Through adherence to the Gospel, men and women join the Church and become part of the community of Christ's disciples. Initiation to, and growth within, the Church are mediated by the sacraments, signs of salvation and expressions of faith, which commit the believer to a coherent style of life.

12.2 *Continuity and programming:* Evangelization is not a single and isolated action but, rather, a profoundly ecclesial one. This implies a necessary continuity in our work, with due respect for the initiatives of our predecessors, and the convergence of individual projects and communal programs.

Mission and dialogue

13 We commit ourselves to understand and accept our non-Christian brothers with their values and their religion. We strive to promote the common values of the Kingdom¹⁹ through a fraternal and qualified dialogue of faith and life²⁰.

This dialogue demands that we know and respect the cultures of the peoples among whom we work, in order to understand their spiritual heritage and, through sound discernment, embody the Christian message in their midst²¹.

13.1 *Channels of dialogue:* In order to remain in tune with the initiatives and the spirit of dialogue promoted by the Church, we

¹⁶ cf. AG 13; EN 23.

¹⁷ cf. Tt 3:4-5.

¹⁸ cf. AG 14-15; EN 14-16.23.

¹⁹ cf. LG 16-17; AG 11-12; NA 1-5;

EN 78.

²⁰ cf. CIC 787.

²¹ cf. AG 11-12; GS 21.43-44.93;

AA 14; EN 53; RH 11-12.

in relazione con gli Organismi istituiti a questo scopo, e in particolare con il Segretariato per i non cristiani²².

- 13.2 *Ecumenismo*. Ricordando che la divisione dei cristiani è scandalo che ostacola l'evangelizzazione, prendiamo a cuore il problema ecumenico, cercando quelle forme di collaborazione che conducono all'unità e alla piena testimonianza del Vangelo in accordo con le norme stabilite dalla Chiesa²³.

Incarnazione e solidarietà

14 Nel lavoro apostolico seguiamo la via percorsa da Cristo con la sua incarnazione²⁴.

Questa ci chiede costante attenzione alla complessità delle situazioni in cui lavoriamo e disponibilità di mente e di cuore, per adeguare la nostra azione alle diverse esigenze dei tempi e dei luoghi²⁵. In particolare ci chiede comunione di vita e di destino con i fratelli ai quali siamo inviati fino alla condivisione dei loro problemi e del loro cammino di liberazione²⁶.

- 14.1 *Nuovi modi di presenza*. Incoraggiamo quei confratelli che, convenientemente preparati e d'accordo con la Direzione Regionale, volessero avviare nuovi modi di presenza missionaria, rispondenti alle esigenze della Chiesa locale.
- 14.2 *Impegno per la giustizia*. L'agire per la giustizia e il partecipare alla trasformazione del mondo sono per noi Saveriani dimensione integrante della predicazione del Vangelo. Fedeli a questo compito, ci impegniamo ad una continua presa di coscienza delle nostre responsabilità e ad una azione effettiva, collaborando anche con gli Organismi esistenti a questo scopo a vari livelli. Dedichiamo cura particolare alla matu-

²² Dal 28 Giugno 1988: Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

²³ Cfr. CIC 755 e Direttorio del Segretariato per l'Unione dei Cristiani (dal 28 Giugno 1988: Pontificio

Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

²⁴ Cfr. Fil 2,6-11; LG 8; AG 3.5.

²⁵ Cfr. AG 10.12.24; GS 1-5.43; EN 79.

²⁶ Cfr. 1Cor 9,19-23; EN 21.29; RH 14.

maintain contacts with the various agencies established for this purpose, especially the Secretariat for non-Christians²².

- 13.2 *Ecumenism*: Mindful that the division among Christians is a scandal that hinders evangelization, we take to heart the ecumenical issue and seek those forms of cooperation that will lead to unity and the full witness of the Gospel in accordance with the norms laid down by the Church²³.

Incarnation and solidarity

14 In our apostolate we follow the same road traveled by Christ in his incarnation²⁴.

This demands a constant attention on our part to the complex nature of the situations in which we work, together with an open mind and heart, in order to adapt our activity to the different demands of times and places²⁵.

In a particular way, this requires that we share the life and the destiny of the people to whom we are sent, participating in their problems and quest for liberation²⁶.

- 14.1. *New styles of missionary presence*: We encourage those confreres who, with an adequate preparation and the approval of the Regional Direction, wish to start up new forms of missionary presence that respond to the needs of the local Church.

- 14.2. *Commitment to justice*: The Xaverians regard the promotion of justice and participation in the transformation of the world as an integral part of preaching the Gospel.

Faithful to this obligation, we strive to be ever mindful of our responsibility, and commit ourselves to effective action, through close cooperation at various levels with the organizations established for this purpose. We dedicate particular care

²² From 28 June 1988: the Pontifical Council for Inter-religious Dialogue.

²³ cf. CIC 755 and the Directory of the Secretariat for Promoting Christian Unity (from 28 June 1988: Pontifi-

cal Council for Promoting Christian Unity).

²⁴ cf. Ph 2:6-11; LG 8; AG 3.5.

²⁵ cf. AG 10.12.24; GS 1-5.43; EN 79.

²⁶ cf. 1Cor 9:19-23; EN 21.29; RH 14.

razione delle comunità cristiane in cui lavoriamo per assumere insieme questo impegno.

- 14.3 *Difesa dei diritti umani.* Di fronte a gravi violazioni dei diritti umani, da qualunque parte vengano, dobbiamo saperle denunciare con prudenza ma con fermezza, senza tuttavia legarci a politiche di partito.

In questi casi agiremo in accordo con la Chiesa locale, stimolandola, se occorre, ad assumere atteggiamenti veramente evangelici e fedeli ai diritti dell'uomo²⁷.

Animazione missionaria

15 Il nostro carisma ci spinge ad operare, come ha fatto il nostro Fondatore, perché le Chiese locali sentano ed assumano l'impegno missionario verso i non cristiani²⁸. Manteniamo viva in esse la preoccupazione per tutte le Chiese, facendo sì che le meraviglie che lo Spirito vi opera siano occasione di lode e proposta di continua conversione²⁹.

Testimoni dell'esistenza di tante situazioni di sofferenza, ingiustizia ed emarginazione, richiamiamo le responsabilità della fraternità universale e le sue esigenze³⁰.

- 15.1 *Scelte prioritarie.* La nostra animazione missionaria si esplica soprattutto nelle seguenti direzioni:

- promozione di comunità saveriane che vivono e testimoniano i valori fondamentali e gli impegni della vita missionaria;
- stile formativo che include l'animazione missionaria come componente essenziale;
- collaborazione con Istituti, Organismi e la Chiesa locale in iniziative missionarie;
- preparazione di persone capaci di svolgere servizi specializzati in questo settore.

²⁷ Cfr. EN 30-38.40.

²⁸ Cfr. LG 20-23; AG 35-41.

²⁹ Cfr. At 15,3.7.9; LG 13.17; AG 37.

³⁰ Cfr. LG 23; GS 38.66.72.93.

to the growth of the Christian communities in which we live in order to undertake this commitment with them.

- 14.3. *Defense of human rights*: We must be prepared to denounce any grave violations of human rights that come to our attention, whatever their origin. We do this firmly and prudently, without supporting any one political party.

On such occasions, we will act in unison with the local Church urging her, if necessary, to adopt a position in line with the Gospel and in fidelity to human rights²⁷.

Mission Awareness

15 Our mission charism prompts us to work, as our Founder did, so that local Churches acknowledge and embrace their responsibility for the mission to non-Christians²⁸. We help them maintain a genuine concern for all the Churches, so that the wonders the Spirit works in them may be occasions for praise and an invitation to ongoing conversion²⁹.

The fact that we are witnesses to many situations of suffering, injustice and marginalization empowers us to remind everyone of the demands of universal brotherhood³⁰.

- 15.1. *Priority choices*: We carry out our mission awareness above all in the following ways: by promoting Xavierian communities that live and bear witness to the fundamental values and commitments of missionary life; by setting up a formation program which includes mission awareness as an essential component; through our cooperation with other Institutes, Organizations and the local Church in missionary initiatives, and in the preparation of qualified personnel for specialized service in this field.

²⁷ cf. EN 30-38.40.

²⁸ cf. LG 20-23; AG 35-41.

²⁹ cf. Acts 15:3.7.9; LG 13.17; AG 37.

³⁰ cf. LG 23; GS 38.66.72.93.

Promozione vocazionale

16 Convinti dell'importanza di suscitare nuovi operai per la vigna del Signore, ci impegniamo a chiederli a Dio con la preghiera, a rivelare con la vita l'importanza e l'urgenza della nostra vocazione, e a proporre il dono di sé al servizio missionario nelle sue varie forme, in particolare l'impegno a vita nella famiglia saveriana³¹.

- 16.1 *Compito delle Direzioni Regionali.* Le Direzioni Regionali siano sensibili al problema delle vocazioni e ricerchino gli strumenti e i mezzi più adatti per un'efficace promozione vocazionale.

³¹ Cfr. AG 23.38; EN 80.

Vocation ministry

16 Convinced of the importance of enlisting new laborers for the Lord's vineyard, we ask Him in prayer to answer this need. Our lives must bear witness to the importance and urgency of our vocation and invite people to dedicate themselves to missionary service in its various forms and, in a special way, to a life long-commitment in the Xaverian family³¹.

- 16.1. *Task of the Regional Directions:* The Regional Directions must bear in mind the importance of the vocation issue and provide the most suitable means for an effective vocation ministry.

³¹ cf. AG 23.38; EN 80.

CAPITOLO TERZO

MISSIONE E VITA RELIGIOSA

CHAPTER THREE

MISSION AND RELIGIOUS LIFE

*« Non vos me eligistis, sed Ego elegi vos,
et posui vos ut eatis, et fructum afferatis,
et fructus vester maneat »*

(Io 15,16)

Missione: impegno esclusivo

17 Nella Chiesa e per il Regno riceviamo dallo Spirito il dono di assumere, come impegno proprio ed esclusivo, il compito dell'evangelizzazione dei non cristiani¹.

A questo ci dedichiamo con voto specifico che ci consacra totalmente al Padre e ci fa partecipi della missione del Figlio².

Missione e Vita consacrata

18 Per vivere ed esprimere più radicalmente³ la nostra consacrazione alla missione, ci mettiamo alla sequela di Cristo con i voti di castità, povertà e obbedienza.

La vita apostolica e la vita religiosa sono per noi un carisma unico e inscindibile⁴.

Voto di Missione

19 Per il voto di missione ci impegniamo a dedicare tutta la nostra vita all'attività apostolica specifica dell'Istituto, a norma delle Costituzioni e secondo le disposizioni dei Superiori. In forza di tale voto ci obblighiamo a recarci effettivamente in missione e a lavorare con totale dedizione per l'evangelizzazione dei non cristiani.

La partenza, vissuta come avvenimento pasquale di una vita che si abbandona e di una nuova vita che comincia, diventa per se stessa parte del mistero di salvezza per il mondo⁵.

¹ Cfr. Rm 1,1-7.

³ Cfr. LG 44 a.c.; PO 16b.

² Cfr. Gv 5,19-20.38; 10,36; 12,49-50; Ebr 10,5-10.

⁴ Cfr. Mc 3,13-15; LT 2.

⁵ Cfr. Fil 2,6-16; Gv 12,23-25.

Mission: an exclusive commitment

17 We receive from the Spirit, within the Church and for the Kingdom, a task which constitutes our particular and exclusive commitment: the evangelization of non-Christians¹.

We dedicate ourselves to this task by a specific vow that consecrates us totally to the Father and gives us a share in the mission of the Son².

Mission and consecrated life

18 In order to live out our mission consecration in a more radical way³, we follow Christ in vowed poverty, chastity and obedience.

The apostolate and religious life together constitute our sole and indissoluble charism⁴.

Mission vow

19 Through our mission vow we pledge our whole life to the specific apostolic activity of the Institute, according to the norms laid down in the Constitutions and the directives of our Superiors. By virtue of this vow, we commit ourselves to actually leave for the missions and to work with total dedication for the evangelization of non-Christians.

Our departure for the missions, lived as a Paschal event of a life left behind in favor of a new one that begins, thereby becomes a part of the mystery of salvation for the whole world⁵.

¹ cf. Rom 1:1-7.

³ cf. LG 44a.c.; PO 16b.

² cf. Jn 5:19-20.38; 10:36; 12:49-50; ⁴ cf. Mk 3:13-15; TL 2.

Heb 10:5-10.

⁵ cf. Ph 2:6-16; Jn 12:23-25.

19.1 Sarà dovere dei Superiori tenere nell'attività missionaria diretta il maggior numero possibile dei confratelli.

Voto di Castità

20 La vocazione missionaria richiede da noi una disponibilità totale per il servizio del Vangelo. Rispondendo ad essa, per il voto di castità ci obblighiamo alla perfetta continenza nel celibato⁶. Abbracciato per il Regno di Dio⁷ il celibato, con la castità che gli è propria, è dono⁸ e segno della potenza dello Spirito Santo⁹ ed esprime l'amore con il quale Cristo ha amato il mondo e ha dato se stesso per salvarlo¹⁰.

Castità e Vita missionaria

21 Con il celibato aderiamo a Dio con un amore indiviso¹¹, ci rendiamo più pronti¹² a cogliere il suo invito che ci chiama a lasciare la nostra terra e la nostra parentela¹³ per portare il Vangelo ai non cristiani, e ci disponiamo ad aprire il cuore a tutti in un sentimento di viva fraternità e di paternità pastorale¹⁴.

Castità e Fraternità

22 La vita fraterna, che ci domanda amore, rispetto e collaborazione per i nuovi fratelli che Dio ci ha donati, è aiuto efficace alla castità e sostegno della fedeltà alla nostra vocazione¹⁵.

⁶ Cfr. CIC 599.

⁷ Cfr. Mt 19,12.21.26.29.

⁸ Cfr. ivi.

⁹ Cfr. LG 44c.

¹⁰ Cfr. Ef 5,25-33.

¹¹ Cfr. 1Cor 7,32-35.

¹² Cfr. LG 44a.c.; PO 16b.

¹³ Cfr. Mc 1,15-20.21,14; 10,28-30; Lc 9,57-61.

¹⁴ Cfr. 1Cor 9,19-23.

¹⁵ Cfr. PC 15.12b.

19.1. It is the duty of the Superiors to ensure that as many confreres as possible are engaged in direct missionary service.

Vow of Chastity

20 The missionary vocation demands that we be totally available for service to the Gospel. We respond to this with the vow of chastity by which we bind ourselves to perfect continence in celibacy⁶. Embraced for the Kingdom of God⁷, celibacy, together with the chastity that is proper to this state, is a gift⁸, a manifestation of the power of the Holy Spirit⁹ and an expression of the love with which Christ loved the world and gave himself for its salvation¹⁰.

Chastity and Missionary life

21 Through celibacy we bind ourselves to God by an undivided love¹¹, we willingly¹² accept his invitation to leave our homeland and family¹³ to proclaim the Gospel to non-Christians, and we open our hearts to welcome all people in a spirit of genuine fellowship and pastoral pater-nity¹⁴.

Chastity and Fraternity

22 The fraternal life, which demands that we love, respect and cooperate with the new brothers that the Lord has given us, is an effective help for a life of chastity and sustains us in our efforts to be faithful to our vocation¹⁵.

⁶ cf. CIC 599.

⁷ cf. Mt 19:12.21.26.29.

⁸ cf. *ibid.*

⁹ cf. LG 44c.

¹⁰ cf. Eph 5:25-33.

¹¹ cf. 1Cor 7:32-35.

¹² cf. LG 44a.c.; PO 16b.

¹³ cf. Mk 1:15-20; 2:14; 10:28-30;
Lk 9:57-61.

¹⁴ cf. 1Cor 9:19-23.

¹⁵ cf. PC 15.12b.

Condizioni e mezzi per la Castità

23 Mentre chiediamo costantemente a Dio, con la preghiera, il dono della castità, cerchiamo di proteggerla con la prudenza e lo spirito di sacrificio, e di viverla con un amore maturo ed equilibrato, perfezionato dalla Grazia del Signore¹⁶. Per praticare la castità celibataria nel nostro apostolato, troviamo ispirazione ed aiuto in Colei che, sempre Vergine, è Madre di Cristo e della Chiesa.

Castità e Testimonianza

24 Accettiamo con serenità la solitudine che deriva dalla condizione di celibato. La nostra testimonianza diventa credibile nella misura in cui viviamo con gioia la nostra consacrazione, senza cadere nell'attivismo e nel ripiegamento su noi stessi, o in altre forme di evasione¹⁷.

24.1 La testimonianza della vita consacrata richiede da noi attenzione alla sensibilità del popolo in mezzo al quale viviamo. Perciò il nostro comportamento, incarnato e prudente, eviterà di essere occasione di scandalo e di dare adito a sospetti indebiti.

Povertà evangelica

25 «Cristo da ricco che era si è fatto povero per arricchirci della sua povertà»¹⁸.

Per un dono del suo Spirito, anche noi saveriani siamo chiamati e ci impegniamo a farci poveri per testimoniare tra gli uomini il valore del Regno e la dignità della persona umana¹⁹.

25.1 Farsi poveri, per noi missionari, significa anche capacità di relativizzare gli apporti della propria cultura e apertura ai valori presenti nelle culture dei popoli ai quali siamo inviati.

¹⁶ Cfr. PC 12; PO 16d.

¹⁷ Cfr. Mt 19,27-30.

¹⁸ 2Cor 8,9.

¹⁹ Cfr. Mt 6,25-34; GS 38b.

Living our vow of Chastity

23 While we constantly pray to God for the gift of chastity, we also strive to preserve it through the exercise of prudence, a spirit of sacrifice, and a mature and balanced love perfected by the Lord's Grace¹⁶.

In order to live celibate chastity in our apostolate, we draw inspiration and help from the ever Virgin Mary, Mother of Christ and the Church.

Chastity and Witness

24 We readily accept the solitude inherent to celibate life. Our witness acquires credibility when we live our consecration in a joyful manner, without falling prey to hyperactivity, self-absorption, or any other form of evasive behavior¹⁷.

24.1 The witness of consecrated life demands that we be attentive to the cultural mores of the people among whom we live. An incarnate and prudent behavior will allow us to avoid any occasion of scandal or giving rise to unfounded suspicions.

Evangelical Poverty

25 «Christ, although he was rich, became poor for our sake, so that by his poverty we might become rich»¹⁸. Through a gift of the Spirit, we Xaverians are also called, and we pledge ourselves, to become poor in order to bear witness among all people to the value of the Kingdom of God and the dignity of the human person¹⁹.

25.1 For us missionaries, becoming poor also implies the ability to relativize the importance of our own culture and to be open to the cultural values of the peoples to whom we are sent.

¹⁶ cf. PC 12; PO 16d.

¹⁷ cf. Mt 19:27-30.

¹⁸ 2Cor 8:9.

¹⁹ cf. Mt 6:25-34; GS 38b.

- 25.2 Con la povertà ci distacciamo non solo dalle cose e dal desiderio del possesso, ma anche dal successo o insuccesso, che non devono diventare il criterio del nostro impegno missionario.

Povertà apostolica

26 Inviando i suoi discepoli ad annunciare il Regno, Gesù li invita a non portare con sé nulla, ma a porre la loro speranza e sicurezza nel Padre Celeste²⁰.

Per lo spirito di povertà anche noi mettiamo la nostra fiducia non nei potenti, nei mezzi di questo mondo e nelle nostre opere o attività, ma nella forza e ricchezza del Vangelo²¹.

- 26.1 Nella scelta e nell'uso dei beni e dei mezzi teniamo sempre presenti le esigenze del Vangelo e il grado di sviluppo economico del popolo in mezzo al quale viviamo.

Con particolare riferimento ai paesi poveri, riteniamo che è impossibile solidarizzare con la gente mantenendo un livello di vita troppo lontano da essa, o conservando potenza economica ed eccessiva dipendenza dall'estero.

- 26.2 I singoli missionari e le comunità di missione non promuovano opere di propria iniziativa senza la partecipazione della comunità ecclesiale locale, sia nella progettazione che nel finanziamento delle opere stesse.

Povertà e Solidarietà

27 Gesù Cristo, inviato dal Padre ad evangelizzare i poveri²², si fece povero con loro. La nostra professione di povertà vissuta esige da noi una scelta preferenziale per i poveri, solidarietà e condivisione con tutti coloro che sono costretti alla miseria dai sistemi e dagli ordinamenti di questo mondo.

²⁰ Cfr. Mt 10,9-10; At 20,32-35.

²² Cfr. Lc 4,18-21; 18,15-17.

²¹ Cfr. 1Cor 2,1-5; 3,1-9; PO 13.

- 25.2 By virtue of poverty, we detach ourselves not only from material things and the desire for possessions, but also from success and failure, for these cannot be the criteria of our missionary commitment.

Apostolic Poverty

26 In sending his disciples to proclaim the Kingdom, Jesus invited them not to take anything with them, but to trust and confide in their Heavenly Father²⁰.

Through the spirit of poverty we also rely on the power and the richness of the Gospel²¹, and do not place our trust in the mighty, in material resources or in our own achievements.

- 26.1 In the choice and use of material goods and resources, we bear in mind the demands of the Gospel and the level of economic development of the people among whom we live.

With particular reference to the poor countries, we hold it impossible to exercise solidarity with the people if we maintain a life style far removed from their own, if we wield economic power, and are overly dependent on assistance from abroad.

- 26.2 Individual missionaries and mission communities are not to promote projects on their own initiative, unless the local ecclesial community has taken part in the planning and financing of such projects.

Poverty and Solidarity

27 Jesus Christ, sent by the Father to evangelize the poor²², became poor like them. Our profession to live in poverty demands that we make a preferential option for the poor, expressed through solidarity and sharing with all those who are forced to live in misery because of the unjust structures and strategies of this world.

²⁰ cf. Mt 10:9-10; Acts 20:32-35.

²² cf. Lk 4:18-21; 18:15-17.

²¹ cf. 1Cor 2:1-5; 3:1-9; PO 13.

Povert  comunitaria

28 La povert  vissuta comunitariamente esige che:
- mettiamo in comune tutto quanto abbiamo;
- adottiamo uno stile di vita effettivamente povero, scegliendo quanto   povero e si addice ai poveri;
- ci sottomettiamo alla comune legge del lavoro;
- abbiamo cura delle cose comuni;
- diamo rendiconto fedele della nostra amministrazione²³.

28.1 *Comunione dei beni.* Attuiamo la comunione dei beni fra comunit  e comunit , a tutti i livelli: locale, regionale e di Congregazione.

28.2 *Sensibilit  alle necessit  degli altri.* Ogni comunit  sia sensibile anche alle necessit  di comunit  pi  ampie, ecclesiali o umane, e veda in quale misura pu  condividere con esse i propri beni, in forma di partecipazione e solidariet .

Le iniziative di rilievo siano sempre concordate con il Superiore competente.

28.3 *Sobriet  di vita.* Animati da spirito di povert , diamo alla nostra vita un indirizzo sobrio. Perci  come individui, cerchiamo di essere controllati nel mangiare, bere, vestire, e moderati nell'uso dei divertimenti, dei viaggi e delle vacanze. Come comunit  diamo testimonianza di semplicit  nelle costruzioni, nelle opere, nei mezzi che impieghiamo e nella conduzione della nostra economia.

28.4 *Permessi e resoconti.* Ogni Saveriano tiene registrazione precisa ed accurata di tutto, richiede i dovuti permessi al Superiore e gli presenta i resoconti economici con puntualit .

Povert  radicale

29 «La nostra Societ , all'infuori delle case ad uso esclusivo dei missionari e delle scuole apostoliche, non pu  possedere beni stabili di qualsiasi natura»²⁴.

²³ Cfr. PC 13.

²⁴ RF 39.

Communal Poverty

28 Poverty lived in community demands that:

- we place all our possessions in common;
- we adopt a truly poor life style, choose what is poor and becoming of the poor;
- we submit to the common law of work;
- we take care of community possessions;
- we render a faithful account of our administration ²³.

28.1 *Sharing of goods*: Whatever we have is held in common and shared with other communities at local, Regional and Congregational level.

28.2 *Concern for the needs of others*: Each community should be sensitive to the needs of the wider ecclesial or human community, and determine how its resources should be shared with others in a spirit of solidarity and communion. Significant gestures of this nature should always be made with the consent of the competent Superior.

28.3 *Sober life style*: Animated by a spirit of poverty, we adopt a sober life style. Therefore, as individuals we try to restrain ourselves in the use of food, drink, clothing, travel, vacations and entertainment. As communities, we bear witness to simplicity in our buildings, works, resources and the way in which we manage our financial affairs.

28.4 *Authorization and accountability*: Each Xaverian must keep an accurate account of all that he handles, obtain the necessary permission from the Superior and promptly present to him the financial reports of his administration.

Radical Poverty

29 «Our Society may not possess any kind of real estate, except for seminaries and community residences» ²⁴.

²³ Cfr. PC 13.

²⁴ FR 39.

Voto di povertà

30 In forza del voto di povertà, proprietà ed uso dei beni sono inconciliabili. Esso comporta la limitazione e la dipendenza nell'uso dei beni²⁵.

Rinunciamo quindi al diritto di amministrare i nostri beni patrimoniali, di disporre liberamente dei beni temporali, di riservare per noi stessi il frutto delle nostre attività.

30.1 *Uso e usufrutto dei beni.* Prima della professione temporanea, il novizio cede l'amministrazione dei beni che possiede a chi vuole, e stabilisce quale debba essere il loro uso e usufrutto²⁶.

Lo stesso vale per i beni patrimoniali che venissero in suo possesso dopo la professione.

Per poter cambiare tale disposizione, occorre il permesso del Superiore Regionale.

30.2 *Testamento.* In occasione della prima professione ogni Saveriano dispone per testamento, in forma civilmente valida per il suo paese di origine²⁷, dei suoi beni presenti e futuri²⁸.

Tale testamento è redatto in duplice copia, di cui una conservata dall'interessato e l'altra custodita nella sua cartella personale. Per cambiare le disposizioni testamentarie occorre il permesso del suo Superiore di Circoscrizione²⁹.

30.3 *Cessione dei beni.* Un professo perpetuo che intende rinunciare ai propri beni con atto tra vivi a titolo gratuito, lo può fare, previa licenza del Superiore Generale, redigendo l'atto di rinuncia possibilmente in forma valida anche secondo il diritto civile³⁰.

30.4 *Per chi lascia l'Istituto.* Qualora un Saveriano lasci la Congregazione, riacquista l'uso e il diritto di disporre dei suoi beni patrimoniali. In questo caso la Congregazione rinuncia ad usare della

²⁵ Cfr CIC 600.

²⁶ Cfr. CIC 668.1.2.

²⁷ XV CG 80.

²⁸ Cfr. CIC 668.1.

²⁹ Cfr. CIC 668.2.

³⁰ Cfr. CIC 668.4.

The vow of poverty

30 By virtue of the vow of poverty, property and the use of material goods are incompatible. The vow of poverty implies limitations and dependence in the use of material goods ²⁵. For this reason, we relinquish the right to administer our own patrimonial goods, to freely dispose of temporal goods, and to keep for ourselves the financial retribution of our activities.

- 30.1 *Use and usufruct of goods:* Prior to temporary profession a novice relinquishes, to a person of his choice, the right to administer his goods and determines how they, and their revenues, should be used ²⁶.

The same provisions are to be made for any patrimonial goods coming into his possession after profession.

These dispositions can only be changed with the permission of the Regional Superior.

- 30.2 *Last Will and Testament:* Before first profession, every Xaverian disposes of all his present and future possessions ²⁷ in a Last Will and Testament that is valid in accordance with the civil law of his home country ²⁸.

This document is drawn up in two copies, one of which is kept by the confrere and the other in his personal file.

Any changes to the dispositions of the Last Will and Testament require the permission of the Circumscription Superior ²⁹.

- 30.3 *Transfer of goods:* A perpetually professed member may freely relinquish his goods in favor of another person. In so doing, proper legal procedures are to be observed and the permission of the Superior General is required ³⁰.

- 30.4 *Separation from the Institute:* Should a Xaverian decide to leave the Institute, he regains the right to use and dispose of patrimonial goods. In such a case, the Congregation relinquishes

²⁵ cf. CIC 600.

²⁶ cf. CIC 668.1.2.

²⁷ cf. CIC 668.1.

²⁸ XV GC 80.

²⁹ cf. CIC 668.2.

³⁰ cf. CIC 668.4.

copia del Testamento in suo possesso³¹.

Sarà fraternamente aiutato, se necessario, a superare le prime difficoltà del suo nuovo orientamento; però non potrà esigere nessun compenso per il lavoro svolto durante la sua permanenza nella Congregazione³².

Obbedienza evangelica

31 Cristo è venuto nel mondo non per fare la propria volontà, ma per compiere il volere di Colui che lo ha inviato³³. Egli ci invita a metterci con Lui davanti alla volontà salvifica del Padre.

Scelti per proclamare il Vangelo, ci rendiamo docili all'azione dello Spirito che ci spinge ad assumere l'obbedienza al Padre come norma della nostra vita e del nostro servizio missionario³⁴.

Obbedienza nella comunità

32 Luogo privilegiato della ricerca della volontà di Dio è la comunità radunata nell'ascolto della Sua Parola, nella lettura degli avvenimenti e nella preghiera³⁵.

L'esercizio dell'autorità, come servizio, e l'obbedienza, come sacrificio, sono doni dello Spirito ed esigono disponibilità, stima reciproca e dialogo fraterno³⁶.

L'obbedienza si compie nell'accettazione gioiosa delle decisioni del Superiore e nella collaborazione attiva e generosa di tutti³⁷.

32.1 Autorizzazioni e permessi concessi da un Superiore normalmente decadono con il cessare del suo mandato.

³¹ XV CG 81.

³² Cfr. CIC 702.

³³ Cfr. Eb 10,7.

³⁴ Cfr. PO 14.

³⁵ Cfr. At 13,1-3.

³⁶ Cfr. Gn 22,1; 46,2; Es 3,4; 2Cor 1,19; Lc 1,38.

³⁷ Cfr. PO 15; PC 14c.

its right to use its copy of the Last Will and Testament³¹. If necessary, he shall be fraternally assisted in overcoming the initial difficulties of his new life situation. He may not, however, claim any financial remuneration for the work done during the time he belonged to the Congregation³².

Evangelical obedience

31 Christ came into the world not to do his own will, but the will of the One who sent him³³. He invites us to accept with him the salvific design of the Father. Chosen to proclaim the Gospel, we make ourselves docile to the action of the Spirit which urges us to adopt obedience to the Father as the norm for our life and missionary service³⁴.

Obedience in community

32 The privileged place for discerning God's will is the community of brothers who gather to listen to the Word, reflect on events and pray³⁵.

The exercise of authority as service, and obedience as sacrifice, are gifts of the Spirit which demand availability, mutual respect and fraternal dialogue³⁶.

Obedience finds fulfillment in a joyful acceptance of the Superior's decisions and in the active and generous cooperation of all³⁷.

32.1 Any permission and authorization granted by a Superior normally cease upon the termination of his mandate.

³¹ XVGC81.

³² cf. CIC702.

³³ cf. Heb 10:7.

³⁴ cf. PO 14.

³⁵ cf. Acts 13:1-3.

³⁶ cf. Gen 22:1; 46:2; Ex 3:4; 2Cor 1:19; Lk 1:38.

³⁷ cf. PO 15; PC 14c.

Disponibilità e Comunione nell'Obbedienza

33 L'obbedienza che professiamo richiede disponibilità ad accettare «ogni ufficio ed occupazione, ad andare in questa od in quella missione, a rimanere presso le case dell'Istituto per prestarvi l'opera nostra, come a recarci a lavorare nel campo evangelico che ci venisse assegnato»³⁸.

Poiché l'Evangelizzazione è atto ecclesiale, nell'adempimento della nostra missione ci manteniamo in comunione con il Papa³⁹, con i Pastori delle Chiese nelle quali operiamo e con i nostri Superiori, nei loro rispettivi ruoli⁴⁰.

Voto di Obbedienza

34 Con la professione di obbedienza offriamo a Dio il diritto di disporre liberamente del corso della nostra vita, e, in forza del voto, ci impegniamo a sottomettere la nostra volontà agli ordini dei legittimi Superiori in tutte quelle cose che riguardano il fine e la vita dell'Istituto, secondo le Costituzioni⁴¹.

³⁸ LT 6.

³⁹ Cfr. CIC 590.

⁴⁰ Cfr. CIC 678; 681.1.

⁴¹ Cfr. CIC 601.

Obedience: availability and communion

33 The obedience we profess demands that we be available to accept «any roles or assignments, destination to this or that mission, and be equally prepared to remain at home and serve the Institute in one of its houses or leave for the mission field to which we have been assigned»³⁸.

Since Evangelization is an ecclesial action, in carrying out our mission we remain in communion with the Pope³⁹, the bishops of the Churches we serve and our Superiors, in accordance with their respective roles⁴⁰.

Vow of obedience

34 By the vow of obedience we offer to God the right to dispose freely of our life and, in accordance with the vow, we submit our will to the directives of our legitimate Superiors in all that pertains to the life and the goals of the Institute as laid down in the Constitutions⁴¹.

³⁸ cf. TL6.

³⁹ cf. CIC590.

⁴⁰ cf. CIC678;681.1.

⁴¹ cf. CIC601.

CAPITOLO QUARTO

MISSIONE E VITA COMUNITARIA

CHAPTER FOUR

MISSION AND COMMUNITY LIFE

*« Multitudinis autem credentium
erat cor unum et anima una »*

(Act 4,32)

L'Istituto come famiglia

35 Il Signore, per mezzo del Fondatore, ci ha riuniti in una famiglia religiosa, per rendere presente tra i non cristiani la Chiesa che è comunione e fraternità nuova in Cristo.

Come famiglia condividiamo tutto: fede, impegno apostolico, speranze, gioie, preoccupazioni, beni spirituali e materiali¹. All'interno di essa i fratelli scelti per il servizio dell'autorità sono innanzitutto segni e animatori di comunione².

- 35.1 *La Direzione Generale segno di unità.* La Direzione Generale, centro e cuore della Congregazione, promuove lo spirito di famiglia, cura i contatti personali e la piena valorizzazione dei confratelli, incoraggia il rispetto e la stima reciproca e fa circolare nelle sue lingue principali le informazioni che interessano la Congregazione.
- 35.2 Analogamente a quanto detto della Direzione Generale, ogni Direzione Regionale ha il compito di favorire l'armonia all'interno della propria circoscrizione, la collaborazione e la comunione con la Direzione Generale e con le altre circoscrizioni saveriane.
- 35.3 Con spirito di famiglia e corresponsabilità ci interessiamo dell'attività dell'Istituto e ci teniamo reciprocamente informati sulla vita delle nostre comunità, incoraggiandoci al meglio e evitando quello che può nuocere all'armonia fraterna.

La comunità locale

36 Rendiamo visibile e credibile la nostra fraternità vivendo in una comunità locale, luogo di condivisione

¹ Cfr. At 2,42-47; 4,32-35; PC 15; 1Cor 12,12-21; OT 5b.

² Cfr. At 4,33; 2,41; Gv 17; AG 15-18; CIC 619.

The Institute: a family united in Christ

35 Through the Founder, the Lord has gathered us into one religious family so that the Church, the new brotherhood in union with Christ, may be made present among non-Christians.

As a family we share everything: faith, apostolic commitment, hopes, joys, concerns, spiritual and material goods¹.

The confreres chosen to exercise the service of authority within the Institute are, first and foremost, signs and animators of communion².

35.1. *The General Direction: a sign of unity:* The General Direction, the heart and centre of the Congregation, fosters a family spirit, maintains personal contact with the members, provides for the fullest realization of their potential and promotes mutual respect and esteem among the confreres. It publishes information of common interest in the principal languages.

35.2. The Regional Direction fulfils a similar role within its own area of jurisdiction: it fosters harmony within the Regional community, it promotes collaboration and union with the General Direction and the other Xaverian circumscriptions.

35.3. Inspired by a family spirit and co-responsibility, we take an interest in the various activities of the Institute and keep each other informed about the life of our communities. We encourage each other to give the best of ourselves and avoid anything that may be detrimental to fraternal harmony.

The local community

36 By living in a local community we bear visible and credible witness to our brotherhood. In community

¹ cf. Acts 2:42-47; 4:32-35; PC 15; 1Cor 12:12-21; OT 5b.

² cf. Acts 4:33; 2:41; Jn 17; AG 15-18; CIC 619.

e conversione, di perdono e di festa³.

La comunità fonda la sua fraternità innanzitutto sull'ascolto della Parola di Dio, sulla fede e la carità⁴.

Suoi cardini sono: l'accettazione dell'altro con i suoi valori e limiti, la lealtà nei rapporti scambievoli, la capacità di correzione e perdono, l'amicizia e la gratuità⁵.

Ogni comunità rimane aperta, in stile missionario, all'ambiente umano in cui vive, alla Chiesa locale in cui opera e alle altre comunità saveriane.

36.1 *Progetto comunitario di vita.* La comunità locale elabora un suo progetto comunitario che ne regola la vita interna e l'impegno apostolico con particolare riferimento all'ambiente in cui si trova.

Il progetto determina i tempi di preghiera, gli incontri di programmazione, di studio, di revisione, di distensione e fraternità ed alcuni criteri riguardanti lo stile di vita della comunità stessa.

36.2 *Dovere e diritto alla comunità.* Ogni Saveriano ha il diritto e il dovere di vivere in comunità.

La piccola comunità locale saveriana è formata normalmente da tre confratelli.

36.3 *Vari tipi di comunità.* Le comunità saveriane possono comprendere anche missionari di altri Istituti, sacerdoti diocesani e laici. La composizione di tali comunità è fatta in accordo con il Superiore Regionale e gli interessati.

36.4 Un Saveriano che, per ragioni coerenti con il nostro carisma, vivesse in comunità con non saveriani, fa riferimento ad una comunità saveriana e al suo superiore.

Questa forma di vita comunitaria richiede il consenso dell'interessato e del Superiore Regionale e, se necessario, l'accordo dell'Ordinario locale.

³ Cfr. Col 3,16-17; Gv 13,15-17.

⁴ Cfr. Fil 2,1-4; Ef 2,18-22; 3,17.

⁵ Cfr. Mt 5,20-48; Gal 6,2; OT 11a.18b; AA 18a; AG 11; PO 3; PC 15.

we share, forgive, celebrate and experience conversion³.

Our brotherhood in community is based upon listening to the Word of God, faith and love⁴.

The cornerstones of communal life are: acceptance of others with their values and limitations, loyalty in interpersonal relationships, capacity for correction and forgiveness, friendship and gratuitousness⁵.

In true missionary spirit, each community maintains an open attitude to its surrounding cultural milieu, the local Church in which it works and the other Xaverian communities.

- 36.1 *Community life project*: Each local community draws up its own community project to govern the internal life of the group and organize its apostolate with particular reference to the surrounding milieu.

The community project establishes times for prayer, planning, study, assessment, relaxation, fraternal socializing, and determines the criteria that govern the lifestyle of the community itself.

- 36.2 *Duty and right to community*: Each Xaverian has the right and the duty to live in community.

The small local Xaverian community is normally made up of three confreres.

- 36.3 *Various types of community*: Xaverian communities may also include missionaries of other Institutes, diocesan priests and lay people. The composition of such communities is determined in agreement with the Regional Superior and those concerned.

- 36.4 A confrere who lives in a non-Xaverian community for reasons coherent with our charism has, as a reference point, a Xaverian community and its Superior.

This form of community life requires the consent of the confrere concerned, the approval of his Regional Superior and, if necessary, the agreement of the local Ordinary.

³ cf. Col 3:16-17; Jn 13:15-17.

⁵ cf. Mt 5:20-48; Gal 6:2; OT 11a.18b;

⁴ cf. Ph 2:1-4; Ep 2:18-22; 3:17.

AA 18a; AG 11; PO 3; PC 15.

- 36.5 La nostra opzione preferenziale per i poveri è espressa, con radicalità più visibile, da quelle comunità che vivono in mezzo a loro, immedesimate nelle loro situazioni e solidali con il loro cammino di liberazione.
- 36.6 *Composizione della comunità.* Compito particolare del Superiore Regionale e del suo Consiglio, è comporre in dialogo con gli interessati, comunità viabili, tenendo presente il bene comune, le capacità delle persone e gli impegni già assunti dall'Istituto.
- Le comunità siano aperte e accoglienti ai nuovi membri inserendoli, in modo graduale e adeguato, nel lavoro cui sono destinati. E' richiesto a ciascuno un atteggiamento di disponibilità nell'assumere i diversi uffici, accettando generosamente il piano di rotazione da una comunità all'altra stabilito dalla Direzione Regionale.

La comunità evangelizzatrice

37 La comunità saveriana, formata da fratelli di diversa età, provenienza e formazione, che vivono sull'esempio delle prime comunità cristiane, testimonia la presenza di Cristo, rende più credibile l'annuncio del Vangelo e ispira la nascita e la crescita di nuove comunità cristiane⁶.

Lo stile di vita, fatto di fraternità, servizio e accoglienza, è inoltre un costante invito perché altri aderiscano alla famiglia saveriana, rispondendo alla chiamata del Signore⁷.

- 37.1 *Comunità internazionali.* Data la natura internazionale del nostro Istituto, favoriamo la composizione di comunità internazionali per il loro valore di testimonianza evangelica e di integrazione culturale.
- Lo statuto di Regione fissa quale sarà la lingua parlata in comunità.

⁶ Cfr. At 2,42-47; 4,32-35; CIC 602.

⁷ Cfr. PC 24c; OT 5b.

- 36.5 Our preferential option for the poor is more clearly and radically expressed by those communities who live in their midst, identify with their life situation and show solidarity with them in their struggle for liberation.
- 36.6 *Composition of communities:* It is the particular task of the Regional Superior and his Council to form viable communities in dialogue with all concerned. In so doing, they are to keep in mind the common good, the capabilities of each individual and the commitments already undertaken by the Institute. The communities are to be open and welcoming towards new members, and ensure that they are gradually and properly introduced to the work to which they have been assigned. Everyone is asked to be available for different tasks, and readily accept transfers to another community, in accordance with the rotation plan established by the Regional Direction.

The evangelizing community

37 The Xaverian community is made up of brothers of different ages, origin and formation. Following the example of the early Christian communities, it bears witness to Christ's presence, makes the proclamation of the Gospel more credible, and inspires the birth and growth of new Christian communities⁶.

Our life style, characterized by brotherhood, service and hospitality, is also a constant invitation to others to join the Xaverian family in response to the Lord's call⁷.

- 37.1 *International communities:* Given the international nature of our Institute, we favor the creation of international communities for their value of Gospel witness and cultural integration. The Regional Statute determines the language to be spoken in community.

⁶ cf. Acts 2:42-47; 4:32-35; CIC 602.

⁷ cf. PC 24c; OT 5b.

Il servizio della carità

38 Ispirandoci al comandamento nuovo del Signore «amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi», consideriamo la carità come fondamento della nostra vita⁸.

Animati da vivo affetto per la nostra famiglia saveriana, riserviamo un'attenzione speciale ai confratelli ammalati e anziani.

La carità raggiunge anche i nostri familiari e benefattori, che consideriamo spiritualmente legati alla Congregazione.

38.1 *Ammalati e anziani.* Agli ammalati dedichiamo «le cure migliori, più amorose e affettuose, in modo che all'infermo nulla manchi e nulla si lasci di intentato per aiutarlo»⁹.

Riserviamo la stessa sollecitudine ai confratelli anziani. Gli uni e gli altri contribuiscono molto all'opera di evangelizzazione affidata all'Istituto, mediante l'offerta delle loro sofferenze e preghiere. La loro presenza ed esperienza sono un grande valore per la nostra comunità.

38.2 *Ospitalità e comunità.* Le nostre comunità praticano l'ospitalità secondo gli usi locali. Per salvaguardare il nostro spirito di famiglia, si richiede che nella casa ci siano ambienti e momenti riservati alla comunità¹⁰.

Tutto questo è regolato nel progetto comunitario di vita, affidato al Superiore, secondo le norme degli statuti regionali.

38.3 *I nostri familiari.* Manteniamo integro l'affetto per i nostri cari e lo esprimiamo con la preghiera, la corrispondenza e le visite, senza dimenticare tuttavia la necessità del distacco evangelico per amore del Regno¹¹.

Nel caso in cui i genitori e fratelli versassero in gravi difficoltà, la comunità stabilisce, d'intesa col Superiore Regionale, le modalità di assistenza e di aiuto.

⁸ Cfr. Gv 13,31-35; GS 38a.

⁹ Cfr. RF 47.

¹⁰ Cfr. CIC 667.1.

¹¹ Cfr. Lc 2,49; 14,26-27; 9,57-62;

Mt 10,38-39; 16,24.

The service of love

38 Inspired by the new commandment of the Lord to «love one another just as I have loved you», we regard love as the foundation of our life⁸.

Motivated by a real affection for our Xaverian family, we take special care of our sick and elderly confreres.

Our love also embraces our families and benefactors who we consider to be spiritually united to the Congregation.

38.1 *Sick and elderly confreres:* We give our sick confreres the best possible attention and affectionate care, making sure they lack for nothing and leaving nothing untried in order to help them⁹. We show the same concern for our elderly confreres. By their prayers and suffering, the elderly and sick confreres contribute much to the Institute's work of evangelization. Their presence and experience are of great value to our community.

38.2 *Hospitality and community:* Our communities practice hospitality in accordance with local customs. The preservation of our family spirit requires that times be set aside, and places in the house be reserved, for the community¹⁰.

These matters are determined by the community life project in accordance with the norms laid down in the Regional Statutes; the Superior is entrusted with their implementation.

38.3 *Our relatives:* We treasure our family bonds and remember our loved ones in prayer, we maintain contact with them through correspondence and visits, without detriment to the evangelical detachment demanded by our commitment to the Kingdom of God¹¹.

Should parents or immediate family members of a confrere find themselves in serious difficulty, the community, in agreement with the Regional Superior, will decide how and what help is to be given.

⁸ cf. Jn 13:31-35; GS38a.

⁹ cf. FR47.

¹⁰ cf. CIC667.1.

¹¹ cf. Lk2:49; 14:26-27; 9:57-62;

Mt 10:38-39; 16:24.

- 38.4 *Le famiglie dei confratelli.* La nostra sollecitudine si estende anche alle famiglie dei confratelli, partecipando alle loro gioie e sofferenze, visitandole e promovendo incontri che le tengono unite all'Istituto.
- 38.5 *I benefattori.* Manteniamo rapporti personali con i benefattori dell'Istituto, strumenti della Provvidenza di Dio, facendo tuttavia attenzione a non creare legami che vadano a svantaggio della vita e degli interessi della comunità.

Confratelli in difficoltà e comunità

39 La perseveranza nella nostra vocazione è dono di grazia da invocare costantemente nella preghiera e da assecondare con piena fedeltà agli impegni assunti¹². Questo dono trova nella comunità un sostegno efficace¹³.

Vi possono essere, però, dei momenti di particolare difficoltà e di crisi. In questi casi le comunità ed i Superiori mostrino capacità di intuizione, di ascolto, di comprensione, di aiuto concreto verso i confratelli in tale situazione¹⁴.

- 39.1 *Aiuto ai confratelli.* Le nostre comunità siano le prime ad offrire comprensione ed aiuto fraterno ai confratelli in difficoltà, nella ricerca della volontà di Dio nei loro riguardi. Sarà premura dei superiori provvedere tempi, ambienti ed aiuti psicologici e spirituali appropriati perché il confratello si trovi in condizioni che favoriscano la chiarificazione del suo problema¹⁵.

Modi di separazione dall'Istituto

40 Qualora un confratello arrivasse alla decisione di separarsi temporaneamente o per sempre dall'Istituto, ci si attenga alle norme e procedure stabilite dal Codice di Diritto Canonico.

- 40.1 In questi casi il Superiore Maggiore di cui parla il Codice di Diritto Canonico è per noi il Superiore Generale.

¹² Cfr. PO 16d.

¹³ Cfr. PC 15.12b.

¹⁴ Cfr. Gv 13,15-17.

¹⁵ Cfr. Gal 5,13-15; 6,1-5; Rm 14,10-12.

- 38.4 *The families of the confreres*: Our concern extends also to the families of our confreres. We share in their joys and sorrows, visit them, and provide occasions for meetings that strengthen the bond between them and the Institute.
- 38.5 *Benefactors*: Our benefactors are instruments of Divine Providence and we maintain a personal relationship with them. We must take care, however, to ensure that we do not create bonds that may work against the community and its best interests.

Confreres in crisis and the community

39 Perseverance in our vocation is a gift that must be sought incessantly through prayer and backed up by total fidelity to the commitments we have undertaken¹². The gift of perseverance finds valid support in community life¹³. A confrere may, however, experience times of particular difficulty and crisis. In these cases, the community and Superiors are to show a willingness to listen, understand, and offer concrete help to the confrere concerned¹⁴.

- 39.1 *Helping confreres in crisis*: Our communities must be the first to offer understanding and fraternal assistance to confreres in their efforts to discern the will of God. Superiors must provide time, spaces and appropriate psychological and spiritual help so that a confrere in crisis may find the most favorable conditions for clarifying his problem¹⁵.

Forms of separation from the Institute

40 Should a confrere decide to leave the Institute, on a temporary or permanent basis, the norms and procedures laid down in Canon Law are to be observed.

- 40.1 In our case, the Major Superior referred to in Canon Law is the Superior General.

¹² cf. PO 16d.

¹³ cf. PC 15.12b.

¹⁴ cf. Jn 13:15-17.

¹⁵ cf. Gal 5:13-15; 6:1-5; Rom 14:10-12.

Dimissione dall'Istituto

41 Quanto alla dimissione di un membro dall'Istituto, il Superiore Generale non proceda al doloroso passo senza aver prima tentato tutte le vie della carità per mantenere il confratello nella comunione dell'Istituto; se questo non fosse possibile, il Superiore Generale proceda in conformità con le disposizioni canoniche.

Chi venisse dimesso dall'Istituto non vi sia più riammesso.

Dismissal from the Institute

41 Before taking the painful decision to dismiss a confrere from the Institute, the Superior General is to explore every possible charitable means of keeping him in communion with the Institute. Should this prove impossible, the Superior General is to proceed in accordance with the dispositions of Canon Law.

Anyone who has been dismissed from the Institute may not be re-admitted.

CAPITOLO QUINTO

MISSIONE E VITA DI PREGHIERA

CHAPTER FIVE

MISSION AND PRAYER LIFE

«In omnibus Christus»

(Col3,11)

Il Saveriano uomo di preghiera

42 Il nostro Fondatore ha descritto il missionario come colui che, nell'azione, si mantiene in costante unione con Cristo, al quale continuamente si ispira¹.

Perciò chiediamo a Dio lo spirito di preghiera, che è capacità di trasformare il nostro lavoro in preghiera continua, cercando la nostra santificazione nell'esercizio stesso del nostro ministero apostolico².

La preghiera individuale

43 La preghiera è la prima attività del missionario, sostegno della sua fedeltà e del suo impegno apostolico³. Sull'esempio del Signore, che spesso si ritirava nella solitudine a pregare il Padre⁴, avvertiamo il bisogno di dare ampi spazi alla preghiera individuale, alla riflessione e alla contemplazione, sacrificando in suo favore, se necessario, le opere stesse di carità e di apostolato, per evitare il rischio di «correre invano»⁵ e per garantire autenticità alla stessa preghiera comunitaria.

Ascolto della Parola di Dio

44 Consapevoli che la Parola di Dio suscita la fede e convoca la Chiesa⁶, sentiamo la necessità di ascoltarla, meditarla e pregarla ogni giorno sia personalmente che comunitariamente, per convertirci alla maniera di pensare e di

¹ Cfr. LT 7; RF 14-15, 18, 19, 67.

² Cfr. PO 14b; OT 9b; LG 41c; LT 7; RF 57-60.

³ Cfr. Mc 14, 38; At 6, 4; CIC 663.1.

⁴ Cfr. Lc 5, 16.

⁵ Cfr. 1Cor 13, 1-4; 1, 17-31; 2, 1-5; 3, 5-9; 9, 24-27; Gal 2, 2.

⁶ Cfr. PO 2d.

The Xaverian: a man of prayer

42 Our Founder defined the missionary as a man who acts in constant union with Christ from whom he incessantly draws inspiration¹.

We therefore ask God to grant us that spirit of prayer which enables us to transform our work into an unending prayer, striving for holiness through the exercise of our apostolic ministry².

Personal prayer

43 Prayer is the principal activity of the missionary. It sustains his fidelity and his apostolic commitment³. Following the example of the Lord, who often withdrew to a quiet place to pray to the Father⁴ in solitude, we feel the need to reserve ample time for individual prayer, reflection and contemplation even, if necessary, at the expense of charitable work and apostolic ministry. We will thus avoid the risk of «running around aimlessly» and guarantee the authenticity of our community prayer⁵.

Listening to the Word of God

44 Mindful that the Word of God enkindles faith and convenes the Church⁶, we feel the need to listen to, meditate upon, and pray the scriptures daily. We do so alone, and together in community, so that we may be converted to

¹ cf. TL 7; FR 14-15, 18, 19, 67.

² cf. PO 14b; OT 9b; LG 41c; TL 7; FR 57-60.

³ cf. Mk 14:38; Acts 6:4; CIC 663.1.

⁴ cf. Lk 5:16.

⁵ cf. 1Cor 13:1-4; 1:17-31; 2:1-5; 3:5-9; 9:24-27; Gal. 2:2.

⁶ cf. PO 2d.

agire di Dio ⁷, per annunziarla con franchezza e per leggere con i fratelli, in mezzo ai quali lavoriamo, i disegni di Dio negli avvenimenti della loro storia ⁸.

Liturgia delle Ore

45 La Liturgia delle Ore è la voce della Chiesa che loda pubblicamente Dio. Ne preghiamo comunitariamente qualche parte, scegliendo preferibilmente le Lodi, come preghiera del mattino, ed i Vespri, come preghiera della sera.

La recita dell'Ufficio Divino è obbligatoria per i presbiteri e i diaconi ⁹.

- 45.1 *Animatori di preghiera.* Formiamo con il popolo una comunità orante e animiamo la loro preghiera comunitaria. Valorizziamo le espressioni di spiritualità e di genuina religiosità popolare che troviamo presso i popoli cui siamo inviati e aiutiamo a sviluppare nuove forme di preghiera nel rispetto della loro sensibilità e cultura

L'Eucaristia

46 Cristo che si offre vittima nell'Eucaristia è il fondamento delle nostre comunità e del nostro apostolato ¹⁰. Perciò la partecipazione attiva e consapevole all'Eucaristia quotidiana esige che viviamo il mistero di morte e di vita che si attua sull'altare, donandoci totalmente ai fratelli ¹¹. La sua presenza eucaristica ci invita all'adorazione e all'intimità con la sua persona.

- 46.1 *Celebrazione Eucaristica.* Essendo l'Eucaristia il centro della nostra vita e della nostra comunità, facciamo il possibile per celebrarla quotidianamente ¹². La concelebrazione, per il suo

⁷ Cfr DV 21.25; PC 6b.

⁸ Cfr. OT 16a; CIC 663.2.3.

⁹ Cfr. CIC 1174.1.

¹⁰ Cfr. 1Cor 11,17-34; 10,16-17;

PO 6a. 14b. 18a. 5b.c; SC 14; LG 11a.

¹¹ Cfr. SC 10. 14. 19. 21. 48; 2Cor 4,7-12; 6,3-10; 1Cor 9,19-23; 4,9-13.

¹² Cfr. CIC 608; 663.2; 904; 276.2,2°.

God's way of thinking and acting⁷, in order to proclaim the Word unequivocally and discern, together with the people among whom we work, God's unfolding plan in the events of their history⁸.

Liturgy of the Hours

45 The Liturgy of the Hours is the voice of the Church raised in public praise to God. We pray at least some of it in community, giving preference to Lauds and Vespers. The recitation of the Divine Office is obligatory for priests and deacons⁹.

45.1 *Animators of prayer*: Together with the people we form a praying community and we animate their community prayer. We value expressions of the spirituality and authentic popular religiosity of the people to whom we are sent, and we help them to develop new forms of prayer respectful of their sensitivities and culture.

The Eucharist

46 Christ, who offers himself as victim in the Eucharist, is the foundation of our communities and our apostolate¹⁰. Consequently, our active and responsive participation in the daily Eucharist demands that we live the mystery of death and life that is enacted at the altar by dedicating ourselves completely to the service of others¹¹. The Lord's Eucharistic presence invites us to adoration and intimate union with him.

46.1 *Celebration of the Eucharist*: Since the Eucharist is the centre of our life and community, we strive to celebrate it daily¹².

⁷ cf. DV 21.25; PC 6b.

⁸ cf. OT 16a; CIC 663.2.3.

⁹ cf. CIC 1174.1.

¹⁰ cf. 1Cor 11:17-34; 10:16-17;

PO 6a.14b.18a.5b-c; SC 14; LG 11a.

¹¹ cf. SC 10. 14. 19. 21. 48; 2 Cor 4:7-12; 6:3-10; 1Cor 9:19-23; 4:9-13.

¹² cf. CIC 608; 663.2; 904; 276.2, 2°.

valore di segno e strumento di comunione, è la forma di celebrazione da preferirsi.

- 46.2 *Adorazione Eucaristica*. Prolunghiamo la celebrazione eucaristica trattenendoci frequentemente in preghiera davanti al SS.mo Sacramento¹³.

Una volta alla settimana, preferibilmente il giovedì, ci riuniamo comunitariamente alla presenza dell'Eucaristia per un periodo di preghiera secondo le finalità suggeriteci dal Fondatore.

Conversione continua e sacramento della riconciliazione

47 L'esperienza delle nostre quotidiane infedeltà all'amore di Dio, rende necessario l'atteggiamento della conversione continua¹⁴. Questa volontà di purificazione si concretizza nell'accettazione delle difficoltà quotidiane¹⁵ e culmina nel sacramento del perdono, nel quale proclamiamo la misericordia del Signore e il proposito di riconciliazione con Lui e con i fratelli¹⁶.

- 47.1 *Celebrazione della Riconciliazione*. Ricorriamo frequentemente al sacramento della riconciliazione, secondo i bisogni personali e tenendo presenti le prescrizioni della Chiesa. Ogni volta che sia possibile, particolarmente in occasione di raduni di confratelli e nelle case di formazione, lo celebriamo in forma comunitaria.

- 47.2 *Tempi dello spirito*. Nel progetto comunitario figurerà la programmazione degli esercizi spirituali annuali¹⁷ e dei ritiri, come momenti di riflessione, di revisione di vita e di rinnovamento spirituale.

Malattia e Unzione degli infermi

48 Consideriamo la malattia e le sofferenze corporali, accolte nello spirito dell'Uomo dei dolori¹⁸, di effica-

¹³ Cfr. CIC 663.2; PO 18.

¹⁴ Cfr. Mc 1, 15; At 2, 38; 3, 19.

¹⁵ Cfr. RF 21.

¹⁶ Cfr. CIC 664.

¹⁷ Cfr. CIC 663.5.

¹⁸ Cfr. Is 53, 3.

Concelebration is to be preferred for its value as a sign and instrument of communion.

- 46.2 *Eucharistic adoration*: We prolong the Eucharistic celebration by frequently spending time in prayer before the Blessed Sacrament¹³.

We gather together as a community once a week before the Blessed Sacrament, preferably on Thursday, to pray according to the intentions of our Founder.

Ongoing conversion and the sacrament of reconciliation

47 The daily experience of our infidelity to God's love demands an attitude of ongoing conversion¹⁴. This desire for purification takes the concrete form of our acceptance of the trials of each day¹⁵, and culminates in the sacrament of reconciliation where we proclaim God's mercy and resolve to reconcile ourselves with him and our brothers¹⁶.

- 47.1 *Celebration of reconciliation*: We make frequent use of the sacrament of reconciliation according to our personal need and mindful of what the Church prescribes. Whenever possible, especially on the occasion of community meetings and in houses of formation, we celebrate this sacrament in its communal form.

- 47.2 *Moments of the spirit*: The community project establishes a time for the annual spiritual retreat¹⁷ and days of recollection. These are occasions for reflection, revision and spiritual renewal.

Illness and the anointing of the sick

48 We believe that illness and physical suffering, when accepted in the spirit of the Man of Sorrows¹⁸, pos-

¹³ cf. CIC 663.2; PO 18.

¹⁴ cf. Mk 1:15; Acts 2:38; 3:19.

¹⁵ cf. FR 21.

¹⁶ cf. CIC 664.

¹⁷ cf. CIC 663.5.

¹⁸ cf. Is 53:3.

ce forza redentiva, non meno delle fatiche apostoliche¹⁹. Riceviamo con fede e riconoscenza il conforto di Cristo nel sacramento dell'Unzione, per unirci più intimamente alla sua condizione di Redentore degli uomini.

48.1 *Celebrazione comunitaria dell'Unzione degli infermi.* Il sacramento dell'Unzione degli infermi venga, possibilmente, celebrato comunitariamente, quale gesto di carità e segno culminante dell'attenzione con cui circondiamo i confratelli ammalati.

Devozione alla Vergine Maria

49 Maria come Madre del Signore e della Chiesa ricopre un posto singolare nella storia della salvezza²⁰.

A lei guardiamo come Vergine in ascolto, che custodisce la Parola di Dio²¹ e se ne fa portatrice con umiltà e coraggio²², sempre attenta alle necessità dei fratelli²³.

49.1 *Il Rosario.* Una delle forme più comuni e più care alla tradizione cristiana per venerare la Madonna è il Rosario. Se ne raccomanda la recita frequente²⁴.

Devozione agli Apostoli, a S. Francesco Saverio, a S. Giuseppe

50 In forza della nostra vocazione abbiamo un legame particolare con gli Apostoli e con il nostro Patrono S. Francesco Saverio che hanno operato e sofferto per la dilatazione del Regno di Dio.

Secondo la nostra tradizione, nutriamo una speciale devozione a S. Giuseppe, modello di fede e di fiducioso abbandono alla Provvidenza, al quale furono affidati «gli inizi della nostra redenzione»²⁵.

¹⁹ Cfr Fil 2,17; 2Cor 4,7-12; Col 1,24.

²⁰ Cfr. LG 52-69.

²¹ Cfr. Lc 1,38; 2,19.

²² Cfr. Lc 1,39-45; At 1,14.

²³ Cfr. Gv 2,3-5.

²⁴ Cfr. CIC 663.4.

²⁵ Liturgia romana, orazione della Festa di S. Giuseppe.

sess an efficacious redemptive power, of no less value than that of our apostolic work¹⁹. We receive with faith and gratitude the comfort Christ gives us in the sacrament of anointing in order to be more intimately united to the Redeemer of all.

- 48.1 *Community celebration of the sacrament of the sick*: Whenever possible, this sacrament should be celebrated in community as a sign of the love and special attention we dedicate to our sick confreres.

Devotion to the Virgin Mary

49 Mary, Mother of the Lord and the Church, occupies a unique position in salvation history²⁰.

We look to her as the attentive Virgin who keeps the Word of God²¹ within her heart, transmitting it with humility and courage²², ever attentive to the needs of the brothers²³.

- 49.1 *The rosary*: In the Christian tradition, the rosary is one of the most revered and popular Marian devotions. Its frequent recitation is recommended²⁴.

Devotion to the Apostles, Saint Francis Xavier and Saint Joseph

50 By virtue of our vocation, a special bond unites us to the Apostles and to our Patron, Saint Francis Xavier, who worked and suffered for the spreading of the Kingdom of God.

In accordance with our tradition, we foster a special devotion to Saint Joseph, model of faith and trustful surrender to Divine Providence, «to whose care our Savior was entrusted»²⁵.

¹⁹ cf. Ph 2:17; 2 Cor 4:7-12; Col 1:24.

²⁰ cf. LG 52-69.

²¹ cf. Lk 1:38; 2:19.

²² cf. Lk 1:39-45; Acts 1:14.

²³ cf. Jn 2:3-5.

²⁴ cf. CIC 663.4.

²⁵ Opening Prayer, Mass of the Feast of Saint Joseph.

- 50.1 *Scritti di Francesco Saverio e del Conforti.* La conoscenza dello spirito e degli scritti di S. Francesco Saverio e del nostro Fondatore ci aiuta a conservare il senso di appartenenza all'Istituto e orientare la nostra vocazione missionaria.
- 50.2 *Ricorrenze annuali.* La festa di S. Francesco Saverio, 3 dicembre, e la celebrazione anniversaria della morte di Mons. Conforti, 5 novembre, sono speciali incontri di famiglia e occasione di gioia comunitaria.
- 50.3 *Feste di famiglia.* Momenti significativi della nostra vita di famiglia sono, inoltre, le prime professioni, le professioni perpetue e le ordinazioni sacerdotali. Le celebriamo comunitariamente come occasione di festa, di rinnovata fedeltà e di proposta vocazionale.

La memoria dei fratelli defunti

51 Per noi la morte è il gesto supremo del «dare la vita» per il Vangelo. Ci prepariamo nella vigilanza e nella preghiera a questo appuntamento di grazia del Signore. Custodiamo la memoria dei nostri fratelli, specialmente di quelli che si sono sacrificati per il Regno di Dio fino al martirio. Il loro ricordo aiuta a tener desto l'ideale al quale abbiamo dedicato la vita.

- 51.1 *Preghiera per i confratelli defunti.* La notizia della morte di un confratello viene trasmessa dalla Direzione Generale alle varie circoscrizioni. Ricevuta la notizia, le singole comunità saveriane ricordano il confratello nella preghiera e particolarmente nella celebrazione eucaristica.

- 50.1 *Writings of Saint Francis Xavier and Conforti*: Our familiarity with the spirit and the writings of Saint Francis Xavier and our Founder helps us to preserve a sense of belonging to the Institute and gives direction to our missionary vocation.
- 50.2 *Annual feasts*: The feast of Saint Francis Xavier (3 December) and the anniversary of the Founder's death (5 November) are special moments for our family and are joyfully celebrated in community.
- 50.3 *Family celebrations*: Significant moments of Xaverian family life, such as first profession, final vows, ordination to the priesthood, are celebrated in community. These moments constitute for us a moment of celebration, renewed fidelity and vocational proposal.

Commemoration of our deceased confreres

51 We look on death as the supreme gesture of «laying down our life» for the Gospel. We prepare for this encounter with the Lord through watchfulness and prayer. We cherish the memory of our brothers, especially those who sacrificed their lives in martyrdom for the Kingdom of God. Their memory helps us to keep alive the ideal to which we have dedicated our lives.

- 51.1 *Prayer for our deceased confreres*: Upon the death of a confrere, the General Direction notifies the various circumscriptions. Each Xaverian community remembers the deceased in their prayers, especially in the Eucharist.

CAPITOLO SESTO

MISSIONE E FORMAZIONE

CHAPTER SIX

MISSION AND FORMATION

«Donec formetur Christus in vobis»

(Gal 4,19)

Impegno della formazione

52 Il Signore dà continuità alla nostra famiglia donandoci nuovi fratelli.

Noi li riceviamo con gioia e riconoscenza e ci impegniamo a comunicare loro, con la testimonianza e la parola, l'esperienza dello Spirito a noi trasmessa dal nostro Fondatore¹.

L'accoglienza di nuovi membri e la loro formazione è parte integrante del nostro servizio missionario.

Fine della formazione

53 La formazione saveriana è finalizzata a farci discepoli di Cristo missionario, per essere inviati tra i non cristiani come apostoli del Regno. Di conseguenza, i contenuti, i metodi e le strutture della nostra formazione sono determinati dal progetto saveriano per la missione² come espresso in queste Costituzioni.

53.1 *Direttorio generale della formazione.* La materia concernente la formazione viene regolata da un Direttorio generale (Ratio) compilato in conformità con le direttive della Chiesa³, adattato alla realtà saveriana e periodicamente aggiornato dai Capitoli Generali o dalla Direzione Generale, su delega degli stessi. Esso è integrato e specificato dai Direttori delle Regioni approvati dalla Direzione Generale.

¹ Cfr. ET 11; MR 11.

² Cfr. X CG 90.

³ Cfr. OT 1; CIC 659.

The task of formation

52 The Lord provides for the continuity of our family by giving us new brothers.

We welcome them with joy and gratitude and we pledge to share with them, by word and example, the experience of the Spirit we have received from the Founder¹.

The admission and formation of new members is an integral part of our missionary service.

Purpose of formation

53 Xaverian formation aims at transforming us into disciples of Christ the Missionary, so that we may be sent to the non-Christians as apostles of the Kingdom. Consequently, the contents, methods and structures of our formation are determined by the Xaverian mission project² laid down in these Constitutions.

53.1 *General Directory of formation.* All matters pertaining to formation are regulated by the General Directory of Formation (Ratio), compiled in conformity with Church directives³ and adapted to the concrete reality of the Xaverian family. It is periodically brought up to date either by the General Chapter, or by the General Direction acting upon the delegation of the General Chapter.

The General Directory is complemented and contextualized more precisely in Regional Directories which must be approved by the General Direction.

¹ cf. ET 11; MR 11.

³ cf. OT 1; CIC 659.

² cf. XGC 90.

PRINCIPI EDUCATIVI FONDAMENTALI

Pluralità nell'unità

54 La nostra formazione accoglie e si adatta alla diversità di ambienti ed esperienze ecclesiali nelle quali avviene ed entra in dialogo con altre culture, consapevoli dei valori e dei limiti di ciascuna. Essa trova la sua unità nel progetto e nella vita della famiglia saveriana all'interno della quale le Regioni hanno ampio spazio di creatività.

54.1 *Appartenenza alla famiglia saveriana.* La nostra formazione richiede che si evidenzino e si coltivi un profondo senso di appartenenza alla famiglia saveriana: senso che deriva dal condividere lo stesso ideale, dal sentirsi figli dello stesso Padre e Fondatore, partecipi della stessa realtà di vita.

Nelle nostre relazioni con altri movimenti ecclesiali sappiamo cogliere in essi quei valori che arricchiscono la Chiesa senza però identificarci con tali movimenti o introdurli come tali nelle nostre comunità ⁴.

Gradualità e progressività

55 Il cammino educativo si svolge in modo progressivo ed unitario per formare persone capaci di comportamenti responsabili.

Questo implica che l'educatore, con pazienza, coraggio e ottimismo, ponga richieste sempre più esigenti e che il giovane risponda con un sempre maggior coinvolgimento personale ed una graduale interiorizzazione dei valori.

⁴ Cfr. XCG 97.

FUNDAMENTAL FORMATION PRINCIPLES

Pluralism in unity

54 Our formation embraces and adapts itself to the diverse settings and ecclesial situations it encounters. It dialogues with other cultures, while recognizing their values and limitations. It finds its unity in the Xaverian life project and in the life of the Xaverian family within which each Region enjoys ample freedom for its own creative input.

54.1 *Belonging to the Xaverian family*: Our formation program demands that we emphasize and cultivate a profound sense of belonging to the Xaverian family. This sense of belonging derives from our sharing the same ideal, our experience as sons of the same Father and Founder, and our participation in the same life experience.

In our relationships with other ecclesial movements, we accept those values that enrich the Church without, however, identifying ourselves with such movements or introducing them as such into our communities⁴.

Gradual and progressive approach in formation

55 The formation process unfolds in a progressive and unified manner in order to form persons capable of responsible behavior.

This requires that the formator exercise patience, courage and optimism, in making more exacting demands upon those in his charge. The formandi are to respond with an ever greater personal involvement and, through gradual internalization, adopt the values proposed as their own.

⁴ cf. XGC97.

Incarnazione e solidarietà

56 L'educazione alla missione implica cominciare a vivere in concreto gli ideali cui aspiriamo; esige quindi che ci inseriamo in ambienti e situazioni missionarie, solidarizzando con gli ultimi e i lontani.

Globalità

57 La formazione dei Saveriani, animata dallo Spirito, è opera d'insieme che coinvolge tutto l'Istituto, la famiglia, la parrocchia, la scuola, l'ambiente sociale e, in modo speciale, i giovani in formazione ed i loro educatori. È particolare responsabilità di questi ultimi far convergere, armonizzare e dare spazio a questi fattori perché la formazione raggiunga il suo scopo.

57.1 *Comunità educativa.* La formazione è opera di tutti i membri della comunità nei rispettivi ruoli.

È nella comunità che noi siamo stimolati a manifestarci, correggerci e impegnarci, e dove educatori e giovani si confrontano liberamente sul progetto che coinvolge tutti.

57.2 *I Formatori.* Agli educatori saveriani è richiesto: maturità personale, preparazione pedagogica e spirituale, senso di appartenenza alla famiglia saveriana e, possibilmente, una significativa esperienza di vita missionaria.

È compito delle Direzioni Regionali scegliere i formatori e prepararli in accordo con un piano di programmazione fatto d'intesa con la Direzione Generale.

57.3 *Il Superiore nella comunità educativa.* Il Superiore, animatore principale della comunità, è il primo responsabile delle attività e delle decisioni che vengono prese. È suo compito ascoltare e consigliare gli allievi e i propri collaboratori, decidere con i formatori sulla presentazione di un candidato alla tappa successiva e verificare i programmi formativi⁵.

⁵ Cfr. RF83-85.

Incarnation and solidarity

56 Education to mission requires that we begin to embody in our lives the ideals to which we aspire; it demands, therefore, that we establish ourselves in missionary areas and situations, and show solidarity with the outcast and marginalized.

Global formation

57 The formation of Xaverians, inspired by the Spirit, is a collective task involving the entire Institute, the family, the parish, the school, the social milieu and, especially, the students in formation and their formators.

It is the particular responsibility of the formation personnel to unite, harmonize and make provision for these elements so that our formation may achieve its goals.

57.1 Formation communities: Formation is the responsibility of all community members in accordance with their respective roles. Community is the place where we are encouraged to reveal, change and commit ourselves, and where formators and candidates may help each other to measure up to the common life project.

57.2 *Formation personnel*: Our formation personnel are to possess personal maturity, pedagogical and spiritual qualifications, have a sense of belonging to the Xaverian family and, if at all possible, a significant missionary experience.

It is the task of the General Direction, in collaboration with the Circumscriptions, to find and prepare formators for the Novitiates and the Theologies.

57.3 *The Superior in the formation community*: The Superior is primarily responsible for animating the community and is accountable for its activities and decisions. It is his duty to hear and advise the students and his collaborators; to determine, with the formation team, whether to present a candidate for the next stage and to assess the formation programs⁵.

⁵ cf.FR83-85.

COMPONENTI EDUCATIVE

Dimensione spirituale ed umana

58 Il nostro progetto educativo trova in Cristo, uomo perfetto⁶, il modello di vita. Tende allo sviluppo integrale ed armonico di persone animate da una fede viva come amicizia con Lui e capacità di lettura evangelica della realtà; una speranza incrollabile nell'impegno apostolico; una carità operosa fino al dono totale di sé⁷.

Questi doni di grazia trovano il loro fondamento in una personalità dotata di carattere equilibrato, lealtà, serenità, creatività, senso dell'altro, capacità di ascolto, accoglienza e condivisione⁸.

Discernimento vocazionale

59 La vocazione missionaria richiede una base umana e quelle attitudini intellettuali, spirituali ed apostoliche che possono fare sperare in un processo di crescita continua che porti ad una gioiosa realizzazione personale.

Questa crescita va verificata per ciascun candidato ad ogni tappa del processo educativo.

59.1 *Colloquio e direzione spirituale.* Poiché l'itinerario verso la piena maturità in Cristo è personale e differenziato, il colloquio educativo e la direzione spirituale ne sono strumenti indispensabili e rivestono particolare importanza in vista di un serio discernimento vocazionale⁹.

59.2 *Documenti e cartella personale.* Il giovane viene accompagnato nelle diverse tappe del suo cammino formativo da una cartella

⁶ Cfr. GS 22.32.41.45; Rm 8,29-30; RF 14.18.67.

⁸ Cfr. OT 11.17.19; PO 3.17; RF 52.

⁹ Cfr. RF 57.61; CIC 239.2; 240; 246.4.

⁷ Cfr. 1Ts 1,3-5; OT 8b; AG 24-25.

FORMATION COMPONENTS

Spiritual and human dimensions

58 Our formation project takes Christ, the perfect man⁶, as its life model. It aims at the integral and harmonious formation of persons motivated by a living faith as friendship with the Lord, the ability to view life events in the light of the Gospel, unshakable hope in our apostolic commitment, and an industrious love extending to the complete gift of self⁷.

These gifts of grace find their foundation in a personality endowed with a balanced character, loyalty, serenity, creativity, altruism, ability to listen, with a welcoming and sharing attitude towards others⁸.

Vocation discernment

59 The missionary vocation requires a sound human basis of intellectual, spiritual and apostolic aptitudes that make for continual growth leading to a joyful personal fulfillment.

This growth of each candidate is to be assessed at each stage of the formation process.

59.1 *Formation dialogue and spiritual direction*: Since the path towards full maturity in Christ is personal and differentiated, the formative dialogue and spiritual direction are indispensable instruments of this process and have a particular importance in view of a serious vocation discernment⁹.

59.2 *Documents and personal file*: The young candidate is to be accompanied throughout the formation process by a personal

⁶ cf. GS 22.32.41.45; Rom 8, 29-30; FR 14.18.67.

⁸ cf. OT 11.17.19; PO 3.17; FR 52.

⁹ cf. FR 57.61; CIC 239.2; 240; 246.4.

⁷ cf. 1Th 1, 3-5; OT 8b; AG 24-25.

personale che deve contenere documenti e dati sulla sua situazione personale e familiare. Il Superiore tiene informato il giovane sui pareri emersi nei suoi confronti.

Ogni professo può vedere la sua cartella personale tenuta nell'archivio.

Strutture per la formazione

60 La preparazione alla vita di missione richiede che la formazione saveriana avvenga in strutture e ambienti adeguati. Questi devono facilitare uno stile di vita sobrio¹⁰, creare un clima educativo esigente che comprenda anche il lavoro manuale e la solidarietà fattiva con persone e gruppi in situazioni sociali ed ecclesiali difficili¹¹.

60.1 *Ambienti e strutture.* Possibili concretizzazioni di strutture e ambienti educativi per tale scopo, secondo il discernimento delle Regioni, sono: il piccolo gruppo, la comunità internazionale, gli studi conclusivi in missione e l'esperienza pastorale in missione.

60.2 *Revisione dei processi e delle strutture educative.* Ai diversi livelli della comunità saveriana va fatta, di tanto in tanto, una valutazione e revisione dei processi e delle strutture educative.

TAPPE DELLA FORMAZIONE

Iniziazione alla famiglia saveriana

61 A coloro che hanno percorso un previo cammino vocazionale e si orientano ad entrare nella nostra Congregazione, proponiamo un periodo di iniziazione alla conoscenza e alla vita della famiglia saveriana in tre momenti: Postulato, Noviziato, Periodo dei voti temporanei¹².

61.1 *Orientamento vocazionale.* L'Istituto Saveriano affida a missio-

¹⁰ Cfr. OT 9.

¹² Cfr. PC 24; RC 4-6.

¹¹ Cfr. RF 87.

file containing documents and data on his personal and family situation. The Superior keeps the candidate informed of the opinions expressed about him.

Any professed confrere may have access to his personal file which is kept in the archives.

Formation structures

60 The preparation to mission requires that Xaverian formation be carried out in adequate structures and places. These must facilitate a sober life style¹⁰, create a demanding formative atmosphere that also includes manual work and an active solidarity with persons and groups in difficult social and ecclesial situations¹¹.

60.1 *Ambience and structures*: The small group, the international community, final studies in the missions and the pastoral experience in the missions are all possible concrete forms of formation structures and ambience that the Regions may adopt at their own discretion.

60.2 *Revision of formative processes and structures*: A periodical assessment of the formative processes and structures must be carried out at the different levels of the Xaverian community.

FORMATION STAGES

Initiation into the Xaverian family

61 To those who have undergone a previous vocational accompaniment, and wish to join our Congregation, we propose a period of initiation into the Xaverian family comprising the following stages: Postulancy, Novitiate and temporary vows¹².

61.1 *Vocation orientation*: The Xaverian Institute entrusts to suit-

¹⁰ cf. OT 9.

¹¹ cf. FR 87.

¹² cf. PC 24; RC 4-6.

nari particolarmente preparati il compito di aiutare i ragazzi e i giovani a scoprire la loro vocazione e crescere in essa.

Dove sia possibile o conveniente, i candidati siano accolti nelle comunità saveriane o nelle case apostoliche per il tempo necessario.

Per essere ammessi devono mostrare un primo orientamento verso le missioni, possedere le doti fisiche, intellettuali e morali richieste dal progetto di vita saveriana e accettare il ritmo proprio delle nostre comunità educative.

Postulato

62 Il postulato ha lo scopo di preparare gradualmente il candidato al noviziato, aiutandolo a crescere verso una prima scelta del progetto di vita saveriana¹³.

62.1 La durata, il luogo e le modalità del postulato sono determinate dai Direttori Regionali.

Noviziato

63 Nel noviziato, compiuto a norma del Diritto Canonico, chiediamo al candidato di prendere coscienza della propria vocazione in relazione al carisma del nostro Istituto, per sperimentarne lo stile di vita e di formarsi mente e cuore secondo il suo spirito¹⁴.

L'indole missionaria dell'Istituto richiede al novizio che si eserciti, sotto la guida del Maestro, ad armonizzare tempi di preghiera e tempi di attività a fare dell'impegno apostolico il luogo della sua abituale unione con Dio¹⁵.

Il noviziato dura dodici mesi. Gli Statuti Regionali potranno stabilire, oltre a tale tempo, uno o più periodi di esercitazioni apostoliche, da compiersi fuori dalla comunità del noviziato¹⁶.

¹³ Cfr. RC 11-12; CIC 642.

RF 53; 63.

¹⁴ Cfr. CIC 646.

¹⁶ Cfr. CIC 648.2.

¹⁵ Cfr. OT 9b; PO 14b; PC 8; OT 8b;

ably prepared missionaries the task of helping adolescents and young adults discover and grow in their vocation.

Where possible or convenient, the candidates should be welcomed into the Xaverian communities, or into the minor seminaries, for whatever period is considered necessary.

In order to be admitted, they must show an initial inclination towards the mission, possess the physical, intellectual and moral attributes required by the Xaverian life project and accept the rhythm of our own formation communities.

Postulancy

62 The purpose of Postulancy is to gradually prepare the candidate for Novitiate, by helping him to grow towards an initial choice of the Xaverian life project¹³.

62.1 The duration, the place and the form of Postulancy are determined by the Regional Directories.

Novitiate

63 During the Novitiate, carried out in accordance with Canon Law, we ask the candidate to grow in awareness of his vocation in relation to the charism of our Institute, in order to experience its style of life and to form his mind and heart according to its spirit¹⁴.

The missionary nature of the Institute demands that the novice exercise himself, under the guidance of the Novice Master, in striking a balance between prayer and action, and to make of his apostolic commitment the habitual place of his union with God¹⁵.

Novitiate lasts twelve months. The Regional Statutes may establish, in addition to this time, one or more periods of apostolic experience, to be done outside the novitiate community¹⁶.

¹³ cf. RC 11-12; CIC 642.

FR 53.63.

¹⁴ cf. CIC 646.

¹⁶ cf. CIC 648.2.

¹⁵ cf. OT 9b; PO 14b; PC 8; OT 8b;

63.1 *Condizioni per l'ammissione al Noviziato.* L'ammissione in Noviziato, come pure la dimissione di un novizio, spetta al Regionale sulla base di precise informazioni del Superiore che ha seguito l'aspirante¹⁷.

L'età minima per l'ammissione è di 17 anni¹⁸; la massima di 35 anni compiuti, salvo eccezioni ben motivate da approvarsi di volta in volta dalla Direzione Regionale previa notifica alla Direzione Generale.

63.2 *Contenuti del Noviziato.* Durante il Noviziato l'aspirante viene iniziato alla sequela apostolica di Cristo prendendolo come modello in tutte le sue azioni e i suoi pensieri. A tale scopo coltiva con impegno la vita di preghiera e la meditazione della Sacra Scrittura, si abitua a vivere il mistero della celebrazione eucaristica. Si esercita nella vita comunitaria e apostolica, si dedica al lavoro e allo studio per acquisire una mentalità aperta e universale¹⁹.

La vita della nostra famiglia è messa nella piena luce con la conoscenza del Fondatore, delle Costituzioni, della nostra storia e dell'attività dell'Istituto²⁰.

Il ritmo di vita e l'attività del Noviziato sono regolati dal criterio della continuità nelle fasi della formazione saveriana.

Maestro dei novizi

64 Il Maestro dei novizi²¹ è il responsabile principale del raggiungimento delle mete educative proprie del Noviziato.

Abbia almeno cinque anni di professione perpetua e possibilmente una significativa esperienza di missione.

64.1 È compito del Maestro studiare e discernere la vocazione missionaria e religiosa dei candidati e prepararli gradualmente a vivere secondo lo spirito del nostro Istituto.

¹⁷ Cfr. CIC 641; 643; 653.1.

¹⁸ Cfr. CIC 656.1.

¹⁹ Cfr. RF 63-69.

²⁰ Cfr. CIC 652.

²¹ Cfr. PC 14; RC 30-32; CIC 651.1.

- 63.1 *Conditions for admission to the Novitiate:* Admission to Novitiate, and dismissal from it, is the competence of the Regional Superior upon the basis of precise information of the Superior entrusted with the accompaniment of the aspirant¹⁷. The minimum age for admission to Novitiate is seventeen years¹⁸. The maximum age is thirty five years, except in well motivated exceptional circumstances approved by the Regional Direction, on an individual basis, with prior notification of the General Direction.
- 63.2 *Contents of novitiate:* During Novitiate, the aspirant is initiated into apostolic discipleship, taking Christ as his model in all his actions and thoughts. To this end, he pledges himself to a life of prayer, meditation on the Sacred Scriptures and the custom of living the Eucharistic mystery. He trains himself in community and apostolic life, he dedicates himself to work and study in order to acquire an open and world-embracing mentality¹⁹. The life of our family is fully brought out through familiarity with the Founder, the Constitutions, our history and the activity of the Institute²⁰. The rhythm of life and activity of the Novitiate are regulated by the criterion of continuity in the various phases of Xaverian formation.

The Master of Novices

64 The Master of Novices²¹ is the main person responsible for achieving the formation goals proper to Novitiate.

He should have at least five years of perpetual profession and, possibly, a significant experience of mission.

- 64.1 It is the Novice Master's task to study and discern the missionary and religious vocation of the candidates and prepare them gradually to live according to the spirit of our Institute.

¹⁷ cf. CIC 641; 643; 653.1.

¹⁸ cf. CIC 656.1.

¹⁹ cf. FR 63-69.

²⁰ cf. CIC 652.

²¹ cf. PC 14; RC 30-32; CIC 651.1.

Il suo ruolo può essere opportunamente integrato dagli altri membri della comunità chiamati a collaborare nella realizzazione degli obiettivi del Noviziato.

Periodo dei voti temporanei

65 Al termine del Noviziato l'aspirante viene accolto nella famiglia saveriana con la professione dei voti. Il periodo di professione temporanea si propone di portare il candidato alla scelta definitiva della vita saveriana attraverso una maturazione e verifica, nel quotidiano, del nuovo stile di vita²². Per completare questa maturazione e questa verifica è utile il contatto esperienziale con altre culture specialmente di missione.

Ammissione alla professione

66 Il novizio viene ammesso alla professione temporanea dal Regionale con il suo Consiglio. La professione è ricevuta e controfirmata dal Superiore Regionale o da un suo Delegato.

Divenendo membro dell'Istituto, il saveriano ne assume i diritti e doveri secondo le nostre norme²³.

66.1 Un novizio che fa il Noviziato fuori dalla sua Circoscrizione d'origine, viene ammesso alla prima professione dal Superiore della Circoscrizione dove ha sede il Noviziato²⁴.

La Professione

67 La professione viene emessa alla presenza del Superiore. La formula della professione può essere composta dalle singole Regioni e, con il consenso del Superiore locale, anche dal confratello che emette la professione. In ogni caso, include sempre questo testo:

²² Cfr. OT 12; PC 18.

²⁴ XV CG 82.

²³ Cfr. CIC 656; 654.

His role can be opportunely integrated by the other members of the community called to collaborate in the achievement of the goals of Novitiate.

Period of temporary vows

65 At the end of Novitiate the aspirant is welcomed into the Xaverian family through the profession of the vows. The period of temporary profession is meant to lead the candidate towards the final choice of Xaverian life; his growth will be constantly assessed against his daily life²². The experiential contact with other cultures, especially missionary ones, is a useful aid to completing the growth of the candidate and the assessment of his progress.

Admission to profession

66 The novice is admitted to temporary profession by the Regional Superior with his Council. Profession is received and countersigned by the Regional Superior or his Delegate.

In becoming a member of the Institute, a Xaverian takes on the rights and responsibilities defined by our norms²³.

66.1 A novice who does his novitiate in a Circumscription other than his own native Circumscription is admitted to first profession by the Superior of the Circumscription in which the novitiate is based²⁴.

Religious Profession

67 Profession is made in the presence of the Superior. The formula may be drawn up by each Region and, with the approval of the local Superior, also by the confrere who makes the profession. Any formula, however, must con-

²² Cfr. OT 12; PC 18.

²³ Cfr. CIC 656; 654.

²⁴ XV GC 82.

«Dio creatore e Padre nostro,
io NN
seguendo Gesù, tuo figlio,
di fronte ai miei fratelli,
e nelle tue mani NN
consacro con voto per (un anno, due anni, ...sempre) la mia
vita all'attività apostolica propria della Società Missionaria
di S. Francesco Saverio.
A questo fine mi impegno con voto
a vivere in castità, povertà e obbedienza
come fratello tra fratelli
a norma delle Costituzioni».

Rinnovazione della professione

68 La professione temporanea si rinnova allo scadere del tempo per il quale fu emessa secondo le diverse prescrizioni dei Capitoli Regionali²⁵.

Viene emessa alla presenza del Superiore locale o di un suo delegato.

Il periodo dei voti temporanei dura da un minimo di tre anni ad un massimo di sei. Il Superiore Regionale può prolungare questo periodo fino a nove anni²⁶, allo scadere dei quali il candidato emetterà la professione perpetua o lascerà definitivamente l'Istituto.

La facoltà di ammettere un professo, che ne abbia fatto richiesta, alla rinnovazione della professione temporanea può essere delegata dal Regionale al Superiore locale.

68.1 *Uscita spontanea di un professo temporaneo.* Il saveriano che allo scadere della sua professione temporanea vuole lasciare l'Istituto può farlo semplicemente col non rinnovare la professione. Tale decisione non sia presa unilateralmente, ma in dialogo col direttore spirituale e col Superiore.

²⁵ Cfr. CIC 657.

²⁶ Cfr. RC 37; CIC 655; 657.2.

tain the following text:
 «O God, Creator and Father,
 I, NN
 following Jesus, your Son,
 in the presence of my brothers,
 and in your hands NN
 consecrate myself by vow for (one year, two years, forever)
 to the apostolic activity of the Saint Francis Xavier Foreign
 Mission Society.
 To this end I dedicate myself under vow
 to live in chastity, poverty and obedience
 as a brother among brothers
 according to the Constitutions».

Renewal of the Profession

68 Temporary profession is renewed upon expiry of the period for which it was made in accordance with the different regulations of the Regional Chapters²⁵.

It is renewed in the presence of the local Superior or his delegate.

The period of temporary vows lasts a minimum of three years and a maximum of six years. The Regional Superior may extend this period until nine years²⁶, upon expiry of which the candidate must either make the final profession or definitively leave the Institute.

The faculty of admitting a professed member to renewal of the profession, after he has applied to do so, can be delegated by the Regional Superior to the local Superior.

68.1 *Spontaneous departure of a temporary professed confrere:* A Xaverian in temporary vows who wishes to leave the Institute may do so by simply not renewing his vows upon their expiry. Such a decision should not be taken unilaterally, but in dialogue with the spiritual director and the Superior.

²⁵ cf. CIC 657.

²⁶ cf. RC 37; CIC 655; 657.2.

- 68.2 *Esclusione dalla rinnovazione dei voti.* L'esclusione di un professo dalla rinnovazione dei voti temporanei spetta al Superiore Regionale con il suo Consiglio, salvo restando quanto stabilito nell'art. 69.2. Essa è determinata dalla mancanza di idoneità alla vita dell'Istituto.
- 68.3 *Dispensa dalla professione temporanea.* Se un professo temporaneo chiede, per seri motivi, la dispensa dei voti prima della loro scadenza, il Superiore Generale col consenso del suo Consiglio, ha la facoltà di concederla ²⁷, sentito il parere del Superiore Regionale.
- 68.4 *Esperienza pastorale fuori della propria cultura.* Il periodo di formazione pastorale al di fuori della propria cultura è programmato dai Regionali interessati d'intesa con la Direzione Generale. Lo studente è sotto la diretta responsabilità del Regionale che lo riceve, il quale lo inserirà in una comunità che gli sia d'aiuto. Per essere educativa l'esperienza va bene preparata, costantemente verificata e alla fine valutata.

Professione Perpetua

69 Con la professione perpetua ci mettiamo definitivamente alla sequela di Cristo per l'annuncio del Vangelo ai non cristiani nella famiglia saveriana che ci accoglie per sempre e acquistiamo il pieno diritto di voce attiva e passiva, tenuto conto delle particolari disposizioni canoniche e delle norme costituzionali.

- 69.1 *Ammissione alla professione perpetua.* L'ammissione alla professione perpetua è di competenza del Superiore Generale col consenso del suo Consiglio, dietro presentazione del candidato da parte della Direzione Regionale.
- La professione perpetua va preceduta da una adeguata preparazione spirituale e viene ricevuta e controfirmata dal Superiore Maggiore o dal suo Delegato.

²⁷ Cfr. CIC 688.2.

- 68.2 *Exclusion from the renewal of temporary vows:* The exclusion of a professed member from the renewal of his vows is the competence of the Regional Superior with his Council, save for what is laid down in article 69.2 of the present Constitutions. Exclusion is determined by a lack of suitability for the life of the Institute.
- 68.3 *Dispensation from temporary profession:* If a confrere in temporary vows asks, for grave reasons, to be dispensed from them before their expiry, the Superior General may, with the consent of his Council, grant his request²⁷ after having heard the opinion of the Regional Superior.
- 68.4 *Pastoral experience outside the home culture:* The formation period outside the candidate's own cultural area is programmed by the Regional Superiors involved and in agreement with the General Direction. The student is under the direct responsibility of the Regional Superior who accepts him, and who will assign him to the community most suited to helping him in his experience. To guarantee its formative value, the experience must be well prepared, constantly monitored and assessed upon its completion.

Final Profession

69 By virtue of our final profession, we commit ourselves forever to follow Christ, as members of the Xaverian family, for the proclamation of the Gospel to non-Christians; we acquire the full right of active and passive voice, bearing in mind the particular dispositions of Canon Law and the constitutional norms.

- 69.1 *Admission to Final profession.* Admission to Final Profession is the competence of the Superior General with the consent of the Council, upon presentation of the candidate by the Regional Direction. Final Profession is to be preceded by an adequate spiritual preparation and is received, and countersigned, by the Major Superior or his Delegate.

²⁷ cf. CIC 688.2.

- 69.2 *Esclusione dalla professione perpetua.* Quando la Direzione Regionale intende non presentare un professore alla professione perpetua lo notifica all'interessato, consigliandolo a desistere spontaneamente; se questi tuttavia insiste e inoltra la domanda, spetta alla Direzione Generale decidere, udito il parere della Direzione Regionale.

Preparazione ai ministeri

70 Noi Saveriani ci prepariamo a svolgere i ministeri specifici dell'evangelizzazione secondo la chiamata di ciascuno.

Per coloro che si orientano ai ministeri ordinati gli studi si svolgono secondo le direttive della Chiesa²⁸, integrate a livello di Regione con quanto è richiesto dal nostro fine.

Per l'ammissione agli ordini ci si attenga fedelmente alle prescrizioni canoniche.

Per coloro che si orientano ai ministeri non ordinati si richiede una preparazione qualificata secondo le attitudini dei singoli e le esigenze della missione.

- 70.1 *Scopo ed importanza degli studi.* Ci prepariamo alla missione con un adeguato periodo di tempo dedicato agli studi umanistici, filosofici, teologici e alla conoscenza delle culture, religioni e lingue dei popoli a cui siamo inviati.

Lo studio, infatti, è una componente indispensabile per la nostra formazione personale, per una lettura critica della realtà e ci aiuta ad acquisire metodi e sensibilità per incarnare il Vangelo nei diversi contesti umani.

- 70.2 *Gli studi filosofico-teologici.* Lo studio della filosofia comprenda la storia del pensiero umano ed un approfondimento sistematico dei grandi problemi dell'uomo, tenendo conto dell'eredità filosofica e sapienziale dei vari popoli e continenti.

²⁸ Cfr. CIC 1024-1052.

- 69.2 *Exclusion from final profession.* When the Regional Direction intends not to present a professed confrere for final profession, the candidate is notified and advised to spontaneously withdraw his application; should he insist in applying for admission to final profession by forwarding his application, the matter is passed to the General Direction for a decision following consultation with the Regional Direction.

Preparation to ministries

70 We Xaverians prepare ourselves for the specific ministries of evangelization according to each one's call. In the case of those confreres oriented towards ordained ministry, studies are done according to Church directives²⁸, integrated at Regional level by whatever is required by our own specific purpose.

Canonical prescriptions are to be scrupulously followed in admitting candidates to Orders.

Those oriented to non-ordained ministry are to acquire the necessary qualifications according to each one's aptitudes and the needs of the mission.

- 70.1 *Purpose and importance of study:* We prepare for the mission through an adequate period of time dedicated to humanistic, philosophical and theological studies, and the knowledge of cultures, religions and languages of the people to whom we will be sent.

Study, in fact, is an indispensable component of our personal formation, for a critical analysis of reality, and it helps us acquire a methodology and sensitivity for incarnating the Gospel in different human contexts.

- 70.2 *Philosophy and Theology studies:* The study of philosophy comprises the history of human thought and a systematic in-depth analysis of the great problems of mankind, bearing in mind the philosophical and sapiential heritage of the various peoples and continents.

²⁸ cf. CIC 1024-1052.

Gli studi teologici, nell'ascolto della Parola di Dio, conducono ad una più profonda conoscenza del mistero di Dio in Cristo e del Suo messaggio di salvezza per tutti gli uomini. Durante questo periodo lo studente impara ad armonizzare studio, formazione spirituale e pratica pastorale secondo il nostro carisma specifico.

- 70.3 *Preparazione ed ammissione ai ministeri ordinati.* Per i chiamati al presbiterato missionario il periodo di formazione teologica è proteso verso l'assunzione responsabile dei ministeri connessi.

L'ammissione, fatta su richiesta del candidato e su presentazione del suo superiore immediato, è deliberata dal Regionale col voto del suo Consiglio e deve essere, a sua volta, confermata dal Superiore Generale col suo Consiglio.

L'ordine del Diaconato è conferito dopo la professione perpetua con un anticipo di almeno sei mesi sul presbiterato per poter essere convenientemente esercitato²⁹.

- 70.4 *Preparazione ad altri ministeri ecclesiali.* I Saveriani Fratelli per realizzare adeguatamente la loro vocazione missionaria proseguano la loro formazione dopo il noviziato con un piano organico di studi che conduca ad una buona preparazione teologica e pastorale e al conseguimento di una qualifica o specializzazione tecnica, scientifica o catechetica.

- 70.5 *Passaggio dei Fratelli ai ministeri ordinati.* Il Saveriano Fratello che si sente chiamato ai ministeri ordinati dopo un accurato discernimento vocazionale ne fa richiesta alla Direzione Generale, cui compete la decisione in merito, su presentazione della Direzione Regionale.

Per accedere a tali ministeri il Missionario Fratello deve seguire il normale corso di studi filosofico-teologici richiesti.

Inserimento in missione

71 L'inserimento in missione è un momento particolarmente significativo nella vita del saveriano. Esso richiede l'accettazione cordiale del suo nuovo mondo, lo stu-

²⁹ Cfr. CIC 1031.1.

Theology studies, in listening to the Word of God, lead to a deeper knowledge of the mystery of God in Christ and of His message of salvation for all humanity. During this period the student learns to harmonize study, spiritual formation and pastoral experience in accordance with our specific charism.

- 70.3 *Preparation and admission to ordained ministries:* For those called to the missionary priesthood, the period of theological formation aims at a responsible acceptance of the connected ministries.

Admission, granted upon the request of the candidate accompanied by the presentation of his immediate superior, is deliberated by the Regional Superior with the vote of his Council and must, subsequently, be confirmed by the Superior General with his Council.

The order of Deacon is conferred after final profession and at least six months before ordination to the priesthood in order that it may be suitably exercised²⁹.

- 70.4 *Preparation to other ecclesial ministries:* Xaverian Brothers are to continue their formation after novitiate in order to fulfill their missionary vocation in an adequate way. For this purpose, they are to undertake an organic course of studies that guarantees a sound theological and pastoral preparation and a technical, scientific or catechetical qualification or specialization.

- 70.5 *Promotion of Brothers to the ordained ministries:* A Xaverian Brother who feels called to ordained ministry, after an accurate vocational discernment, makes his application to the General Direction, whose competence it is to decide upon the matter, following a report of the Regional Direction.

To accede to such ministries, the Missionary Brother must follow the normal course of philosophy and theology studies required for ordination.

Initiation to the mission

71 Initiation to the mission is a particularly significant moment in the life of a Xaverian. It requires a cordial

²⁹ cf. CIC 1031.1.

dio serio della realtà e della lingua del luogo, l'attenzione alle urgenze proprie della missione e l'impegno per uno stile di vita sempre più coerente con l'ambiente e la sua vocazione³⁰.

71.1 *Preparazione immediata all'attività apostolica.* Arrivato nella nuova Regione il saveriano, prima di essere immesso nell'attività, dispone di un adeguato periodo di tempo per completare, in atteggiamento di ascolto, la sua preparazione immediata. A questo scopo è aggregato ad una comunità, aiutato da qualcuno già esperto così da favorire il suo inserimento nella nuova realtà.

Formazione permanente

72 La nostra fedeltà al Regno, all'uomo e alla missione ci chiama a rinnovarci continuamente nello spirito, a qualificarci nei contenuti e metodi dell'apostolato³¹. La nostra vita comunitaria ed il lavoro apostolico sono il luogo privilegiato, la sorgente e lo stimolo della nostra continua conversione e maturazione.

La formazione permanente comporta pure momenti particolari di aggiornamento³².

72.1 *Responsabili della formazione permanente.* La prima responsabilità nella formazione permanente è di ciascun saveriano. Ai superiori compete stimolarla programmando corsi periodici ed altre opportune iniziative e provvedendo mezzi e strumenti necessari.

72.2 *Corsi di aggiornamento.* A tutti è offerta la possibilità di seguire corsi di aggiornamento teologico-pastorale e l'opportunità di un approfondimento della vita spirituale e di verifica pastorale. Ciò può avvenire in comunità saveriane destinate a questo scopo, in centri internazionali e anche nelle case di teologia dell'Istituto.

³⁰ Cfr. RF 11.13.

³¹ Cfr. CIC 661.

³² Cfr. CIC 661; 279.

acceptance of his new world, a serious study of local reality and the language, attention to the particular urgencies of the mission and a commitment to a style of life that is ever more coherent with the ambience and his vocation³⁰.

- 71.1 *Immediate preparation for apostolic ministry*: Upon his arrival in a new Region, a Xaverian must be allowed a sufficient period of time to prepare in a receptive manner for assignment to direct missionary activity. To this end he should be sent to a community where an experienced confrere can help him adapt to his new reality.

Ongoing Formation

72 Our fidelity to the Kingdom of God, to humanity and the mission, calls us to an ongoing spiritual renewal, to perfect ourselves in the contents and methods of the apostolate³¹. Our community life and apostolic work are the privileged place, the source and the stimulus of our ongoing conversion and growth.

Ongoing formation also entails special times for *aggiornamento*³².

- 72.1 *Those responsible for ongoing formation*: The primary responsibility for ongoing formation lies with each Xaverian. The superiors are responsible for promoting ongoing formation through the programming of periodical courses and other opportune initiatives, and providing the necessary means and instruments.
- 72.2 *Aggiornamento*: Every confrere is offered the possibility of following *aggiornamento* courses of a theological and pastoral nature; likewise the opportunity to deepen his spiritual life and assess his pastoral activity. This can be done in Xaverian communities designated for this purpose, in international centers and also in the theological communities of the Institute.

³⁰ cf. FR 11.13.

³¹ cf. CIC 661.

³² cf. CIC 661; 279.

72.3 *Corsi di specializzazione.* Saranno favorite le specializzazioni particolarmente in rapporto ai bisogni delle varie Circoscrizioni.

72.3 *Specialization courses*: Preference is to be given to those courses that are particularly related to the needs of the various Circumscriptions.

CAPITOLO SETTIMO

STRUTTURA E GOVERNO

CHAPTER SEVEN

STRUCTURE AND GOVERNMENT

« In aedificationem corporis Christi »

(Eph 4,12)

NORME GENERALI

Origine e natura dell'autorità

73 Il nostro Istituto, riconosciuto dalla Chiesa come religioso missionario e annoverato tra gli Istituti clericali di diritto pontificio ¹, gode di propria autorità interna ², in dipendenza dal Papa e dalla Sacra Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli ³.

Tale autorità è partecipazione al ministero di Colui che venne a servire ⁴, morì per noi e fu proclamato Signore ⁵. Intesa come servizio evangelico ⁶ ai fratelli, l'accettiamo nella fede così come nella fede è esercitata.

Soggetto dell'autorità

74 L'autorità, nel nostro Istituto, è esercitata da confratelli chiamati ad essere centro di unità e ad aiutarci a ricercare la volontà del Signore nell'armonia tra le aspirazioni personali e le esigenze comunitarie, guidandoci con carità fraterna e spirito di servizio alla realizzazione della nostra vocazione.

Corresponsabilità e sussidiarietà

75 Il ministero dell'autorità è esercitato nella ricerca del bene comune, con la partecipazione responsabile di tutti i saveriani.

¹ Cfr. CIC 588; 589.

² Cfr. CIC 586; 596.

³ Cfr. CIC 590.

⁴ Cfr. Mc 10,45.

⁵ Cfr. At 2,36.

⁶ Cfr. Gv 21,15-19; CIC 618.

GENERAL NORMS

Origin and nature of authority

73 Our Institute, recognized by the Church as a religious-missionary society and numbered among the clerical Institutes of pontifical right ¹, enjoys its own internal authority² and depends on the Pope and the Sacred Congregation for the Evangelization of Peoples³.

Such authority is a participation in the ministry of the One who came to serve ⁴, who died for us and who was proclaimed Lord⁵. This authority aims at the evangelical service⁶ of the brothers, and we accept it in the same spirit of faith in which it is exercised.

Subject of authority

74 Authority in our Institute is exercised by those confreres called to be the centre of unity within the Congregation. They help us search for God's will and strike a balance between our personal aspirations and the demands of the community. They guide us with fraternal charity and a spirit of service in the fulfillment of our vocation.

Co-responsibility and subsidiarity

75 The ministry of authority is exercised in the search for the common good, with the responsible participation of all Xaverians.

¹ cf. CIC 588; 589.

² cf. CIC 586; 596.

³ cf. CIC 590.

⁴ cf. Mk 10:45.

⁵ cf. Acts 2:36.

⁶ cf. Jn 21:15-19; CIC 618.

Tale ministero si attua nel rispetto della persona umana ⁷ e secondo il principio di sussidiarietà.

- 75.1 Ogni saveriano ha diritto e dovere all'informazione e a partecipare attivamente alla vita della Congregazione, contribuendo alla programmazione, realizzazione e valutazione delle sue opere nell'ambito delle proprie responsabilità.
- 75.2 Le forme concrete di attuazione della corresponsabilità all'interno delle comunità sono stabilite da norme locali.
- 75.3 Un organo superiore di governo non interviene nelle aree di competenza di un organo subordinato, se non lo richiede il bene del gruppo o di una persona e il fine dell'Istituto. In questo caso viene informato il Superiore interessato.

Strutture dell'Istituto

76 La nostra vita e missione si svolge nelle comunità locali che, insieme, formano le Regioni.

Persone, enti e fondazioni non appartenenti ad una Regione, dipendono dalla Direzione Generale, direttamente o attraverso un Delegato.

Le comunità, le Regioni e le altre strutture formano un'unica famiglia: l'Istituto Saveriano.

Testi normativi

77 L'ordinamento giuridico del nostro Istituto prende ispirazione dalla Lettera Testamento e dalla Regola Fondamentale ⁸ e si esprime nelle Costituzioni, nel Regolamento Generale, nei Direttori Generali, negli Statuti Regionali e nei deliberati dei Capitoli ⁹.

⁷ Cfr. CIC 618.

⁹ Cfr. CIC 587.

⁸ Cfr. CIC 578.

This ministry is carried out in a spirit of reverence for the human person ⁷ and in accordance with the principle of subsidiarity.

- 75.1 Every Xaverian has the right, and the duty, to be informed and take an active part in the life of the Congregation, contributing to the planning, realization and assessment of its works within the area of his own responsibilities.
- 75.2 The concrete forms of shared responsibility within the communities are laid down by local norms.
- 75.3 A superior body of government does not intervene in the areas of competence of a subordinate body, unless the common good, the welfare of an individual or the purpose of the Institute call for such an intervention.
In such cases, the Superior concerned is to be informed.

Structures of the Institute

76 We live and carry out our mission in local communities that, together, form the Regions.

Persons, agencies and foundations that do not belong to a Region depend on the General Direction, either directly or through a Delegate.

The communities, the Regions and other structures form a single family: the Xaverian Institute.

Normative texts

77 The juridical organization of our Institute takes its inspiration from the Testament Letter of the Founder and the Fundamental Rule⁸, and is expressed in the Constitutions, the General Rule, the General Directories, Regional Statutes and in Capitular deliberations⁹.

⁷ Cfr. CIC 618.

⁹ Cfr. CIC 587.

⁸ Cfr. CIC 578.

COMUNITÀ LOCALI

Comunità locale

78 La comunità locale costituisce la cellula fondamentale dell'Istituto.

Essa è formata da un gruppo di saveriani che vivono la vocazione missionaria nel ruolo a ciascuno attribuito.

Nella fedeltà a questa vocazione, la comunità locale si struttura secondo le esigenze della vita fraterna e la varietà dei ministeri, sia nella composizione come nell'organizzazione interna, in conformità con lo Statuto Regionale.

78.1 Il servizio missionario ci richiede adattabilità anche nelle forme della vita comunitaria.

Concretamente abbiamo:

- comunità canonicamente erette: quando dei confratelli risiedono in una stessa casa, legittimamente costituita, con un loro Superiore¹⁰;
- piccole comunità: quando un piccolo gruppo di saveriani vivono insieme in una residenza;
- comunità di riferimento: quando uno o più saveriani che vivono in comunità con non saveriani per ragioni di apostolato e d'accordo con il Superiore, si ritrovano periodicamente con altri confratelli in momenti di preghiera, revisione, informazione e svago.

Guida e ruoli nelle comunità locali

79 Ogni comunità saveriana ha un responsabile con il ruolo di animare e guidare i confratelli ed essere, al tempo stesso, legame di unità con le altre comunità e la Regione.

I Superiori delle case sono nominati dal Superiore Regionale

¹⁰ Cfr. CIC 608.

LOCAL COMMUNITIES

The local community

78 The local community is the basic cell of the Institute. The local community is made up of a group of Xaverians who live their missionary vocation in the role assigned to each one.

Through fidelity to this vocation, the local community is structured according to the demands of fraternal life and the variety of ministries, both in its composition and its internal organization, in conformity with the Regional Statute.

78.1 Our service to the mission calls for adaptability to the various forms of community life, for example:

- canonically erected communities: in this case, confreres reside in the same house, legitimately set up, with their own Superior¹⁰;
- small communities: these consist of a small group of Xaverians living together in the same residence;
- communities of reference: when, with the permission of the Superior, one or more Xaverians live in a community with non-Xaverians for apostolic reasons, they are given a community of reference where they periodically get together with other confreres for moments of prayer, revision, information and relaxation.

Guidance and roles in the local communities

79 Every Xaverian community has a Superior who is entrusted with the task of animating and guiding the confreres; at the same time, he is also a bond of unity with the other communities and the Region.

The local Superior is appointed by the Regional Superior

¹⁰ Cfr. CIC 608.

con il suo Consiglio, previa consultazione della comunità interessata ¹¹.

Gli Statuti Regionali determinano quanti anni di professione perpetua devono avere, il modo di designazione, la durata del loro mandato e l'estensione delle loro competenze.

Per la determinazione di altri uffici ci si attiene agli Statuti Regionali.

79.1 Dove fosse necessario, sarà nominato un coordinatore di Distretto allo scopo di animare la vita delle comunità e presiede le riunioni.

I poteri gli saranno delegati dal Regionale a norma degli Statuti.

79.2 Il Rettore della Teologia internazionale è nominato dalla Direzione Generale in dialogo con il Superiore di Circoscrizione nella quale la Teologia si trova ¹².

Il Maestro dei novizi è nominato dal Superiore Regionale con il consenso del suo Consiglio e l'approvazione della Direzione Generale.

79.3 Salvo casi eccezionali, riconosciuti dalla Direzione Generale, nessuno rimanga in uffici di governo per più di dodici anni senza interruzione ¹³.

Erezione di una casa religiosa

80 L'erezione di una casa religiosa è di competenza della Direzione Regionale, d'intesa con la Direzione Generale ¹⁴.

La sua eventuale soppressione è, invece, di competenza della Direzione Generale ¹⁵.

I beni della casa soppressa passano al patrimonio della Regione, nel rispetto delle volontà dei fondatori o donatori e dei diritti legittimamente acquisiti ¹⁶.

¹¹ Cfr. CIC 625.3.

¹² XVC 83.

¹³ Cfr. CIC 624.2.

¹⁴ Cfr. CIC 609.1; 610

¹⁵ Cfr. CIC 616.1.

¹⁶ Cfr. CIC 123.

with his Council; prior to his appointment, the community concerned is consulted ¹¹.

The Regional Statutes determine the requisites for appointing the local Superior: number of years in perpetual profession, appointment procedure, the duration of his mandate and the boundaries of his competence.

The Regional Statutes should be followed in determining other offices.

79.1 Where necessary, a district coordinator will be appointed to animate community life and preside at meetings.

His powers are delegated to him by the Regional Superior in accordance with the Statutes.

79.2 The Rector of an international Theology is appointed by the General Direction in dialogue with the Superior of the Circumscription in which the Theology is based ¹².

The Novice Master is appointed by the Regional Superior with the consent of his Council and the approval of the General Direction.

79.3 Save for exceptional circumstances, acknowledged as such by the General Direction, no-one shall remain in office for more than twelve years without interruption ¹³.

Erection of a religious house

80 The erection of a religious house is the competence of the Regional Direction with the consent of the General Direction ¹⁴.

Once erected, a religious house may only be suppressed by the General Direction ¹⁵.

The material goods of a suppressed house become the property of the Region; the wishes of the founding members, donors and legitimately acquired rights are to be duly respected ¹⁶.

¹¹ cf. CIC 625.3.

¹² XV GC 83.

¹³ cf. CIC 624.2.

¹⁴ cf. CIC 609.1; 610.

¹⁵ cf. CIC 616.1.

¹⁶ cf. CIC 123.

GOVERNO REGIONALE

Regioni

81 Comunità locali dipendenti da un unico superiore, operanti in una stessa area geografica, possono costituire una Regione saveriana, quando raggiungono un sufficiente grado di organizzazione, efficienza ed autonomia. La natura di queste Regioni, l'ambito delle loro funzioni e attribuzioni, si desumono dal diritto dell'Istituto e dal decreto di erezione.

- 81.1 Nei diversi paesi, le Regioni possono assumere il nome comunemente usato nel luogo per circoscrizioni del genere.
- 81.2 Per le Delegazioni vale analogamente ciò che viene detto per le Regioni, eccetto quanto stabilito dal decreto di erezione.

Erezione, modifiche e soppressione delle Regioni

82 Spetta alla Direzione Generale erigere e modificare una Regione quando, a suo giudizio, le condizioni e il fine della Congregazione e il bene della Chiesa lo richiedano. La soppressione di una Regione dipende dal Capitolo Generale il quale pure disporrà dei beni che ad essa appartengono.

- 82.1 Cambiamento di stato giuridico da Regione a Delegazione, e viceversa, è di competenza della Direzione Generale¹⁷.

Aggregazione e destinazione

83 Ogni saveriano, con la prima professione, viene aggregato alla Regione che lo ha ammesso al noviziato. La prima destinazione di un confratello che ha terminato il

¹⁷ XV CG 84.

REGIONAL GOVERNMENT

The Regions

81 Local communities dependent on one Superior, working in the same geographical area, may become a Xaverian Region when they reach a sufficient level of organization, efficiency and autonomy.

The nature and functions of the Regions are determined by the norms of the Congregation and the decree of erection.

81.1 The Regions may adopt the name commonly used in accordance with the local customs of the country in which they are based.

81.2 The Delegations follow the same procedures as the Regions unless the decree of erection determines otherwise.

Erection, modification and suppression of Regions

82 It is the competence of the General Direction to erect and modify a Region when, in its judgment, circumstances, the goals of the Congregation and the good of the Church so demand.

The suppression of a Region and the disposal of its property is the competence of the General Chapter.

82.1 The change of juridical status from Region to Delegation and vice versa is the competence of the General Direction ¹⁷.

Aggregation and assignment

83 By virtue of his first profession, a Xaverian becomes a member of the Region which admitted him to the novitiate.

The first assignment of a confrere who has completed the formation curriculum, and his transfer from one Region to

¹⁷ XVG C84.

curriculum formativo e il trasferimento da una Regione all'altra sono di competenza della Direzione Generale, udito il confratello e i Superiori Regionali interessati.

- 83.1 L'aggregazione per trasferimento sortisce effetto quando il saveriano entra nella Regione cui è stato destinato.
- 83.2 Quando un saveriano si trova in altra Regione, per studi o per attività temporanee, si adegua alle norme ordinarie della vita della comunità in cui risiede.

Capitolo Regionale

84 Per orientare l'attività della Regione e favorire la comunione dei suoi membri tra di loro e con l'intera Congregazione, si celebra ogni tre o quattro anni il Capitolo Regionale che rappresenta l'espressione più alta della corresponsabilità di tutti i confratelli della Regione.

Suoi compiti principali sono:

- promuovere la fedeltà allo spirito e al fine della Congregazione;
- esaminare lo stato della Regione nei suoi diversi aspetti e settori e, se necessario, aggiornarne lo Statuto;
- studiare e applicare le norme del Capitolo Generale;
- eleggere la Direzione Regionale;
- programmare l'attività della Regione.

Indizione e composizione del Capitolo Regionale

85 Il Capitolo Regionale è indetto dal Superiore Regionale col consenso del suo Consiglio. Vi partecipano la Direzione Regionale e i Delegati eletti o tutti i confratelli secondo le norme della stessa Regione.

- 85.1 Lo Statuto Regionale stabilisce quale forma di Capitolo sce-

another, are the competence of the General Direction, following consultation with the confrere and the Regional Superiors concerned.

- 83.1 Aggregation through transfer takes effect when a confrere actually arrives in the Region to which he has been assigned.
- 83.2 Whenever a Xavierian is temporarily in a Region other than his own, for study, work or other reasons, he is bound to observe the ordinary norms of the community in which he resides.

The Regional Chapter

84 The Regional Chapter is held every three or four years. Its purpose is to give direction to the activity of the Region and promote unity among the members of the Region and with the whole Congregation. The Regional Chapter is the highest expression of the co-responsibility of all the confreres of the Region.

Its principal tasks are:

- to promote fidelity to the spirit and the purpose of the Congregation;
- to examine the state of the Region in its different aspects and sectors and, if necessary, update the Regional Statute;
- to study and apply the norms of the General Chapter;
- to elect the Regional Direction;
- to plan the activity of the Region.

Notification and composition of the Regional Chapter

85 The Regional Chapter is called by the Regional Superior with the consent of his Council. The members of the Regional Direction and elected Delegates take part in the Chapter. In accordance with Regional norms, the Chapter is attended by the Regional Direction and elected delegates, or by all the confreres of the Region.

- 85.1 The Regional Statute determines what form the Chapter will

gliere, tenendo presente il numero dei confratelli e la loro possibilità concreta di parteciparvi.

- 85.2 Per la validità del Capitolo è richiesta la presenza di due terzi dei confratelli che vi debbono partecipare.
- 85.3 I confratelli assenti al momento della celebrazione del Capitolo, non potranno votare né per procura né per posta¹⁸.
- 85.4 Quando il Superiore Generale o un suo Delegato partecipa al Capitolo Regionale, ne è presidente d'ufficio, ma non prende parte alle votazioni.
- 85.5 I Professi temporanei, sia nei Capitoli Regionali per Delegati che in quelli assembleari, vengono rappresentati da uno o più professi perpetui, secondo le norme delle singole Circoscrizioni¹⁹.
- 85.6 Qualora il Capitolo fosse di tipo assembleare, hanno diritto e dovere di partecipare tutti i confratelli professi perpetui appartenenti alla Regione e presenti in essa all'inizio del Capitolo. È su di essi che si calcola il quorum previsto da RG 85.2²⁰.

Approvazione delle decisioni capitolari

86 Le decisioni prese dal Capitolo Regionale vanno sottoposte all'approvazione della Direzione Generale.

La Direzione Regionale

87 Il Superiore Regionale e il suo Consiglio formano la Direzione Regionale che, con spirito comunitario, studia i problemi e prende le decisioni necessarie per il buon andamento della Regione²¹.

Il Superiore Regionale riunisce regolarmente il suo Consiglio con la frequenza stabilita dallo Statuto.

¹⁸ Cfr. CIC 167.1.

¹⁹ XIV CG 116.

²⁰ XV CG 85.

²¹ Cfr. CIC 627.

take, bearing in mind the number of confreres and the concrete possibility of them taking part.

- 85.2 A Chapter is valid only when at least two thirds of the confreres who should take part are actually present.
- 85.3 Confreres who are absent during the celebration of the Chapter may not vote either by proxy or by letter¹⁸.
- 85.4 When the Superior General or his Delegate is present at a Regional Chapter, he is the *ex officio* president. He does not, however, take part in the voting.
- 85.5 The Temporary Professed confreres, both in Regional Chapters with elected Delegates and in Capitular Assemblies, are represented by one or more Perpetually Professed, in accordance with the norms of each Circumscription¹⁹.
- 85.6 Should the Chapter be held in the form of an assembly, all the confreres who belong to the Region and are present in it at the beginning of the Chapter have the right and the duty to participate. The quorum mentioned in GR 85.2 is calculated on the basis of these confreres²⁰.

Approval of Chapter decisions

86 Decisions taken by a Regional Chapter are subject to the approval of the General Direction.

The Regional Direction

87 The Regional Superior and his Council form the Regional Direction. Inspired by a community spirit, they study the problems of the Region and make the necessary decisions to guarantee its smooth running²¹. The Regional Superior summons his Council in accordance with the frequency laid down in the Regional Statute.

¹⁸ cf. CIC 167.1.

¹⁹ XIV GC 116.

²⁰ XV GC 85.

²¹ cf. CIC 627.

Il Superiore Regionale

88 La vita e le attività della Regione sono animate e dirette dal Superiore Regionale con la collaborazione del suo Consiglio.

Egli ha autorità sulle comunità e sui singoli confratelli della Regione, secondo il diritto proprio dell'Istituto²².

La fraterna attenzione alla persona dei confratelli costituisce la sua prima e principale incombenza²³.

Altri suoi compiti sono:

- favorire la comunione dei confratelli nella vita e nei ministeri;
- animare la loro azione evangelizzatrice in comunione con la Chiesa locale e sostenerli nella loro consacrazione religiosa;
- incoraggiare e promuovere la loro continua formazione spirituale, dottrinale e pratica;
- tenere informati i confratelli sull'andamento economico della Regione e vigilare con cura sull'amministrazione dei beni, assicurando uno stile che sia consono alla nostra vocazione;
- mantenere il collegamento con la Direzione Generale e informarla periodicamente sull'andamento della Regione.

88.1 Sono da sottoporre al voto deliberativo del Consiglio Regionale i casi indicati nelle Costituzioni e negli altri testi normativi esplicitamente o in modo equivalente, come quando attribuiscono una decisione alla Direzione Regionale o al Regionale col suo Consiglio. Inoltre:

- l'assunzione di nuovi impegni apostolici ed opere diocesane, con l'approvazione della Direzione Generale²⁴.

²² Cfr. CIC 622.

²⁴ XV CG 86.

²³ Cfr. CIC 619; 628.1; 661.

The Regional Superior

88 The Regional Superior animates and directs the life and activity of the Region with the collaboration of his Council.

The Regional Superior holds authority over the communities and individual confreres of the Region in accordance with the norms of the Institute²².

Fraternal concern for the confreres constitutes his first and primary responsibility²³.

His other tasks are:

- to foster unity among the confreres in their life and ministry;
- to animate their evangelizing action in communion with the local Church and to sustain them in their religious consecration;
- to encourage and promote their ongoing spiritual, doctrinal and practical formation;
- to keep the confreres informed about the financial state of the Region, carefully watch over the administration of temporal goods, and ensure the confreres observe a life style in harmony with the demands of our vocation;
- to maintain contact with the General Direction and send it periodical reports on the situation of the Region.

88.1 Issues which are either explicitly mentioned in the Constitutions and other normative texts, or which are referred to with equivalent terminology, such as when a decision is entrusted to the Regional Direction or to the Regional Superior with his Council, are submitted to the deliberative vote of the Regional Council.

The same applies to the following cases:

- the acceptance of new pastoral commitments and diocesan works, with the approval of the General Direction²⁴.

²² cf. CIC 622.

²⁴ XV GC 86.

²³ cf. CIC 619; 628.1; 661.

- il trasferimento della casa regionale e delle comunità di formazione, salvo quanto stabilito dal can. 647 § 1.

- 88.2 Il Consiglio Regionale delibera soltanto se è presente la maggioranza dei suoi membri, compreso il Regionale o un Consigliere suo delegato.
- 88.3 L'amministrazione dei beni temporali della Regione è affidata all'economista regionale²⁵, nominato dal Superiore Regionale con il consenso del Consiglio²⁶.
- 88.4 Il Superiore Regionale convoca periodicamente i confratelli in assemblee plenarie, o per settori, per trattare vari aspetti della vita e attività della Regione, o come momenti di studio e approfondimento teologico e pastorale.
Tali assemblee hanno natura e funzione consultiva. I confratelli sono tenuti a parteciparvi.

Elezioni e requisiti del Superiore Regionale

89 Il Superiore Regionale viene eletto per tre o quattro anni dal Capitolo Regionale, secondo il nostro diritto particolare sulle elezioni²⁷. Deve avere almeno tre anni di professione perpetua, oltre alle qualità necessarie per l'importante ufficio²⁸.

Nel caso sia eletto per tre anni può essere rieletto, ma per la terza elezione consecutiva occorrono i due terzi dei voti. Resta comunque esclusa una quarta elezione consecutiva. Nel caso sia eletto per quattro anni può essere rieletto consecutivamente solo una volta.

- 89.1 In caso di terza elezione consecutiva, se al secondo scrutinio non ottenesse la maggioranza qualificata, perde la voce passiva e si ricomincia l'elezione da capo.
- 89.2 Il Superiore Regionale viene eletto tra i confratelli professi perpetui appartenenti alla Regione, normalmente nell'ambito dei cinque nomi più votati in una previa consultazione e pre-

²⁵ Cfr. C 114.

²⁷ XIII CG 105.

²⁶ Cfr. CIC 636.

²⁸ Cfr. CIC 623; 624.

- the relocation of the Regional House, or a house of formation, save what is laid down in article 647 § 1 of Canon Law.

- 88.2 The Regional Council may deliberate only when the majority of its members is present, including the Regional Superior or a Councilor acting as his delegate.
- 88.3 The administration of the Region's temporal goods is entrusted to the Regional Treasurer²⁵, appointed by the Regional Superior with the consent of his Council²⁶.
- 88.4 The Regional Superior periodically convokes the confreres in plenary assembly, or by sectors, to discuss the various aspects of the Region's life and activity, or for study or theological and pastoral reflection.
These assemblies are consultative by nature and function. The confreres are bound to take part in them.

Election and requisites of the Regional Superior

89 The Regional Superior is elected by the Regional Chapter for a period of three or four years according to our electoral norms²⁷.

In addition to the personal qualities necessary for this important office²⁸, he must have at least three years of perpetual profession. If elected for a period of three years, he may be re-elected. A third mandate is possible provided he receives at least two thirds of the votes cast. In no circumstances can he be elected for a fourth term. When elected for a period of four years, he can be elected consecutively only once.

- 89.1 Election to a third consecutive term: if the required qualified majority is not reached in the second ballot, the incumbent loses passive voice and the election begins anew.
- 89.2 The Regional Superior is elected from among the perpetually professed confreres of the Region, normally from among the five most voted names in a previous consultation, which have

²⁵ cf. C 114.

²⁶ cf. CIC 636.

²⁷ cf. XIII GC 105.

²⁸ cf. CIC 623; 624.

sentati alla Direzione Generale per il nulla-osta, inteso come previa conferma canonica²⁹.

Nel caso venisse eletto un confratello al di fuori di questi cinque nomi, l'elezione dovrà essere confermata dalla Direzione Generale³⁰.

- 89.3 Venendo a mancare il Regionale, il Vice-Regionale ne assume provvisoriamente le funzioni, indice e convoca il Capitolo Regionale che viene celebrato entro sei mesi dal momento in cui è venuto a mancare il Superiore Regionale, salvo casi particolari a giudizio della Direzione Generale. Se viene a mancare nell'ultimo anno, il Vice-Regionale ne porta a termine il mandato e provvede nel frattempo all'elezione di un altro Consigliere³¹.

Il Vice Regionale

90 Il Vice-Regionale sostituisce il Superiore Regionale in caso di assenza o di impedimento e lo aiuta nei compiti che gli sono affidati.

- 90.1 Venendo a mancare il Vice-Regionale, gli subentra un Consigliere in carica secondo l'ordine di elezione. Il Consiglio Regionale procederà poi all'elezione del Consigliere mancante secondo RG 91.2³².

Consiglieri Regionali

91 I Consiglieri sono eletti dal Capitolo Regionale a norma dello Statuto locale e durano in carica fino al Capitolo successivo.

- 91.1 I Consiglieri sono in numero di quattro. Il Vice-regionale è eletto prima degli altri Consiglieri.
- 91.2 Venendo a cessare dall'ufficio un Consigliere, il Regionale con il suo Consiglio procede all'elezione di un successore che durerà in carica fino al prossimo Capitolo.

²⁹ XV CG 87.

³⁰ Cfr. CIC 625.3.

³¹ XIII CG 107.

³² XV CG 88.

been presented to the General Direction for the «nihil obstat», which is to be understood as prior canonical confirmation²⁹. Should a confrere be elected from outside these five names, the election must be confirmed by the General Direction³⁰.

- 89.3 Should the position of Regional Superior become vacant, the Vice-Regional takes over his functions on a temporary basis. He announces the Regional Chapter which must be celebrated within six months from the moment the office of Regional Superior became vacant. Exceptions to this rule require the approval of the General Direction. If the vacancy occurs in the last year of office, the Vice-Regional takes over until the completion of the mandate and makes provision for the election of another Councilor³¹.

The Vice-Regional

90 The Vice-Regional substitutes the Regional Superior when he is absent or unable to discharge his office, and helps him in the tasks entrusted to him.

- 90.1 Should the office of Vice-Regional become vacant, he is to be replaced by a sitting councilor according to the order of election. The Regional Council shall then elect another councilor in accordance with GR 91.2³².

Regional Councilors

91 The Councilors are elected by the Regional Chapter in accordance with the Regional Statute and remain in office until the following Chapter.

- 91.1 The Regional Councilors are four in number. The Vice-Regional is elected before the other Councilors.
- 91.2 Should a Councilor leave office before the conclusion of his mandate, the Regional Superior with his Council shall elect a successor who will remain in office until the following Chapter.

²⁹ XVGC87.

³⁰ cf. CIC625.3.

³¹ XIII GC 107.

³² XVGC88.

- 91.3 Un Consigliere Regionale, assente dalla sua Regione per più di otto mesi, decade dal suo mandato. In previsione di una tale assenza la Direzione Regionale gli chiederà di rassegnare le dimissioni e nominerà un altro Consigliere al suo posto secondo le modalità indicate al n. 91.2 del Regolamento Generale³³.

GOVERNO CENTRALE

Il Capitolo Generale

92 Il Capitolo Generale è il principale segno e strumento della corresponsabilità e partecipazione di tutti i confratelli alla vita dell'Istituto, pertanto ne è la massima autorità.

Membri del Capitolo Generale

93 Sono membri del Capitolo Generale:
- in virtù del proprio ufficio: il Superiore Generale e i suoi Consiglieri;
- uno o più delegati eletti da ogni collegio elettorale secondo il Direttorio del Capitolo Generale³⁴.

Voce attiva e passiva

94 Nella elezione dei delegati hanno voce attiva e passiva tutti i confratelli che, alla data di indizione del Capitolo, sono professi perpetui³⁵.

Indizione, convocazione e presidenza

95 Il Capitolo Generale, che viene celebrato ogni sei anni, è indetto dal Superiore Generale col consenso

³³ XIII CG 108.

³⁴ Cfr. CIC 631.2.

³⁵ Per esclaustriati: cfr. CIC 687.

91.3 When a Regional Councilor is absent from his Region for more than eight months, his mandate automatically expires. When such an absence is foreseen, the Regional Direction is to ask the Councilor to resign, and appoint a replacement according to the procedure laid down by article 91.2 of the General Rule³³.

CENTRAL GOVERNMENT

The General Chapter

92 The General Chapter is the principal sign and instrument of the co-responsibility and participation of all the confreres in the life of the Institute; it therefore enjoys supreme authority.

Members of the General Chapter

93 The following are members of the General Chapter:

- The Superior General and his Councilors as «ex officio» members;
- one or more delegates chosen by each electoral college in accordance with the procedure laid down in the Directory of the General Chapter³⁴.

Active and passive voice

94 All confreres who are perpetually professed members when the Chapter is announced, enjoy active and passive voting rights in the election of delegates³⁵.

Announcement, convocation and presidency

95 The General Chapter, which is celebrated every six years, is announced by the Superior General with the

³³ XIII GC 108.

³⁴ cf. CIC 631.2.

³⁵ For exclaustated confreres, cf. CIC 687.

del Consiglio.

È convocato e presieduto dallo stesso Superiore Generale e non può deliberare validamente se non sono presenti almeno due terzi di coloro che hanno diritto a parteciparvi.

Compiti del Capitolo Generale

- 96** Spetta al Capitolo Generale³⁶:
- fare l'esame accurato dello stato generale della Congregazione nei diversi settori della sua vita e attività;
 - promuovere la vitalità spirituale e apostolica dell'Istituto, in conformità al suo carisma e alle attuali esigenze della Chiesa e del mondo;
 - eleggere il Superiore Generale e il suo Consiglio;
 - verificare l'attualità delle delibere dei precedenti Capitoli e, se necessario, confermarle, modificarle o integrarle;
 - emanare delle delibere atte ad animare la nostra vita religiosa e i nostri ministeri;
 - programmare in linea di massima il cammino della Congregazione nel sessennio che inizia;
 - aggiornare, se occorre, il Regolamento Generale e i Direttori Generali.

96.1 Salvo diversa disposizione del nostro diritto particolare, nelle elezioni risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti computata sul numero dei presenti.

Dopo tre scrutini inefficaci, la votazione verterà sopra i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei voti o, se sono parecchi con lo stesso numero di voti, sopra i due più anziani di professione. Quindi nel quarto scrutinio resta eletto chi riceve il maggior numero dei voti; in caso di parità, resta eletto il più anziano di professione³⁷.

96.2 Nelle decisioni risulta approvato soltanto ciò che ha ottenuto il voto della maggioranza assoluta dei presenti.

³⁶ Cfr. CIC 631.1.

³⁷ Cfr. CIC 119.1.

consent of his Council.

It is convoked and presided over by the Superior General, and cannot validly deliberate unless at least two thirds of those who have a right to take part are present.

Tasks of the General Chapter

96 It is the task of the General Chapter³⁶:

- to carefully examine the general state of the Congregation's life and activities;
- to promote the spiritual and apostolic vitality of the Institute, in conformity with its charism and the actual needs of the Church and the world;
- to elect the Superior General and his Council;
- to review the relevance of the decisions made by previous Chapters and, if necessary, confirm, modify or integrate them;
- to issue new directives for the animation of our religious life and ministry;
- to outline a six year plan of action for the Congregation;
- to update, if necessary, the General Rule and the General Directories.

96.1 Unless our electoral norms specify otherwise, the person elected is the one who obtains an absolute majority of votes based on the number of delegates present.

After three inconclusive ballots, voting will continue between the two candidates who obtained the greater number of votes. Should more than two have an equal number of votes, the election shall be between the two most senior confreres by profession. In the fourth ballot, the candidate who obtains the greater number of votes is elected; in the event of a draw the senior by profession is elected³⁷.

96.2 Chapter decisions are passed only when they obtain the absolute majority of the votes of those present.

³⁶ cf. CIC 631.1.

³⁷ cf. CIC 119.1.

Dopo tre votazioni inefficaci, la maggioranza assoluta si computa sui voti validi espressi.

In caso di parità il Presidente può dirimere la questione³⁸.

- 96.3 Per maggioranza assoluta si intende più del 50 % (es. per 15 è 8)³⁹.

Decisioni capitolari

97 Tutte le decisioni sono prese in conformità con le nostre Costituzioni.

Hanno forza di legge e possono essere abrogate soltanto da un altro Capitolo Generale, salvo restando quanto detto per le delibere all'art. 96.

- 97.1 *Direttorio del Capitolo Generale.* Il resto della materia concernente il Capitolo Generale è regolato da un Direttorio, approvato e periodicamente aggiornato dal Capitolo.

La Direzione Generale

98 Il Superiore Generale ed i suoi Consiglieri costituiscono la Direzione Generale i cui membri godono di una vera corresponsabilità nel governo della Congregazione. Essa è animata da una mentalità comunitaria che porta i suoi membri a scambiarsi abitualmente pareri e informazioni così da arrivare quasi spontaneamente al consenso nelle loro scelte.

Il Superiore Generale

99 Il Superiore Generale è centro di unità della nostra famiglia e la rappresenta⁴⁰. In lui vediamo il successore di Mons. Conforti.

Egli è il responsabile ultimo dei confratelli, delle comunità e delle Circoscrizioni.

³⁸ Cfr. CIC 119.2.

³⁹ XVCG 89.

⁴⁰ Cfr. CIC 118.

After three inconclusive ballots, the absolute majority is calculated on the basis of the valid votes cast.

In the event of a draw, the President may cast the deciding vote³⁸.

- 96.3 Absolute majority means anything more than 50% (for example, the absolute majority of 15 is 8)³⁹.

Chapter decisions

97 All Chapter decisions are taken in conformity with our Constitutions.

They are binding by law and can only be abrogated by another General Chapter, without prejudice to what is stated in article 96 of these Constitutions.

- 97.1 *Directory of the General Chapter*: All other matters relative to the General Chapter are regulated by a Directory which is periodically updated and approved by the Chapter.

The General Direction

98 The Superior General and his Councilors form the General Direction; together, they enjoy a true shared responsibility in the government of the Institute.

The General Direction is inspired by a communal vision, expressed in a customary exchange of information and views, so as to reach a consensus in their decisions.

The Superior General

99 The Superior General is the centre of unity and the representative of our family⁴⁰. We see him as the successor of Guido Maria Conforti.

He is ultimately responsible for the confreres, communities and Regions.

³⁸ cf. CIC 119.2.

³⁹ XV GC 89.

⁴⁰ cf. CIC 118.

Esercita su tutta la Congregazione saveriana un ministero di guida, animazione e governo.

Qualità del Superiore Generale

100 Il Superiore Generale deve aver compiuto cinque anni di professione perpetua, possedere le qualità di maturità spirituale, umana e di governo indispensabili all'esercizio del grave mandato e possibilmente una conveniente esperienza missionaria.

Dura in carica un sessennio e può essere rieletto, ma non per la terza volta consecutiva.

100.1 Qualora il Superiore Generale venisse a mancare durante i primi quattro anni del suo mandato, il Vicario Generale ne assume le funzioni e, d'accordo con il Consiglio, convoca entro un anno il Capitolo per l'elezione del successore.

Venendo invece a mancare negli ultimi due anni, il Vicario Generale assume il governo della Congregazione fino al termine del sessennio in corso. Provvede nel frattempo all'elezione di un altro Consigliere.

Compiti del Superiore Generale

101 Sono compiti principali del suo ufficio:

- promuovere la costante e rinnovata fedeltà al nostro carisma missionario, espresso dalle Costituzioni;
- favorire e incrementare la fraternità e il senso di appartenenza alla Congregazione;
- orientare l'Istituto verso il servizio alla Chiesa nell'evangelizzazione, con i mezzi più efficaci e rispondenti ai bisogni reali del popolo di Dio nel suo tempo;
- confermare i Superiori Regionali e locali nella loro fedeltà personale e nei loro uffici di guida dei confratelli;
- vegliare perché siano attuate le norme delle Costituzioni e le disposizioni dei Capitoli Generali.

He exercises a ministry of guidance, animation and government over the entire Congregation.

Qualities of the Superior General

100 The Superior General must be a perpetually professed member of at least five years standing, and possess the spiritual and human qualities, together with an aptitude for government, necessary for the exercise of his high office. He must also possibly have spent a convenient period of time in direct mission work.

He is elected for a six year term and may be re-elected, though not for a third consecutive mandate.

100.1 Should the office of Superior General become vacant during the first four years of his mandate, the Vicar General takes over his functions and, in agreement with the Council, convokes a Chapter within a year for the election of a successor.

Should the vacancy occur during the final two years, the Vicar General takes over the government of the Congregation until the end of the mandate, and makes provision for the election of another Councilor.

Tasks of the Superior General

101 The principal tasks of the Superior General are:

- to promote a constant and renewed fidelity to our missionary charism as expressed by the Constitutions;
- to encourage and favor the spirit of brotherhood and sense of belonging to the Institute;
- to direct the Institute in its evangelizing service to the Church by using the most effective means that respond to the true needs of the people of God;
- to support the Regional and local Superiors in their personal fidelity and service of guidance to the confreres;
- to ensure the implementation of the Constitutions and the decisions of the General Chapter.

- 101.1 Il Superiore Generale visita con frequenza, personalmente o delegando un suo Consigliere, le Circoscrizioni, interessandosi dei confratelli e del loro servizio missionario.
Qualora dovesse servirsi di un visitatore non consigliere, lo farà udito il suo Consiglio
- 101.2 Decreti generali coi quali vengono date disposizioni per tutta la Congregazione sono emanati dal Superiore Generale col consenso del suo Consiglio.

Spirito di collaborazione

102 Il Superiore Generale svolge le sue mansioni in comunione e stretta collaborazione con i suoi Consiglieri, sollecitandone il voto e il parere, tenendoli costantemente informati sull'andamento della Congregazione e associandoli al suo governo.

Il Vicario Generale

103 Il Vicario Generale tiene le veci del Superiore Generale tutte le volte che egli si trovi impedito a compiere, in tutto o in parte, il suo ufficio. Egli è il primo dei Consiglieri.

- 103.1 Il Vicario Generale viene eletto dal Capitolo prima degli altri Consiglieri.
- 103.2 Venendo a mancare il Vicario Generale, la Direzione Generale procede collegialmente all'elezione di un nuovo Consigliere e quindi all'elezione, tra i quattro Consiglieri, del nuovo Vicario Generale.

Consiglieri Generali

104 I Consiglieri sono eletti dal Capitolo Generale a norma del diritto e durano in carica fino al Capitolo successivo.

- 104.1 I Consiglieri Generali sono in numero di quattro.
- 104.2 Qualora, per qualunque motivo, un Consigliere lasciasse l'uf-

101.1 The Superior General expresses his interest in the confreres and their missionary work through frequent visits to the Regions, either personally or by delegating a Councilor as his representative.

Should he decide to delegate someone who is not a General Councilor, he shall do so after consultation with his Council.

101.2 General decrees that are binding on the entire Congregation are issued by the Superior General with the consent of his Council.

Spirit of collaboration

102 The Superior General discharges his mandate in communion and close collaboration with his Councilors; he seeks their opinion and their vote, keeps them up to date on the state of the Congregation, and enlists their cooperation in the government of the Institute.

The Vicar General

103 The Vicar General substitutes the Superior General whenever he is unable, either totally or partially, to exercise his office. The Vicar General is the first among the General Councilors.

103.1 The Vicar General is elected by the Chapter before the other Councilors.

103.2 Should the office of Vicar General become vacant, the General Direction collegially elects another Councilor; thereafter, the new Vicar General is elected from among the four Councilors.

The General Councilors

104 The Councilors are elected by the General Chapter in accordance with our norms and remain in office until the following Chapter.

104.1 There are four Councilors in the General Direction.

104.2 Should a Councilor leave office for any reason before his term

ficio prima del termine stabilito, il Superiore Generale e il Consiglio procedano a collegio pieno alla elezione di un nuovo Consigliere che dura in carica fino al Capitolo successivo.

- 104.3 La rinuncia di un Consigliere al suo ufficio ha valore solo se accettata collegialmente dal Superiore Generale con gli altri tre Consiglieri⁴¹.

Compiti dei Consiglieri

105 I Consiglieri hanno il diritto e il dovere di individuare e studiare i problemi che interessano la Congregazione e di coadiuvare il Superiore Generale nel prendere le decisioni necessarie.

- 105.1 I Consiglieri partecipano all'esercizio dell'autorità del Superiore Generale con il loro voto e coll'assolvere gli impegni che egli affida loro.
- 105.2 Per seguire più accuratamente alcuni settori e attività vitali dell'Istituto, come la vita religiosa, le persone, l'attività missionaria, la formazione, l'animazione missionaria, l'economia o aree geografiche, la Direzione Generale istituisce Prefetture Generali e ne determina il funzionamento.

Riunioni del Consiglio

106 Il Superiore Generale raduna spesso i membri del suo Consiglio e discute con essi gli affari ordinari e straordinari della Congregazione secondo l'ordine del giorno comunicato in precedenza⁴².

Per la validità della riunione consiliare occorre la presenza di almeno due Consiglieri, più il Generale o un Consigliere suo delegato.

- 106.1 Ogni Consigliere ha diritto di proporre alla discussione altre questioni riguardanti problemi e persone dell'Istituto.
- 106.2 Quando, per grave motivo, si deve procedere con urgenza e a

⁴¹ Cfr. CIC 189.2.

⁴² Cfr. CIC 627.

expires, the Superior General and the remaining three Councilors collegially elect a new Councilor who will remain in office until the following Chapter.

- 104.3 The resignation of a Councilor is valid only when it is collegially accepted by the Superior General with the other three Councilors⁴¹.

Tasks of the Councilors

105 The Councilors have the right and the duty to identify and analyze problems concerning the Congregation, and to assist the Superior General in making all necessary decisions.

- 105.1 The Councilors share in the exercise of the authority of the Superior General with their vote and by carrying out the tasks that he entrusts to them.

- 105.2 The General Direction sets up General Prefectures in order to provide a better service to certain sectors and vitally important activities of the Institute, such as the religious life, persons, missionary activity, formation, missionary animation, finances or geographical areas. The limits of their competence are determined by the General Direction.

General Council meetings

106 The Superior General regularly convokes his Council to discuss the ordinary and extraordinary affairs of the Congregation according to the agenda distributed among the Councilors beforehand⁴².

In order to be valid, a council meeting must be attended by at least two Councilors, besides the Superior General or a Councilor delegated by him as his representative.

- 106.1 Each Councilor has the right to propose for discussion any issues related to personnel or problems concerning the Institute.

- 106.2 When, for a grave reason, a full Council meeting must be held

⁴¹ cf. CIC 189.2.

⁴² cf. CIC 627.

Consiglio pieno e non sono presenti tutti i suoi membri, il Consiglio viene integrato, nell'ordine, dal Segretario Generale o dal Rettore della casa generalizia.

Il Segretario Generale

107 Il Segretario Generale è notaio e responsabile dell'archivio e della cronistoria ufficiale della Congregazione, segretario della Direzione Generale per gli atti ufficiali.

Viene nominato, a Consiglio pieno, dal Superiore Generale con il consenso del Consiglio.

Conferenza dei Superiori Regionali

108 L'incontro formale in assemblea dei Regionali con il Superiore Generale e il suo Consiglio, costituisce la Conferenza dei Superiori. Essa fa il punto sulla situazione della Congregazione e sulla attuazione delle delibere capitolari e studia i problemi più urgenti e importanti.

Ha natura e funzione consultiva.

108.1 La Conferenza dei Superiori Regionali ha luogo ogni due anni. Viene convocata e presieduta dal Superiore Generale.

108.2 La Direzione Generale promuova riunioni interregionali per i settori più importanti della vita della Congregazione.

BENI TEMPORALI E LORO AMMINISTRAZIONE

Fonti di sostentamento

109 La nostra Congregazione, per la sua vita interna e per lo sviluppo della sua attività evangelizzatrice, conta sull'amorosa Provvidenza di Dio ⁴³, e chiede a tutti i

⁴³ Cfr RF 38; LT 4.

in the absence of some of its members, the Council may call on the General Secretary or the Rector of the Generalate, in that order, to stand in for the absent Councilors.

The Secretary General

107 The Secretary General is the notary, archivist, record keeper of the Congregation and the secretary of the General Direction in all its official acts.

He is appointed, in full Council, by the Superior General with the consent of his Council.

Conference of Regional Superiors

108 The Conference of Regional Superiors is the formal meeting of the Regional Superiors with the Superior General and his Council. It examines the state of the Congregation, monitors the implementation of chapter decisions and analyzes the most important and pressing problems facing the Institute.

The conference is consultative by nature and function.

108.1 The Conference of Regional Superiors is held every two years. It is convened and presided over by the Superior General.

108.2 The General Direction promotes inter-regional meetings to deal with matters relating to the most important sectors of the life of the Congregation.

ADMINISTRATION OF TEMPORAL GOODS

Means of support

109 Our Congregation relies on the loving Providence of God ⁴³ for whatever pertains to our internal life and the development of our evangelizing action. All mem-

⁴³ cf. FR38; TL4.

suoi membri di concorrere con il proprio lavoro ed interessamento a procurare i mezzi necessari allo scopo.

Capacità giuridica dell'Istituto

110 Come persone giuridiche, l'Istituto, le Regioni e le Case hanno capacità di acquistare, possedere, amministrare e alienare beni temporali, a norma del Diritto Canonico⁴⁴ e nei limiti indicati dal nostro Diritto particolare. L'esercizio di tale diritto, tuttavia, è subordinato alle esigenze della povertà evangelica e della sua testimonianza a livello istituzionale e personale⁴⁵.

Unità sostanziale della proprietà

111 Essendo l'Istituto una sola famiglia, l'amministrazione dei suoi beni temporali si regge sul principio dell'unità sostanziale della proprietà. Per conseguenza i beni di ogni organismo sono subordinati al prevalente interesse del bene comune in vista di una evangelica perequazione dei beni⁴⁶.

Condivisione dei beni

112 Il Superiore Generale, col consenso del suo Consiglio e uditi gli interessati, può disporre, per giusta causa, dei beni di un organismo in favore di un altro in maggior necessità⁴⁷.

La stessa cosa può fare il Superiore Regionale con il suo Consiglio, con le case e comunità nell'ambito della Regione.

⁴⁴ Cfr. CIC 634; 635.2.

⁴⁵ Cfr. CIC 640.

⁴⁶ Cfr. 2Cor 8.13-15.

⁴⁷ Cfr. RF 37.

bers are requested to contribute to this cause through their own personal interest and work.

Juridical status of the Institute

110 The Institute as a whole, the Regions, the houses, all enjoy juridical identity. As moral entities, they have the right to acquire, possess, administer and alienate temporal goods, in conformity with the norms of Canon Law⁴⁴ and our own Statutes. The exercise of such a right, however, is subordinated to the demands of evangelical poverty and the witness we bear to this ideal at institutional and personal levels⁴⁵.

Unity of ownership

111 Since the Institute is one single family, the administration of its temporal goods is based on the principle of substantial unity in property ownership. Hence, the possessions of each part are subordinated to the prevalent interest of the common good in view of a gospel inspired equal distribution of goods⁴⁶.

Sharing of goods

112 The Superior General, after hearing the interested parties and with the consent of his Council, can, for a just cause, transfer the possessions of one entity to another one in greater need⁴⁷.

The Regional Superior, with his Council, can act in a similar manner with regard to the houses and communities under his jurisdiction.

⁴⁴ cf. CIC 634; 635.2.

⁴⁵ cf. CIC 640.

⁴⁶ cf. 2Cor 8:13-15.

⁴⁷ cf. FR 37.

Appartenenza dei beni acquisiti

113 Tutto ciò che il saveriano acquista con il proprio lavoro, la propria attività pastorale e con industria personale come pure quanto riceve in vista dell'Istituto o a titolo di pensione, sussidio e assicurazione spetta di diritto all'Istituto, e precisamente alla comunità cui il saveriano appartiene, salvo diversa disposizione dei nostri regolamenti o della Direzione Generale⁴⁸.

Amministrazione ordinaria

114 I beni temporali dell'Istituto, essendo beni ecclesiastici, vanno amministrati a norma del Diritto Canonico e del nostro Diritto particolare⁴⁹.

Gli economi, nell'ambito della loro competenza, svolgono il loro compito in dipendenza del Superiore⁵⁰ e con l'aiuto del Consiglio per gli affari economici⁵¹.

Tutti gli economi presenteranno il bilancio annuale, preventivo e consuntivo della loro gestione, ai rispettivi Superiori nel modo e secondo le scadenze stabilite dal Direttorio dei beni temporali e dagli Statuti Regionali⁵².

Spetta ai Superiori Regionali presentare alla Direzione Generale il resoconto economico annuale della Regione, approvato dal Consiglio.

Amministrazione straordinaria

115 Per la validità degli atti di amministrazione straordinaria che superano la competenza fissata dalla Direzione Generale per la Regione, si richiede la licenza scritta del Superiore Generale con il consenso del Consiglio.

⁴⁸ Cfr. CIC 668.3.

⁴⁹ Cfr. CIC 635.

⁵⁰ Cfr. CIC 636.1.

⁵¹ Cfr. CIC 1280.

⁵² Cfr. CIC 636.2.

Ownership of acquired goods

113 Whatever a Xaverian acquires through his work, pastoral activity and personal skills, all that he receives as a Xaverian, any pension, subsidy and insurance, rightly belong to the Institute and, more precisely, to the community of which he is a member, unless decided otherwise by our norms or by the General Direction ⁴⁸.

Ordinary administration

114 The temporal goods of the Institute are ecclesiastical patrimony and are administered according to Canon Law and our own legislation ⁴⁹.

The Treasurers exercise their role within the limits of their competence and under the supervision of their Superior ⁵⁰. They are assisted in their work by a Council for economic affairs ⁵¹.

All Treasurers are to present the annual budgets and financial reports to their respective Superiors in accordance with the norms laid down in the Directory of temporal goods and the Regional Statutes ⁵².

Once the annual financial report of a Region has been approved by the Council, it is to be forwarded to the General Direction by the Regional Superior.

Extraordinary administration

115 In order to be valid, transactions of extraordinary administration which exceed the limits established for the Regions by the General Direction, require the written permission of the Superior General with the consent of his Council.

⁴⁸ cf. CIC 668.3.

⁴⁹ cf. CIC 635.

⁵⁰ cf. CIC 636.1.

⁵¹ cf. CIC 1280.

⁵² cf. CIC 636.2.

Lo stesso vale per le alienazioni (vendite, pignoramenti, ipoteche, accensioni di debiti) e qualunque affare che pregiudichi la condizione economica dell'ente⁵³.

Atti di amministrazione straordinaria e alienazioni di competenza della Direzione Generale vanno decisi, per la validità, a Consiglio pieno e con procedimento collegiale.

Responsabilità giuridica dell'Istituto

116 L'Istituto, in ogni sua struttura, non risponde in sede giuridica, sia canonica che civile, delle operazioni economiche e atti amministrativi fatti da un saveriano senza la licenza scritta del suo legittimo Superiore.

116.1 *Direttorio Generale dei beni temporali.* Il resto della materia concernente l'amministrazione dei beni temporali viene regolata da un Direttorio Generale, approvato e periodicamente aggiornato dal Capitolo o dalla Direzione Generale, su delega del medesimo.

DISPOSIZIONI FINALI

Dispensa dalle norme

117 Il Superiore Generale ha facoltà di dispensare da norme disciplinari del nostro Diritto particolare in casi personali quando lo giudica opportuno per il bene del richiedente.

Per dispensare un'intera comunità dovrà avere il consenso del suo Consiglio.

⁵³ Cfr. CIC 638.1; 638.3; 1292.

The same applies to acts of alienation (sales, security bonds, mortgages, debts contracted) and to whatever else may adversely affect the financial stability of the juridical body⁵³. Acts of extraordinary administration and alienation which fall within the jurisdiction of the General Direction are valid only when approved in full Council following collegial procedure.

Juridical responsibility of the Institute

116 The Institute may not be held juridically responsible at any level, in canon or civil law, for financial transactions and administrative acts carried out by an individual Xaverian without the written authorization of his legitimate Superior.

116.1 *General Directory of temporal goods*: Other norms governing the administration of temporal goods are regulated by the General Directory, which is approved and periodically updated by the General Chapter or by the General Direction duly delegated by the Chapter.

FINAL DISPOSITIONS

Dispensation from norms

117 The Superior General has the faculty to dispense a confrere from the disciplinary norms of our particular legislation when he deems this necessary for the welfare of the petitioner.

A dispensation concerning an entire community requires the consent of the General Council.

⁵³ cf. CIC 638.1; 638.3; 1292.

Modifiche e interpretazione delle Costituzioni

118 Spetta al Capitolo Generale proporre modifiche al testo costituzionale per adattarlo alle condizioni dei tempi. Tali variazioni, studiate con cura, potranno essere accolte solo se avranno ottenuto almeno i due terzi dei voti, e avranno forza obbligatoria solo dopo l'approvazione della Santa Sede.

La Direzione Generale ha competenza per interpretare i testi costituzionali e le altre norme riguardanti tutto l'Istituto, nei casi dubbi e in via provvisoria, fino al Capitolo successivo.

Osservanza delle Costituzioni

119 Nelle presenti Costituzioni noi Saveriani abbiamo una guida per la nostra vita. Ad esse facciamo riferimento con frequenza, prendendole come oggetto di riflessione e impegnandoci ad osservarle fedelmente⁵⁴.

⁵⁴ Cfr. RF 44.88.

Modifications and interpretation of the Constitutions

118 The General Chapter may propose modifications to the constitutional text in order to adapt it to changing times. Any modifications must be carefully studied, and may be accepted provided they obtain at least two thirds of the votes; they are binding only when they have been approved by the Holy See.

In case of doubt, the General Direction has the faculty to interpret the Constitutions and other Congregational norms. Such decisions have a provisional effect until the following Chapter.

Observance of the Constitutions

119 The present Constitutions provide us with guidelines for our life as Xaverians. We refer to them often, reflect upon them and pledge ourselves to observe them faithfully⁵⁴.

⁵⁴ 4 cf. FR 44.88.

**LETTERA TESTAMENTO
e
REGOLA FONDAMENTALE**

**TESTAMENT LETTER
and
FUNDAMENTAL RULE**

*«L'ordinamento giuridico del nostro Istituto
prende ispirazione dalla Lettera Testamento
e dalla Regola Fondamentale*

(C77)

*«The juridical organization of our Institute
takes its inspiration from the Testament Letter of the Founder
and the Fundamental Rule»*

(C77)

LETTERA TESTAMENTO

In omnibus Christus!

Ai carissimi Missionari
presenti e futuri
della Pia Società di S. Francesco Saverio
per le Missioni Estere

1 *La Suprema Autorità della Chiesa, come ben vi è noto, ha approvato definitivamente le Costituzioni della Pia nostra Società, in data del 6 Gennaio u.s., ed io ora ve le trasmetto novellamente ristampate con quelle lievi modificazioni che vi furono introdotte dalle Sacre Congregazioni Romane. E mentre v'invito ad esultare ed a ringraziare il Signore per questo fatto che è per noi argomento non dubbio della santità ed opportunità della Istituzione, alla quale abbiamo dato il nome, richiamo l'attenzione vostra sopra l'impegno grave e solenne che noi veniamo ora a contrarre per esso innanzi a Dio ed alla sua Chiesa. Noi dobbiamo rilevarne tutta l'importanza, epperò sforzarci di attuare le finalità sublimi che si propone di raggiungere l'Istituto nostro, lavorando con sempre crescente ardore alla dilatazione del Vangelo nelle terre infedeli portando così il povero nostro contributo all'avveramento del vaticinio di Cristo, auspicante la formazione di una sola famiglia cristiana, che abbracci l'umanità. Ognuno di noi sia quindi intimamente persuaso che la vocazione, alla quale siamo stati chiamati, non potrebbe essere più nobile e grande, come quella che ci avvicina a Cristo autore e consumatore della nostra Fede ed agli Apostoli, che abbandonata ogni cosa, si diedero intieramente senza al-*

TESTAMENT LETTER

In omnibus Christus!

To all the missionaries,
present and future,
of the Saint Francis Xavier
Foreign Mission Society.

1 *As you know, on 6 January this year, the Supreme authority of the Church gave its final approval to our Society's Constitutions. I am now sending you the updated version with the minor modifications introduced by the Sacred Congregations in Rome. We have good reason to rejoice and thank the Lord for this decision, since it is clear evidence of the holiness and timeliness of the Institute to which we have given our name. At the same time, I draw your attention to the serious and solemn commitment we undertake in the eyes of God and the Church as a result of this approval. The importance of this event must not pass us by unnoticed; therefore, we must strive to fulfill the sublime goals of the Institute, working with ever increasing zeal for the spreading of the Gospel among non-Christians, thus giving our own modest contribution to the fulfillment of Christ's wish: the formation of a single Christian family embracing all humanity. Every one of us should be intimately persuaded that the vocation to which we have been called could not be greater or more noble; it draws us close to Christ, the author and consummator of our faith, and to the Apostles who, leaving everything behind, pledged themselves entirely and without reserve to following Christ. They are the*

cuna riserva alla sequela di Lui, e che noi dobbiamo considerare come i nostri migliori maestri. Il Signore non poteva essere più buono con noi!

2 *La vita apostolica infatti, congiunta alla professione dei voti religiosi, costituisce per sé quanto di più perfetto, secondo il Vangelo, si possa concepire. Per la professione dei voti religiosi noi veniamo a morire a tutto ciò che è terrestre per vivere una vita nascosta in Dio con Gesù Cristo, avverandosi quello che scriveva l'Apostolo Paolo ai primitivi fedeli: «Mortui estis et vita vestra est abscondita cum Christo in Deo» (Col. III, 3). I voti religiosi sono vincoli santi che vieppiù ci stringono al divin servizio; sono una totale emancipazione dal Demonio, dal mondo e dalla carne; sono una continua aspirazione a cose sempre migliori; sono come una specie di martirio, a cui, se manca l'intensità dello spasimo, supplisce la continuità di tutta la vita. Per questo essi accrescono il merito delle azioni nostre, essendo dottrina comune ai Padri della Chiesa che quanto si fa con voto, è doppiamente meritorio agli occhi del Signore. Chi compie un'opera senza voto, osserva genialmente S. Anselmo, può paragonarsi a colui che offre il frutto di una pianta, mentre chi opera con voto, offre assieme al frutto la pianta stessa. E l'Angelico Dottore scrive che la professione dei voti religiosi equivale in certo qual modo ad un secondo Battesimo, perché inizio di una nuova vita.*

3 *Ma appunto perché la vita apostolica, congiunta alla vita religiosa è sotto ogni aspetto eccellente, il Maligno nulla lascia d'intentato per allontanarne coloro che l'hanno abbracciata, o la vogliono abbracciare. Turba la mente con dubbi, il cuore con ansie, la fantasia con false apprensioni, la volontà con scoraggiamenti, esagerando le difficoltà di un tal genere di vita, che cerca di mostrare impossibile. E bene spesso riesce nell'intento.*

best models for our life. The Lord could not have been more benevolent towards us!

2 *The apostolic life, combined with the profession of the religious vows, is in itself the most perfect life possible according to the Gospel. Through the profession of the religious vows we die to all earthly things in order to live a life hidden in God with Jesus Christ, thus fulfilling what the Apostle Paul wrote to the early believers: «Mortui estis et vita vestra est abscondita cum Christo in Deo» (Col 3: 3). The religious vows bind us more and more to divine service; they are a total emancipation from Satan, from the world and from the flesh; they are a continuous aspiring to ever better things; they are a kind of martyrdom which, if it lacks the intensity of the supreme agony, is compensated by a life-long gift of self. Therefore they increase our merits, since the common doctrine of the fathers teaches that what is accomplished by vow is doubly meritorious in the eyes of the Lord. Saint Anselm wisely observes that the man who is not bound by vows can be compared to one who offers the fruit of a plant, whilst the man who takes vows offers both the fruit and the plant. Saint Thomas Aquinas states that religious profession is akin to a second baptism because it is the beginning of a new life.*

3 *It is precisely because the apostolic life, united to religious life, enjoys such a singular excellence that the Evil One leaves nothing untried to dishearten those who live it, and dissuade those who would embrace it. He sows the mind with doubts, fills the heart with anxiety, clouds the imagination with false apprehension and numbs the will with discouragement.*

Ma noi memori dell'ammonimento dello Spirito Santo di prepararci alla tentazione, allorché ci apprestiamo al divin servizio, non dobbiamo per questo darci per vinti.

Nel momento dello sconforto ricorriamo a Dio colla preghiera, rinnoviamo i nostri propositi e raddoppiamo la fedeltà nel compimento dei nostri doveri, richiamando alla nostra mente le parole dell'Apostolo, le quali dovrebbero allontanare da noi ogni incertezza: «Ognuno resti in quella vocazione, in cui fu chiamato» (1 Cor. VII, 20).

E se noi resteremo fedeli all'Istituto al quale abbiamo dato il nome, ne osserveremo le Costituzioni e lavoreremo in esso agli ordini di chi ci è superiore, potremo star sicuri di accumulare molti meriti, salvare molte anime e conseguire il premio riservato a chi avrà posto mano all'aratro senza volgersi indietro: il centuplo che Cristo ha promesso in particolare a' suoi Apostoli. Coloro invece che adescati dalla suggestione del Maligno che loro insinuasse di poter far meglio altrove, usciranno dalla nostra Società, non si troveranno per questo più contenti al punto della morte; per non dire degli amari disinganni che avranno dovuto provare nel corso della vita loro, non potendo Dio largheggiare delle sue grazie con quelli che gli mancano di fedeltà, abbandonando uno stato più perfetto, al quale erano stati chiamati.

Ci sia dunque sempre più cara la professione dei nostri voti, che ci rende somiglianti al prototipo divino dei predestinati.

4 *Amiamo la povertà, che è la prima rinuncia che Cristo esige da coloro che vogliono essere perfetti e si propongono di seguirlo da vicino. Egli vuol regnare da solo sui loro cuori, e perciò esige da essi il distacco affettivo ed effettivo da tutte le cose della terra. Per questo andava spesso ripetendo: «Chi non rinuncia a tutto ciò che possiede, non può essere mio discepolo» ed ai suoi Apostoli inculcava che non possedessero più d'una veste, che non tenessero denaro nelle loro tasche e non si preoc-*

He magnifies the difficulties of vowed life and attempts to portray it as impossible and often enough he succeeds in this endeavor.

We should not be disheartened by this. The Holy Spirit admonishes those entering the Lord's service to prepare for such trials. In times of discouragement, let us turn to God in prayer, stand firm in our resolve and increase our fidelity to our commitments. We are assured by the Words of the Apostle: «Let everyone stay as he was at the time of his call» (1 Co 7:20).

If we remain faithful to the Institute to which we have given our name, observe its Constitutions and work under the direction of its superiors, we will acquire much merit, save many souls and obtain the reward reserved to those who put their hand to the plough without looking back: the hundredfold that Christ promised in a special way to his Apostles.

Those who are tempted by the Evil One into leaving our Society, convinced that they can do better elsewhere, will not be any happier at the moment of death, to say nothing of the bitter disillusionment they will experience during their lifetime, for God cannot bestow his grace on those who are unfaithful to him and abandon the higher state to which they were called.

Therefore, let us always treasure the vowed life, ever mindful that religious profession makes us like Christ, the prototype of those predestined to eternal life.

4 *Let us love poverty, which is the first sacrifice Christ demands of those who aspire to perfection and would follow him more closely. He wishes to reign unchallenged in our hearts and, therefore, he demands that they detach themselves entirely from all worldly things. How often did he repeat: «He who does not renounce all his possessions cannot be my disciple»; he instructed his disciples to have but one tunic, keep no money in*

cupassero del necessario per campare la vita, imperocché niente sarebbe mancato a chi tutto aveva abbandonato per seguirlo.

Tal sia di noi: «avendo gli alimenti e di che coprirsi, dirò coll'Apostolo, contentiamoci di questo» (1 Tim. VI, 8).

Tutto quello che a questo sovrabbondasse, sarebbe contrario allo spirito della povertà evangelica, della quale dovremmo andar lieti per amore di Cristo, anche quando di fatto ci dovesse costare pene, disagi ed umiliazioni. Una povertà opulenta, a cui nulla mancasse dei comodi della vita non potrebbe certamente piacere al Signore e non sarebbe la povertà esercitata dagli Apostoli e dagli uomini Apostolici. Ognuno di noi quindi, sia in Missione che nelle case dell'Istituto, si accontenti per sé del necessario al vitto ed al vestito che gli verrà somministrato e nulla esiga in più e nulla possenga in proprio. È questa la povertà della quale abbiamo fatta volontaria professione: la povertà che ci renderà veramente liberi da ogni attacco alla terra e sicuri di conseguire il Regno de' cieli promesso di preferenza ai poveri di spirito. E benché le nostre Costituzioni, in base ai sacri canoni, permettano il possesso in radice e l'uso dei diritti civili in fatto di proprietà, nessuno però potrà amministrare da sé, né disporre delle cose proprie, se non col consenso dei Superiori. Pratica diversa costituirebbe un pericolo per chi di fatto si è spogliato di tutto.

5 *Amiamo inoltre e coltiviamo con ogni cura quella virtù che ci rende simili agli Angeli, oggetto delle divine compiacenze e degni del rispetto e dell'ammirazione anche degli uomini che non possono a meno di non sentirne il fascino. Guai a noi se non sapremo custodire questa gemma preziosa e ne faremo miserando getto. Con essa verremmo a perdere ogni grazia al cospetto di Dio e degli Angeli, ogni slancio pel bene, ogni amore per la virtù e la santificazione nostra potrebbe dirsi ruinata.*

Perché questo non avvenga mai, non dimentichiamo un solo istante che quanto è prezioso questo tesoro inestimabile, altret-

their pocket, not to worry about the future, because those who leave everything behind to follow him will lack for nothing. May these words of Paul apply to us too: «As long as we have food and clothing, let us be content with that» (1 Tm 6: 8). Anything more than this is contrary to the spirit of evangelical poverty. Such a spirit of poverty should make us live our poverty joyfully, out of love for Christ, even though we will have to face suffering, hardship and humiliation. An affluent poverty, which lacks none of life's comforts, cannot possibly be pleasing to God, nor does it measure up to the poverty of the apostles and those who follow the Lord. Whether in the missions, or other houses of the Institute, let each one of us be content with whatever food and clothing is provided, seek nothing more, and possess nothing as his own. This is the poverty we freely embraced in our religious profession: this poverty will free us from all attachment to earthly things and secure for us the Kingdom of heaven, where precedence is promised to the poor in spirit. Even though our Constitutions, in accordance with Canon Law, allow for the legal ownership of property, no-one can administer or dispose of property on his own behalf, without the consent of his superiors. Anything less would prove detrimental to one who has voluntarily stripped himself of everything.

5 *Let us love and cultivate with great care that virtue which makes us similar to the Angels and pleasing to God, and worthy of the admiration and respect of all who cannot but appreciate its appeal. How unfortunate it would be if we were unable to preserve this precious gem and shamefully cast it aside. If this were to happen we would lose favor with God and the Angels, our thirst for goodness would be diminished, our love of virtue and holiness placed in jeopardy. Lest this occur, we must never forget that, precious as this priceless treasure is, the vessel that holds it is even more fragile. We*

tanto è fragile il vaso che lo contiene, epperò premuniamoci di tutte le cautele indispensabili per conservarci puri in questa carne di peccato sempre ribelle allo spirito, in questo mondo corrotto e corruttore. Evitiamo l'ozio, le occasioni pericolose, la familiarità colle persone di diverso sesso e comprimiamo le affezioni sensibili e le amicizie particolari sempre pericolose. Teniamo a freno i sensi, specialmente gli occhi, siamo temperanti nel mangiare e nel bere e, non contenti di questo, su l'insegnamento di Cristo e l'esempio dei Santi, esercitiamoci nella mortificazione cristiana, castigando, affliggendo ben anche questo nostro corpo per ridurlo a servitù. E teniamo sempre presente che l'umiltà è la custode migliore della castità e che in nessun caso, più che in questo, vengono a proposito le parole dell'Ecclesiastico: «Chi disprezza le piccole cose, a poco a poco andrà in ruina» (Eccl. XIX, 1). Ma soprattutto abbiamo ricorso alla preghiera, specialmente nel momento della tentazione, perché senza uno speciale aiuto di Dio, che egli sempre concede a chi glielo chiede, non potremo conservarci puri, come ebbe a confessare anche il più sapiente dei mortali, costretto dall'esperienza. Se l'esercizio di questa virtù ci costerà lotte, queste saranno compensate ad usura dalla pace e dal gaudio del cuore, dalle illustrazioni che il Signore manderà alla nostra mente, e da quella copia di grazie celesti che mai non mancano alle anime pure, le cui imprese sono sempre benedette dal cielo.

6 *Ci sia poi caro in particolar modo il sacrificio della volontà che noi facciamo a Dio a mezzo del voto dell'obbedienza. A lui torna più accetta l'obbedienza delle vittime, perché a mezzo dell'obbedienza a lui facciamo sacrificio del più gran dono che nell'ordine naturale egli ci abbia elargito: la libertà. Nella vera obbedienza, scrive il massimo Dottor della Chiesa, sta il complesso di tutte le virtù. E San Bonaventura non esita asserire che tutta la perfezione religiosa consiste nella soppressione*

must avail ourselves of every necessary means to preserve our chastity, mindful that our weak human nature is ever rebelling against the spirit in this corrupt and corrupting world. Idleness, dangerous occasions, familiarity with women, and ever harmful exclusive friendships are to be suppressed. Let us keep a check on the senses, especially the eyes, let us be moderate in eating and drinking and, not content with this, we are to follow Christ's teaching and the example of the saints and practice Christian mortification, in order to discipline our body and bring it under our control. We must never forget that humility is the best protection of our chastity; in this case, the words of Ben Sirach are most appropriate: «He who despises trifles will sink down little by little» (Si 19:1). In time of temptation we should turn above all to God in prayer; without God's special assistance, which is always granted to those who ask for it, we cannot possibly preserve our virtue of purity, as the experience of the wisest of men has shown.

If the practice of this virtue demands struggle, our efforts will be repaid a hundredfold by the Lord through the gifts of peace, heartfelt joy, enlightenment of our mind and the abundant graces bestowed on the pure of heart whose endeavors are always blessed from above.

6 *Let us treasure in a particular way the sacrifice of our will to God through the vow of obedience. The obedience of those who offer themselves as victims is far more acceptable to God. Through obedience we offer to Him the greatest natural gift he has bestowed on us: our free will.*

The greatest Doctor of the Church tells us that the sum total of all other virtues is to be found in true obedience; and Saint Bonaventure does not hesitate to state that all religious perfec-

della propria volontà, vale a dire nella pratica dell'obbedienza. Dopo d'aver fatto voto a Dio di questa virtù, dobbiamo dunque considerarci come strumenti in mano dei nostri superiori per procurare la divina gloria e la salvezza dei fratelli. Dobbiamo essere pienamente indifferenti ad ogni ufficio ed occupazione; ad andare in questa od in quella missione, a rimanere presso le case dell'Istituto per prestarvi l'opera nostra, come a recarci a lavorare nel campo evangelico che ci venisse assegnato. Disposti egualmente a compiere sempre le cose agevoli come le ardue, quelle che ci vanno a genio, come quelle che ci ripugnano. Se non ci è vietato di esporre sommessamente al Superiore le nostre osservazioni, allorché si tratti di assumere impegni ed occupazioni che ci fossero commessi dall'obbedienza, non si replichi però quando il Superiore non ritenesse le osservazioni meritevoli d'essere prese in considerazione. E nessuno pretenda esenzioni e privilegi per servigi prestati e per mansioni occupate nella Congregazione. Siffatte eccezioni tornano sempre di pregiudizio gravissimo alla disciplina regolare. Avesse pur uno tenuto, anche per lungo tempo, la suprema direzione della pia nostra Società con plauso e vantaggio di tutti, egli dovrebbe egualmente ripetere con verità le parole del Vangelo: «servi inutiles sumus» e considerarsi, dopo tutto, come l'ultimo de' suoi confratelli e tenuto all'osservanza regolare.

Coloro poi che sono costituiti in autorità nella Congregazione reprimeranno energicamente ogni prurito insano di riforma, che si manifestasse ed ogni tendenza alle scissure ed ai partiti, peste funesta delle comunità religiose, talune delle quali ebbero per questo a sfasciarsi ed a perire.

Avendo ogni casa dell'Istituto ed ogni Missione un proprio Superiore immediato, a questo ognuno obbedisca, riguardando non tanto alla persona, quanto all'autorità di cui essa è rivestita. E nessuno brighi per ottenere quello che desidera; nessuno assilli il Superiore per indurlo ad accondiscendere alle proprie

tion consists in the suppression of one's own will through the practice of obedience.

After we have vowed obedience to God, we are to consider ourselves as instruments in the hands of the superiors for the glory of God and the salvation of our brothers. We should be totally indifferent with regard to roles or assignments, destination to this or that mission, and equally prepared to remain at home and serve the Institute in one of its houses or leave for the mission field to which we have been assigned. We are equally willing to undertake easy tasks as well as difficult ones, to do things that we like or dislike. Even though we are not forbidden from informing superiors about our feelings regarding assignments and tasks allotted to us by obedience, we must not be upset when superiors do not deem our remarks worthy of consideration. No-one should claim exemptions or privileges in return for services rendered, or in deference to positions held in the Congregation. This kind of mentality is seriously detrimental to religious discipline. Even if someone has held the highest office of authority in the Congregation, even for a lengthy time, to the satisfaction and benefit of all, he should make his own the words of the Gospel: «servi inutiles sumus» and consider himself, when all is said and done, the least of all the confreres, subject to the rules like everyone else.

Those who hold positions of authority in the Congregation should resolutely repress every unsavory desire for reform and every tendency to division and splinter groups. These are the mortal enemies of all religious communities, and the reason why some have broken up and been dissolved.

Every house of the Institute, and every mission, has its own immediate superior. Everyone is to obey the superior, out of regard, not so much to the person, as to the authority invested in him. No-one should plot to get his own way nor pester the supe-

richieste. Chi così operasse non adempirebbe la volontà di Dio, ma la propria e non potrebbe poi presumere di ottenere le grazie e gli aiuti che il Signore suole concedere a coloro, che cercano unicamente il suo beneplacito ed a lui si abbandonano con filiale confidenza.

Dallo spirito di obbedienza in fine dipenderà la vita, la forza e la prosperità del nostro Istituto che dovrà formare un esercito ordinato e compatto, militante agli ordini del Vicario di Cristo, pel quale nutrirà sempre venerazione profonda ed attaccamento inconcusso. Anche ai Pastori della Chiesa, successori degli Apostoli, professerà in ogni incontro devozione sincera. Quando s'indebolisse questo spirito, ben presto l'Istituto si avvierebbe alla decadenza ed allo sfacelo.

E qui non posso a meno di riportare un brano di una sapiente esortazione che Sant'Alfonso de' Liguori rivolgeva ai suoi Religiosi della Congregazione del Santissimo Redentore: «Sappiate, egli scriveva, che a me non dà rammarico il sentire che alcuno de' miei fratelli è stato chiamato da Dio all'altra vita; lo sento perché sono di carne, del resto mi consolo che sia morto nella Congregazione, dove morendo, tengo per certo che sia salvo. Neppure mi affligge che alcuno pe' suoi difetti, si parta dalla Congregazione, anzi mi consola ch'ella si sia liberata da una pecora infetta, che può infettare ancora gli altri. Neppure mi affliggono le persecuzioni; anzi queste mi danno animo, perché quando noi ci portiamo bene, son certo che Dio non ci abbandona. Quello che mi spaventa è quando sento esservi alcun difettoso, che poco obbedisce e poco fa conto delle regole». Ecco quanto preoccupava il Santo Dottore ed io pure condivido con lui tale trepidazione perché quando si avverasse anche tra i nostri il deplorato inconveniente, io scorgerei in questo fatto i primi sintomi di una dissoluzione più o meno lontana dell'umile nostra Congregazione.

rior to comply with his own wishes. Whoever behaves in this way does not accomplish God's will but his own; such a person cannot expect to receive from God the graces and assistance bestowed on those who seek to do His will alone, and who surrender themselves to Him with filial trust.

The life, strength and prosperity of the Institute will ultimately depend on the spirit of obedience. The Society must strive to become a compact and well-ordered militant force obedient to the orders of the Vicar of Christ, for whom it will always nurture a profound veneration and unconditional loyalty. We will also show sincere devotion to the pastors of the Church, the successors of the Apostles. If this spirit of obedience wanes, the Society would soon be doomed to decline and ruin.

I cannot but quote here a passage of the writings of Saint Alphonsus Liguori to his Redemptorist confreres: «I am not saddened by the news that the Lord has called a confrere to the other life. I feel the loss because I am human and, besides, I am consoled that he died a member of the Congregation: therefore, I believe he is saved. Nor am I afflicted when someone leaves the Congregation through his own faults; I am grateful for this, since the Society has been freed of a bad apple that could infect others. I am not upset by persecutions; on the contrary, these encourage me because I am convinced that God will not abandon us if we do our best to endure them. What worries me is when I hear that there are some among us who do not obey often and pay little respect to the rules». This was the concern of the Holy Doctor, and I too, share his apprehension: were such a thing to happen among us, I would regard it as an initial symptom of the gradual and inevitable break-up of our humble Congregation.

7 *Perché questo mai s'abbia ad avverare, procuriamo sempre di vivere quella vita di fede, che deve essere la vita del giusto, in genere, e tanto più del Sacerdote e dell'Apostolo, la quale ci porti cercare e volere il beneplacito di Dio e non il nostro. E vivremo di una tal vita, se prenderemo la Fede a regola indeclinabile della nostra condotta per guisa che informi i pensieri, le intenzioni, i sentimenti, le parole e le opere nostre. Vivremo di questa vita se in tutte le contingenze terremo Cristo innanzi agli occhi della nostra mente, ed egli ci accompagnerà ovunque, nella preghiera, all'altare, allo studio, nelle opere molteplici del ministero apostolico, nei contatti frequenti col prossimo, nel momento dello sconforto, del dolore e della tentazione. Ed in tutto da lui prenderemo ispirazione per modo che le nostre azioni esteriori siano la manifestazione della vita interiore di Cristo in noi. Questa vita intima di fede ci premunirà contro i pericoli del ministero stesso, moltiplicherà le nostre energie ed i nostri meriti, purificherà sempre più le nostre intenzioni e ci procurerà gioie e consolazioni ineffabili che ci renderanno soave il peso dell'apostolato.*

8 *Dobbiamo però alimentare di continuo questa vita soprannaturale con tutte quelle pratiche di pietà che le nostre Costituzioni prescrivono e che le diverse circostanze del momento potranno suggerirci. Non lasciamo mai la meditazione quotidiana, la lettura spirituale, la visita al SS. Sacramento, la Confessione possibilmente settimanale, la recita del Santo Rosario, l'esame generale e particolare di coscienza, gli Esercizi Spirituali ogni anno, ed il ritiro mensile, od almeno l'apparecchio alla buona morte. E Gesù Sacramentato, pel quale siamo sacerdoti ed apostoli, sia sempre il centro dei nostri pensieri e dei nostri affetti. È presso il Santo Tabernacolo che noi dobbiamo ogni giorno ritemperare le nostre forze per sempre nuove fatiche.*

7 *In order to avoid this, we should strive to always live that life of faith proper to the just in general, and more so to the priest and apostle in particular: a constant desire and quest for God's will rather than our own. We will live in this way if we make faith the absolute norm for our conduct and allow it to shape our thoughts, motives, sentiments, words and deeds. We will live this way if in all circumstances we keep Christ in mind; he will always be with us, when we pray, at the altar, when we study, in the many activities of our ministry, in our dealings with others, in times of distress, sorrow and temptation. In all things we will draw inspiration from him, in such a way that our external behavior will become the manifestation of the interior life of Christ within us. This intimate life of faith will protect us from the dangers of the ministry, multiply our strength and our merits, purify our intentions and give us the indescribable joy and consolations that will ease the burden of the apostolate.*

8 *We must constantly cultivate this supernatural life through the pious practices prescribed by our Constitutions and suggested by the circumstances of the moment. We should never omit daily meditation, spiritual reading, the visit to the Blessed Sacrament, confession, if possible, every week, the recitation of the rosary, a general and particular examination of conscience, the annual retreat, monthly days of recollection or at least the prayer for a good death. May Jesus, the Eucharistic Lord, in whose name we are priests and apostles, ever be the focus of our thoughts and affection. Each day, close to the Tabernacle, we must renew our strength to meet ever new challenges.*

E dopo questo, alimentiamo in noi una tenera devozione alla Vergine Immacolata, regina delle Missioni, al suo castissimo Sposo S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale, ai Santi Apostoli ed all'inclito nostro Protettore S. Francesco Saverio.

Non deve succedere che, mentre ci occupiamo della santificazione degli altri, avessimo poi a trascurare la nostra, il che avverrebbe certamente quando non alimentassimo ogni giorno il nostro spirito con questi mezzi potenti di santificazione. Raffreddarsi nelle pratiche di pietà e perdere il gusto delle cose celesti, ogni lena pel bene ed ogni forza di resistenza contro le tentazioni, è una cosa stessa, come l'esperienza ci insegna. «Amo Gesù Cristo, diceva il Liguori surricordato, ed ardo perciò dal desiderio di dargli delle anime; prima la mia, e poi un numero incalcolabile di altre». Ecco la regola da seguire.

9 *Noi pure colla carità verso Dio dobbiamo alimentare nei nostri cuori la carità per noi e pei fratelli ed innanzi tutto per quelli che formano con noi una stessa famiglia religiosa ed hanno comune la vita, le fatiche, i meriti, la direzione, tutto, in attesa di aver comune, in un giorno più o meno lontano, anche la gloria celeste. Su questo dovere essenziale non possiamo nutrir dubbii di sorta. «Questo comandamento è stato dato da Dio, così l'Apostolo prediletto, che chi ama Dio, ami anche il proprio fratello»*

Ed io nella mia meschinità prego il Signore che quell'unione di menti e di cuori che il Maestro divino ha lasciato come estremo ricordo, come eredità preziosa a' suoi Apostoli ed a quanti avrebbero creduto in lui, abbia sempre a regnare tra coloro che sono addetti alle case del nostro Istituto e sono chiamati a preparare gli altri all'apostolato. Siano sempre concordi tra di loro ed ossequienti in tutto senza riserve e sottintesi alle disposizioni della Direzione Generale. Ogni dissenso, ogni divergenza, ogni contrasto che si manifestasse tra di essi tornerebbe di grave pre-

We should also cultivate a tender devotion to the Immaculate Virgin, Queen of the Missions, to her most chaste spouse Saint Joseph, patron of the universal Church, to the Apostles and to our illustrious patron and protector, Saint Francis Xavier.

Whilst we work for the salvation of others, we must ensure that we do not neglect our own. This would certainly happen if we were to deny our spirit the daily nourishment provided by these powerful means to holiness. Experience teaches us that indifference to piety, a diminished interest in things eternal, a waning interest in goodness and feeble resistance to temptation are one and the same thing. Saint Alphonse Liguori used to say: «I love Jesus Christ, and I ardently wish to win many souls to him; first my own and then countless others». This is the rule we should follow.

9 *We must love God above all else, and foster a heartfelt love for ourselves and our brothers, especially those who are members of the same religious family and share our life, struggles, merits, direction and all else, whilst we prepare to share one day the same heavenly reward. We must not harbor any doubts about the essential nature of this commandment to love: «This commandment was given by God», says the disciple that Jesus loved, «that he who loves God must also love his brother».*

In my unworthiness, I pray the Lord to grant us that unity of mind and heart that the divine Master left as his final and treasured legacy to the apostles and those who would believe in him; may this unity reign among those assigned to the houses of the Society to prepare the missionaries of the future. May they be ever united among themselves and show an unreserved and unconditional respect for the directives of the General Direction. Every form of dissent, every divergence, every contrast among them would be gravely detrimental to peace and mu-

giudizio alla pace ed all'edificazione fraterna.

«Oh, quanto buona e dolce cosa ella è, esclama il Salmista, che i fratelli siano insieme uniti»! Voglia il Cielo che il Sodalizio nostro abbia sempre ad offrire di sé questo spettacolo consolante, e lo offrirà, senza dubbio, se la carità di Gesù Cristo, quale la descrive il sublime Apostolo delle genti, regolerà tutti i rapporti scambievoli e formerà di tutti i membri che lo compongono un cuor solo ed un'anima sola.

Ognuno dal canto suo intanto sia sollecito di conservare gelosamente il vincolo di questa unione santa evitando quanto potesse indebolirla. Comprima in se stesso l'egoismo individuale, lo spirito di censura e della mormorazione, la tendenza alle contese ed alle particolarità, la mania di comparire e di primeggiare. Tutto deve essere sacrificato generosamente sull'altare della concordia fraterna, che fa lieta la convivenza, consolida e rende prospere le istituzioni.

10 *Tutto questo ho voluto raccomandarvi, fratelli carissimi, desideratissimi, nel consegnarvi il libro delle nostre Costituzioni, pel desiderio vivissimo che sento della vostra santificazione e del bene della pia nostra Società. E dovendo pur prendere da voi commiato, permettete che, riepilogando il già detto, io esprima un voto; il voto che la caratteristica che dovrà distinguere i membri presenti e futuri della pia nostra Società sia sempre la risultante di questi coefficienti: spirito di viva fede che ci faccia veder Dio, cercar Dio, amar Dio in tutto acueno in noi il desiderio di propagare ovunque il suo Regno; spirito di obbedienza pronta, generosa, costante in tutto e ad ogni costo per riportare le vittorie da Dio promesse all'uomo obbediente; spirito di amore intenso per la nostra Religiosa Famiglia, che dobbiamo considerare qual madre e carità a tutta prova pei membri che la compongono. E questo voto che voi dovete considerare come il testamento del padre, io lo affido al Cuore adora-*

tual fraternal edification.

«How good and pleasant it is when brothers live together in unity!» says the psalmist. May the lord grant that our Society always reflect such a comforting image. This will come about if the love of Christ, described by the Apostle of the Gentiles, governs our relationships and forms of all the confreres a single heart and a single mind.

Let each one carefully protect the bonds of this sacred unity and avoid anything that could weaken it. Everyone must suppress his own egoism, criticism, contrariness, ostentation and desire for the limelight. Everything should be generously offered on the altar of fraternal harmony, which makes the communal life of any institution strong and prosperous.

10 *I wished to share these thoughts with you, my dear brothers, as I send you the new Constitutions, out of concern for your sanctification and the welfare of our humble Society. In concluding these reflections, allow me to sum up all that I have said above in a personal wish: that the distinguishing characteristic of the present and future members of the society be the result of the following components: a spirit of living faith which enables us to see God, seek God, love God in all things, intensifying our desire to spread his kingdom everywhere; a spirit of prompt and ready obedience in everything, no matter how costly, in order to achieve the victories promised by God to those who are obedient; a spirit of intense love for our religious family, that we must look upon as a mother, and a spirit of intense love for all the members of our Society. This is my wish, and I ask you to accept it as a father's final will. I entrust*

bile di Gesù pregandolo a renderlo efficace colla sua grazia. E se noi tutti coopereremo dal canto nostro alla sua attuazione, nel miglior modo per noi possibile, benché operai dell'ultima ora, porteremo noi pure il modesto nostro contributo all'edificazione del mistico corpo di Cristo, ricevendone la mercede stessa degli operai dell'ora prima.

11 *Ed in questo momento, in cui sento tutta soavità della carità di Cristo, di gran lunga più forte d'ogni affetto naturale, e tutta mi si affaccia la grandezza della causa che ci stringe in una sola famiglia, abbraccio con effusione di cuore, come se fossero qui presenti, quanti hanno dato il nome al pio nostro Sodalizio e quanti saranno per darglielo in seguito e per tutti invoco da Dio nella grande mia indegnità lo spirito degli Apostoli e la perseveranza finale.*

Con l'augurio che tutti un giorno abbiamo a ritrovarci in Cielo nella stessa patria beata, dopo d'essere stati membri della stessa famiglia in terra vi benedico.

Parma, dalla nostra Casa-Madre,
2 Luglio 1921.

Aff.mo in Corde Jesu
† Guido M. Arciv. Vescovo
Superiore Generale
della Pia Società di San Francesco Saverio
per le Missioni Estere

this desire to the Sacred Heart of Jesus and I ask him to fulfil it with the help of his grace. Although we may be workers of the last hour, if we do our best to bring this about we will give our own modest contribution to the edification of the mystical body of Christ, and we will receive the same reward granted to the workers of the first hour.

11 *Right now, as I feel the love of Christ in all its fullness, a love by far superior to any natural affection, and I see clearly the greatness of the cause that unites us in a single family, I warmly embrace the present and future members of our Society, as if they were here present. Unworthy though I am, I ask the Lord to grant everyone the spirit of the Apostles and the gift of final perseverance.*

In the hope that we will one day meet together in heaven, and share the same heavenly homeland, after having been members of the same family on earth, I bless you all.

From the Mother House, Parma,
2 July 1921.

Affectionately in Christ,
† Bishop Guido Maria Conforti,
Superior General
of the Society of Saint Francis Xavier
for the Foreign Missions

REGOLA FONDAMENTALE *

I - NATURA, FINE E MEMBRI

1 *La Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere è una Famiglia Religiosa che si propone come fine particolare la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli, in ossequio al mandato di Cristo ai suoi Apostoli: «Euntes in mundum universum, praedicate Evangelium omni creaturae» (Mc. XVI, 15).*

2 *Prende nome ed ispirazione dal glorioso Apostolo delle Indie, e si tiene pronta a ricevere dal Vicario di Cristo, per mezzo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, tutte quelle missioni tra gli infedeli che a Lui piacesse affidarle.*

3 *A questo fa convergere tutta l'opera sua, sia nella formazione che nella direzione dei suoi membri, ed esclude positivamente qualsiasi altro scopo per quanto nobile e santo.*

4 *I membri componenti la Società sono Missionari religiosi che si obbligano con voto all'evangelizzazione degli infedeli come Sacerdoti o come Fratelli, sia direttamente nelle Missioni, sia indirettamente nelle case dell'Istituto.*

* Scelta di testi delle Costituzioni del 1931, fatta dal IX Capitolo Generale. Le parole in tondo rappresentano modifiche introdotte dallo stesso Capitolo.

FUNDAMENTAL RULE *

I - NATURE, PURPOSE, MEMBERS

1 *The Saint Francis Xavier Foreign Mission Society is a religious family. Its particular goal is to preach the Gospel in pagan lands, in obedience to the mandate Christ gave to his Apostles: «Go into the whole world and proclaim the good news to all creation» (Mk 16:15).*

2 *The Society takes its name and inspiration from Saint Francis Xavier, the glorious apostle of the Indies, and willingly accepts whatever missions among the infidels are entrusted to her by the Vicar of Christ through the Sacred Congregation of Propaganda Fide.*

3 *In both the formation and direction of its members, the entire work of the Society converges towards this single purpose. All other activities, noble and holy as they may be, are categorically excluded.*

4 *The Society is made up of religious missionaries, priests and brothers, who pledge themselves by vow to the evangelization of the infidels, either directly in the mission lands, or indirectly in the houses of the Institute.*

* These texts were chosen from the 1931 Constitutions by the IX General Chapter.

5 *Saranno considerati come benemeriti dell'Istituto e messi a parte di tutti i beni spirituali del medesimo quei laici che, per amor di Dio, senza però vincolarsi con alcun voto, prestano l'opera loro, senza alcun compenso, all'Istituto stesso, contenti del necessario alla vita.*

Come tali saranno pure considerati coloro che si adoperano per il bene e l'incremento della Società. Anche i genitori dei missionari devono considerarsi come i migliori benefattori dell'Istituto.

II - VITA APOSTOLICA

6 *Ricordino i Membri dell'Istituto che l'essenza della loro vocazione consiste nel dilatare il Regno di Dio tra gli infedeli e che a questo nobilissimo fine devono far convergere, oboedientia duce, tutte le loro migliori energie, persuasi di non poterle trafficare in modo più proficuo e meritorio.*

7 *Per questo considerino come secondaria qualsiasi altra occupazione che non tenda al conseguimento di tale scopo, e si guardino da quanto potesse in qualche modo distoglierli da questo, che debbono considerare come il dovere di tutti i giorni e la regola del loro operare per rendere più efficace, con l'aiuto della divina Grazia, l'opera del ministero apostolico, per il quale l'energia individuale sarà sempre inferiore al bisogno.*

8 *Preferiscano quindi l'evangelizzazione degli infedeli alla cura dei cristiani cattolici d'Europa o d'altra parte, che si trovassero nelle loro Missioni e pur dedicandosi anche al bene di costoro facciano in modo che questo non avvenga con grave pregiudizio del fine unico che si sono proposti nel dare il nome alla Società e che ne forma la caratteristica.*

5 *Lay people inspired by the love of God to work freely for the Institute, content with board and lodgings and not bound by religious profession, are considered benemerenti of the Institute and share in all its spiritual benefits.*

The same status is accorded to all those who work for the good and the growth of the Institute. We regard the parents of our missionaries as the principal benefactors of the Institute.

II - APOSTOLIC LIFE

6 *The members of the Institute should always bear in mind that the essence of their vocation consists in spreading the Kingdom of God among the infidels. They must give the best of themselves to this most noble goal, oboedientia duce, convinced that no other activity could be more profitable or praiseworthy.*

7 *Anything that does not help the members achieve this goal is of secondary importance and, furthermore, they must carefully avoid whatever may distract their attention from their daily task of making their apostolic ministry more effective, with the help of divine grace, aware that the needs will always surpass their individual efforts.*

8 *Preference is, therefore, given to the evangelization of the infidels over the pastoral care of Catholic Christians from Europe, or any other part of the world who may be present in their mission. While not disregarding the welfare of these people, they must see to it that this is not done to the grave detriment of the exclusive purpose and characteristic of the Society to which they have given their name.*

9 *Ogni missionario si consideri come vittima volontaria per la conversione degli infedeli e reputi sempre somma gloria il cooperare con Cristo, sia pure modestamente, alla redenzione del mondo; e saluti con santo entusiasmo il giorno in cui gli sarà dato di far sacrificio di ogni cosa più cara per recarsi sul campo del lavoro, pronto a tutto per compiere la volontà di Dio che a lui si farà manifesta nelle disposizioni dei Superiori.*

10 *Il Superiore Generale nello spedire confratelli in Missione tenga conto, per quanto è possibile, anche delle particolari inclinazioni dei medesimi, e li mandi nelle regioni che giudicherà più adatte, avuto riguardo al bisogno delle stesse ed alle speciali attitudini dei soggetti. Questi poi si adattino sempre, senza repliche e lamenti, a quanto dispone il Superiore.*

11 *Giunti sul luogo, pur rimanendo sempre legati all'Istituto a cui hanno dato il nome, e soggetti al Superiore Religioso, si pongano interamente in mano di chi governa la Missione; a lui professino tutto l'ossequio e l'obbedienza, tenendo presente che riesce infecondo il ministero apostolico per chi presume di esercitarlo indipendentemente, e peggio ancora, contro la volontà di coloro che Dio ha costituiti suoi rappresentanti e continuatori dell'opera sua.*

12 *I missionari che si trovano in Missione, salva sempre la giurisdizione dei prelati che governano le Missioni, continuino ad appartenere all'Istituto e a dipendere dal Superiore che deve prendersi cura del loro bene, sia vegliando alla conservazione dello spirito apostolico, sia provvedendo ai loro bisogni materiali e morali.*

9 *Every missionary should consider himself a voluntary victim for the conversion of the infidels, and value his modest contribution to Christ's salvific work as his greatest glory; he should welcome enthusiastically the day when he is called to abandon all and leave for a direct mission assignment, ready to accomplish, at any cost, the will of God made manifest through the directives of his superiors.*

10 *The Superior General, in sending confreres to the missions, should bear in mind, as much as possible, the individual's particular inclinations, and should assign them to the region judged most suitable having safeguarded its needs and the special aptitudes of the individual. Nevertheless, the missionary should always readily consent, without complaint, to whatever the superior decides.*

11 *On their arrival in the missions, though they remain bound to the Institute to which they have given their name and under the authority of their religious superior, the missionaries are to make themselves completely available to the person in charge of the mission; they are to show him respect and obedience, bearing in mind that the apostolic ministry cannot bear fruit when carried out independently or, even worse, against the wishes of those that God has appointed to represent him and continue his work.*

12 *Even though Xaverians in the mission are subject to the jurisdiction of the prelates who govern the mission, they still belong to the Congregation and depend on the Superior who is entrusted with their welfare. The religious superior sustains their apostolic fervor and provides for their material and moral necessities.*

13 *I Missionari non si perdano d'animo di fronte alle prime difficoltà, si adattino alle buone costumanze della Missione e tengano gran conto dei suggerimenti e dei consigli dei Missionari più saggi e più provetti riguardo al trattare cogli indigeni, all'esercizio del sacro ministero, al modo di vivere e viaggiare e a tutto insomma quello che può tornare vantaggioso sia allo spirito che alla salute del corpo, sia al bene individuale che collettivo e ciò anche se potessero a prima vista parere meno opportuni i consigli impartiti.*

14 *In tutte le circostanze il portamento del missionario sia sempre grave senza sussiego, gentile senza affettazione, tale da ispirare rispetto in quanti l'avvicinano; anche l'abito sia decoroso, pulito, lontano ugualmente dalla sordidezza come dalla ricercatezza. Ricordi sempre il missionario che la sua condotta in tutte le contingenze ha da essere una continua predica eloquente dell'eloquenza del fatto, e sarà veramente tale se in tutti gli incontri penserà come in essi si sarebbe diportato Cristo, di cui deve essere copia fedele.*

15 *Poiché la conversione degli infedeli deve formare lo scopo unico della Società, lo zelo della salvezza delle anime deve costituire la caratteristica dei missionari e poiché lo zelo è l'amore di Dio posto in opera, il missionario deve essere paziente, benigno, avveduto, non deve cercare il proprio tornaconto, ma unicamente la gloria di Cristo: tutto tollerare, tutto credere, tutto sperare, rendersi a tutto superiore, perseverando in questo fino alla morte.*

16 *Il tempo che loro rimane libero dalle occupazioni del ministero l'occupino tutto nello studio delle scienze sacre e nella lettura dei libri utili e fin da principio pongano cura specialissima nell'apprendere la lingua del paese in modo da possederla presto con perfezione e parlarla speditamente.*

13 *The missionaries should not be discouraged by the initial difficulties, but strive to adapt themselves to the customs of the mission, welcoming the suggestions and wise advice of the more experienced missionaries with regard to their dealings with the local people in the exercise of their sacred ministry, in their lifestyle and traveling; in short, in anything that may prove advantageous to their physical and spiritual well-being, at individual and community levels even though, at first sight, the advice given may appear to be inadequate.*

14 *In all circumstances the missionary's behavior should be serious, not haughty, kind, not pretentious, such as to inspire respect in those who approach him; his clothing should be clean and proper, neither slovenly nor excessively elegant. Let him be mindful that his behavior must always be a convincing message confirmed by the eloquence of his deeds. This will be truly so if, in all his dealings with people, he strives to behave in the same way as Christ, his model, would behave in similar circumstances.*

15 *Since the exclusive purpose of the Society is the conversion of the infidels, zeal for the salvation of souls must be the missionary's distinguishing feature. Furthermore, since zeal is the love of God in action, the missionary should be patient, kind and shrewd; he must not seek his self-interest, but only the glory of Christ: he endures all things, believes all things, hopes all things and rises above all things, persevering in this spirit until death.*

16 *The missionary should use his time free from ministry to study the sacred sciences and read other useful books; he should take special care, right from the beginning, to learn and speak the local language fluently as quickly as possible.*

17 *Non sarebbe poi a disapprovarsi chi, avendone l'attitudine, compilasse senza pregiudizio delle opere del ministero, monografie e memorie intorno ai costumi, ai luoghi, alla storia, alla flora e alla fauna del paese di missione ad utilità dei confratelli e ad istruzione di tutti.*

18 *Ma ciò che sopra ogni altra cosa deve stare a cuore del missionario, è l'attendere alla propria santificazione anche per poter meglio procurare quella degli altri. E perché non avvenga che procuri l'altrui con pregiudizio della propria, nulla trascuri di quei mezzi ordinati a mantenere e ad alimentare in lui quella vita interiore che lo porti a pensare, a giudicare, ad amare, a soffrire, a lavorare con Gesù Cristo, in Gesù Cristo, e per Gesù Cristo.*

19 *La pietà che, come dice l'Apostolo, è utile a tutto, deve informare tutta la vita del missionario e trasparire da ogni suo atto, in modo che quanti lo osservano possano riconoscere in lui l'uomo di Dio.*

20 *Perciò i Confratelli facciano gran conto di tutto ciò che è ordinato ad alimentare la vita soprannaturale e innanzi tutto dei Sacramenti che sono le sorgenti, i canali della grazia santificante la quale ci unisce a Dio ed in Lui ci trasforma.*

21 *Si raccomanda a tutti l'esercizio della cristiana mortificazione e si lascia ad ognuno di regolarsi in questo a seconda del bisogno e del consiglio del proprio Direttore Spirituale. I membri del nostro Istituto adempiano fedelmente quelle che sono prescritte dalla Chiesa e convertano in spirito di penitenza tutte le contrarietà, le umiliazioni, le fatiche ed i dolori inseparabili dalla vita apostolica e da quella che all'apostolato è preparazione.*

17 *Missionaries so inclined, and without detriment to their ministry, should be encouraged to gather material concerning the customs, places, history, flora and fauna of the mission. Such material will be of use and interest to the missionaries and others.*

18 *The missionary must be attentive, first and foremost, to his own sanctification, that he may better work for the spiritual welfare of others. In order to avoid furthering the holiness of others to the detriment of his own, he should never neglect the ordinary means for maintaining and nourishing the interior life that leads him to think, judge, love, suffer, and work with Jesus Christ, in Jesus Christ, and for Jesus Christ.*

19 *The Apostle recommends piety in all situations. It should shape the missionary's entire life and shine through his every action in such a way that those who observe him may recognize him as a man of God.*

20 *Hence, the confreres should hold in high esteem everything that nourishes the supernatural life, above all the sacraments; these are the source and the channels of sanctifying grace which unites us to God and transforms us in Him.*

21 *Christian mortification is recommended to all, though each confrere is free to decide how best to behave in this matter, in accordance with his own personal needs and the advice of his spiritual director. The members of our Institute are to faithfully comply with those practices prescribed by the Church, and transform into an act of penance all their afflictions, setbacks, struggles and unavoidable difficulties of the apostolic life, and all that leads up to it.*

22 *Di fronte alle pene di spirito, pensino al gaudio grande dell'ultima ora nel riflettere alla messe di anime conquistate alla fede, nonché alla mercede grande da Dio riservata al servo buono e fedele.*

23 *Se il missionario deve essere il sale della terra che preserva dalla corruzione per mezzo della santità, deve pur essere la luce che illumina per mezzo della dottrina: attenda quindi anche allo studio per acquistare una cultura possibilmente larga, adatta ai ministeri ai quali deve dedicarsi.*

24 *Un missionario può essere richiamato dal posto che occupa quando l'opera sua fosse giudicata più utile in altra missione, ovvero pei bisogni della Casa Madre, di qualche casa filiale, od anche quando ragioni di salute non permettesse-
ro più al medesimo di sostenere il clima ed il carico della missione.*

25 *Chi fosse dal Superiore richiamato dalla missione, abbandoni senza esitazione il suo posto di lavoro, pensando che se grande è il merito di convertire anime a Dio, non meno grande è quello di preparare nuove reclute per le future conquiste e di esercitare l'obbedienza.*

III - VITA RELIGIOSA

26 *Ognuno tenga presente la grazia incomparabile che gli ha fatto il Signore col chiamarlo a servirlo più da vicino, mediante la professione dei consigli evangelici e l'esercizio della vita apostolica, che, secondo la fede ed il Vangelo, è quanto di più grande può concepirsi nella Chiesa di Dio. Ma nel tempo stesso abbia presente, a stimolo di virtù, gli obblighi*

22 *When the missionaries encounter spiritual suffering, let them ponder the great joy of the final hour, recall the harvest of souls won over to the faith, and remember the great reward the Lord holds in store for the good and faithful servant.*

23 *If the missionary must be the salt of the earth that preserves it from corruption through holiness, he must also be the light that enlightens by sound doctrinal teaching: he should therefore strive to acquire a varied cultural formation, appropriate for the ministry to which he is called to dedicate his entire life.*

24 *A missionary may be recalled from his post whenever his work is considered more useful in another mission station, for the needs of the Mother House or an affiliated house, or should his health no longer allow him to bear the burden of the climate and the mission.*

25 *Confreres who are called back from the mission by the Superior should leave their posts without delay. Let them remember that, though the work of converting souls to God is great and meritorious, no less important is the training of new recruits for the future and the practice of obedience.*

III - RELIGIOUS LIFE

26 *Everyone should bear in mind the incomparable grace the Lord has bestowed on him by calling him to serve him closely through the profession of the evangelical counsels in the apostolic life; faith and the Gospel assure us that this is the greatest calling in the Church of God. No one should forget, however, that we have contracted serious obligations through*

contratti con l'emissione dei santi voti di povertà, castità ed obbedienza.

Castità

27 *Per il voto di castità il missionario si obbliga ad osservare il celibato e ad astenersi per un nuovo titolo da qualsiasi atto contrario alla più bella delle virtù.*

28 *Ricordi quindi che se per il distacco generoso dalle cose della terra si sentirà più agile e spedito nell'esercizio del ministero apostolico, per la pratica della castità si renderà emulo degli Angeli e più accetto a Dio: e nel tempo stesso più degno di rispetto presso quei popoli ai quali andrà ad annunciare la buona novella.*

29 *Sia dunque la castità la gemma più fulgida che risplenda sulla sua fronte, e perciò osservi sempre la più rigorosa modestia, si guardi dall'ozio, eviti le occasioni pericolose e specialmente si astenga dalle relazioni non necessarie con persone di diverso sesso, soffochi con energia e prontezza le affezioni sensibili e soprattutto abbia ricorso all'orazione ed alla mortificazione al sopravvenire del tentatore ricordando il grande ammonimento dato da Cristo ai suoi Apostoli: «Hoc genus demoniorum non eicitur nisi in jeiunio et oratione» (Mc. IX, 29). Per tal modo si conserverà fedele a Dio ad onta di tutti gli assalti e si manterrà sempre all'altezza della sua missione.*

30 *Si evitino le visite inutili a persone di diverso sesso ed i frequenti trattenimenti colle medesime, sia di presenza, sia per lettera. Ed il Superiore vegli perché non avvenga che resti menomato in alcun modo il buon nome dei Confratelli e la buona fama dell'Istituto.*

the profession of poverty, chastity and obedience; our awareness of this represents an incentive to further growth in holiness.

Chastity

27 *Through the vow of chastity the missionary pledges himself to celibacy and to abstain from any act contrary to this most beautiful of virtues.*

28 *The missionary should remember that, if a generous detachment from earthly things will give him a greater freedom for the ministry, the practice of chastity will make him similar to the Angels and more acceptable to God: at the same time he will be deemed more worthy of respect by those to whom he is sent to announce the Good News.*

29 *Let chastity, then, be his most distinguishing virtue; he should, therefore, observe the most rigorous modesty, shunning idleness, avoiding dangerous occasions, and abstain from unnecessary relationships with women. Sensual attractions are to be suppressed promptly and firmly. Let him seek refuge in prayer and mortification when the tempter approaches, mindful of Christ's admonition to his apostles: «Hoc genus demoniorum non eicitur nisi in jeiunio et oratione» (Mk 9:29). In this way, he will remain faithful to God through all his trials and prove himself worthy of his mission.*

30 *Unnecessary visits to women are to be avoided, as are frequent contacts with them, in person or by letter. The Superior must take every step to ensure that the good name of the confreres and the Institute is not endangered in any way.*

31 *Infine si raccomanda loro vivamente di non rimanere mai oziosi; di non abbandonarsi mai alla malinconia che a guisa di ruggine corrode lo spirito; si mantengano sempre santamente ilari, come conviene a chi serve il Signore ed ha la morale certezza di possedere la grazia di Lui.*

32 *Chi per ragione del proprio ministero si sentisse in grave pericolo, ne renda avvertito il Superiore per quei provvedimenti che fossero giudicati del caso.*

Povertà

33 *Per il voto di povertà il missionario rinuncia al diritto di disporre liberamente di qualunque cosa temporale degna di prezzo, senza il permesso dei Superiori. Gli è poi vietato di amministrare da sé i propri beni. Egli deve considerare le cose che gli servono al vitto, al vestito ed agli altri usi della vita, non come sue, ma dell'Istituto, a cui ha dato il nome, o della Missione a cui appartiene e chiamarsi contento di quanto gli viene assegnato per i suoi particolari bisogni.*

34 *Per osservare con perfezione maggiore questo voto, chi vive in comunità non si procuri da sé le cose necessarie, ma ognuno si provveda di quanto gli potrà occorrere, a mezzo del Superiore, che penserà a tutto con grande carità.*

35 *La Società somministra il denaro necessario ai Confratelli, tenuto conto delle circostanze e dei bisogni, ma ciascuno è obbligato a render conto al Superiore della casa o della Missione, di quanto ha speso, e restituisca ciò che gli è avanzato.*

36 *Si abbia massima cura di conservare i beni comuni ed in forza del voto di povertà nessuno ne distrugga, ne*

31 *The missionary should always avoid idleness and the tendency to despondency which, like rust, corrodes the spirit. He should strive to maintain that cheerful serenity which is characteristic of one who serves the Lord and enjoys the moral certitude of his grace.*

32 *Anyone who finds himself in serious difficulty as a result of his ministry should inform his Superior who will take the necessary measures.*

Poverty

33 *Through the vow of poverty the missionary renounces his right to freely dispose of any temporal goods without the permission of his Superiors. He is also forbidden from personally administering his own possessions. He must not consider any means of sustenance as his own: these are the property of the Institute to which he has given his name, or to the mission to which he belongs. He should be satisfied with whatever is given him to meet his personal needs.*

34 *In order to observe this vow in a more perfect way, those who live in community are not to provide for their own personal necessities, but rely on the Superior who will supply them with all they need in a true spirit of charity.*

35 *The Society provides each confrere with the money he needs, in accordance with circumstances and his personal needs. Each confrere, however, must give a personal account of what he has spent to the Superior of the house or the mission, and return any unused funds.*

36 *We must take great care of our possessions and, in deference to the vow of poverty, no-one is to destroy, give*

doni od impresti, e così pure qualunque cosa acquistino i professori colle loro industrie e coi loro ministeri, non possono ritenersela per sé, ma tutto ripongano fra i beni della Società a comune vantaggio.

37 *È riservato al Consiglio Direttivo determinare l'uso delle somme che annualmente sopravanzassero all'ordinaria amministrazione delle case filiali.*

38 *Gli economisti si guardino soprattutto, per quanto è possibile, dal contrarre debiti e di fronte alle difficoltà amministrative raddoppino la loro fiducia in quella Divina Provvidenza che nulla lascia mai mancare del necessario a coloro che lavorano con rettitudine di intenzione per una santa causa, ricordando la promessa infallibile del Vangelo: «Quaerite primum regnum Dei et iustitiam eius et haec omnia adjicientur vobis» (Mt. VII, 33).*

39 *La nostra Società, all'infuori delle case ad uso esclusivo dei Missionari e delle scuole apostoliche, non può possedere beni stabili di qualsiasi natura.*

Obbedienza

40 *Il Missionario pel voto di obbedienza fa sacrificio a Dio della propria volontà: ed in forza di questo voto è tenuto ad obbedire ogniqualvolta il Superiore comandi in virtù dell'obbedienza e con precetto formale.*

41 *Ciascuno perciò sia sollecito di eseguire con prontezza, fedeltà ed animo volonteroso ed ilare e per motivi soprannaturali, gli ordini che gli verranno impartiti, mostrandosi indifferente a questo o a quell'ufficio, a questa o a quella regione, a rimanere in Missione e a farne ritorno qualora lo ri-*

away or lend anything that belongs to the community. Whatever a professed religious acquires through his work and ministry is not his own property; it belongs to the Society and is used to the advantage of all.

37 *The right to determine the use of any surplus funds deriving from the ordinary annual administrative reports of the communities is reserved to the General Council.*

38 *Whenever possible, treasurers should take great care to avoid contracting debts. When faced with financial difficulties they should increase their trust in Divine Providence. The Lord never abandons those who work with the right intention for a holy cause. The Gospel assures us of this: «Quaerite primum regnum Dei et justitiam eius et haec omnia adjicientur vobis» (Mt 7:33).*

39 *Our Society may not possess any kind of real estate, except for seminaries and community residences.*

Obedience

40 *Through the vow of obedience the missionary sacrifices his own will to God, and pledges himself to obey whenever his Superior commands him by virtue of obedience and formal command.*

41 *Inspired by supernatural motives, every confrere, therefore, should be ready to follow promptly, faithfully and with a willing heart the orders given to him by his superiors. He should be indifferent towards any assignment or destination, and be ready to remain in the missions or return home should the good of souls or the Society so require. All should be persuaded that the Society will grow and bear abun-*

chieda il bene delle anime, ovvero della Società. E si persuada ognuno che questa prenderà sempre maggiore incremento e si allierà di abbondanti frutti a gloria di Dio, se tutti i suoi membri, uniti e compatti come un solo uomo, e fedeli agli ordini di una medesima Direzione, lavoreranno con costante operosità.

42 *Missionari ricordino sempre che l'indole propria dei figli di Dio è la disciplina, l'obbedienza e la carità, donde l'ordine, la buona armonia e la prosperità di ogni società. In conseguenza nutrano innanzi tutto nel cuore e dimostrino col atto in ogni circostanza la loro venerazione profonda ed il loro attaccamento al Capo Augusto della Chiesa, maestro infallibile di verità, e il dovuto ossequio ai Vescovi, successori degli Apostoli e continuatori dell'opera di Gesù Cristo sopra la terra.*

43 *Verso i Superiori tutti dell'Istituto nutrano affetto ed obbedienza, si guardino dal censurarne gli atti e le disposizioni e, grati ad essi per l'opera che prestano nelle diverse mansioni pel bene comune, rendano loro meno grave il peso del governo, che porta seco più ansietà che soddisfazioni, più responsabilità che onore.*

44 *Nelle regole e costituzioni dell'Istituto a cui hanno dato il nome, riconoscano la volontà di Dio e le osservino con fedeltà, per sentimento di fede, memori sempre del sacrificio della loro volontà fatto nel giorno della loro professione religiosa, e del premio grande che si acquistano presso Dio in fare questo, benché lungi dall'occhio del Superiore e in piena balia di se stessi*

Vita Comunitaria

45 *Ogni missionario deve vivere della vita della Società partecipando a tutte le sue gioie ed a tutti i suoi dolori,*

dant fruits for the glory of God if all its members, united to a man and faithful to the same authority, work well and constantly together.

42 *The missionaries must always remember that discipline, obedience and love are the characteristic qualities of the children of God; the order, harmony and prosperity of every society depend on these foundations. Therefore, they must first of all cultivate a heartfelt and profound reverence for the Pope and demonstrate this at every opportunity, for he is the head of the Church and infallible teacher of the truth. They must also show due respect for the bishops who are the successors of the apostles and who continue the work of Christ on earth.*

43 *All members of the Institute must show affection and obedience towards the Superiors; their actions and directives must not be disparaged, and their efforts on behalf of the common good ought to be appreciated. They should strive to lighten the burden of their office, which is more a source of anxiety than satisfaction, heightened responsibility rather than honor.*

44 *Let the missionaries recognize the will of God in the Constitutions and other rules of the Institute to which they have given their name, and observe them faithfully. In so doing, they are inspired by a true spirit of faith, ever mindful of the day of their religious profession when they sacrificed their own will to God; they are also to bear in mind the great reward that God reserves for them in their fidelity to this vow, even when the superior is absent and they are on their own.*

Community life

45 *Every missionary must take an active part in the life of the Society, sharing its joys and sorrows, considering*

considerandola qual madre amorosa, sollecita sempre del suo bene morale e materiale. Non abbia preoccupazioni sul proprio avvenire, perché essa si prenderà sempre cura di chi le rimane fedele e quando pure per infermità o età avanzata più non potesse attendere alle fatiche dell'apostolato, non solo non l'abbandonerà, ma raddoppierà le attenzioni e l'affetto in proporzione del bisogno finché giunga il giorno della retribuzione riservata da Dio al servo fedele che ha fornito il lavoro della giornata.

46 *I Missionari, considerando che la vera caratteristica dei seguaci di Cristo è la carità, si mostrino sempre animati da vero affetto scambievole, si aiutino nelle necessità, si consolino nelle afflizioni. Richiedendolo il bisogno, esercitino il pietoso ufficio della correzione fraterna, memori del «corripe eum inter te et ipsum solum» (Mt. XVIII, 15) e si guardino diligentemente da tutto ciò che potesse alterare la buona armonia o turbare la pace.*

47 *In particolare modo poi dimostrino carità fraterna nel caso di infermità di un confratello, a cui prodigheranno le cure più premurose ed affettuose; il Superiore locale procuri, a costo pure di spese e sacrifici, che all'infermo nulla manchi di quanto potesse occorrergli.*

48 *Pei compagni di vocazione abbiano affetto fraterno, evitino lo spirito di critica e di invidia, nemico implacabile del bene, e, lungi dall'invidiarli nei loro successi, ne emulino santamente gli esempi migliori.*

49 *Parimenti si mostrino affettuosi verso i genitori e parenti, specialmente col ricordarli presso Dio, senza però*

her as a mother who is always concerned for his moral and material well being.

He should not be apprehensive about the future, since the Society will always take care of those who remain faithful to her. He will not be abandoned when illness or advanced age no longer permit him to cope with the demands of the apostolate; on the contrary, the Society will increase its efforts and concerns in proportion to his needs, until the time comes when the Lord calls his faithful servant to receive the reward for his work.

46 *Considering that charity is the true characteristic of the followers of Christ, the missionaries should show each other a true mutual affection, assist each other in times of need and comfort each other in times of affliction. Should the need arise, they must exercise fraternal correction, mindful of the Gospel admonition «corripe eum inter te et ipsum solum» (Mt 18:15). They should diligently avoid anything that could disturb the peace and harmony among the brothers.*

47 *The missionaries should reserve a special fraternal concern for our sick confreres, and provide them with the best available care and attention. The local Superior should spare no expense and sacrifice to ensure that the sick confrere has all that he needs.*

48 *Missionaries should nurture a fraternal affection for their brothers in vocation, avoiding criticism and envy which are detrimental to the common good. Rather than nurturing envy of the success of others, missionaries should strive to follow their good example.*

49 *Likewise, they should show affection to parents and relatives, reserving a special place for them in their prayer;*

che l'affetto naturale torni a pregiudizio alla vocazione apostolica, a cui devono subordinare ogni affetto, memori sempre delle forti parole di Cristo che per gli uomini apostolici equivalgono ad un programma di vita: «In iis quae Patris mei sunt oportet me esse» (Lc. II, 49), e delle altre parole non meno forti: «Qui diligit patrem suum et matrem suam plus quam me, non est me dignus» (Mt. X, 37).

50 *Anche pei Benefattori dell'Istituto serbino e mostrino viva gratitudine in tutti quei modi che saranno suggeriti dalle circostanze, li ricordino nelle loro preghiere e nei loro sacrifici e, dopo la morte, ne suffraghino le anime.*

51 *La carità cristiana non si arresta ai confini del tempo, ma si estende all'eternità. Si raccomanda a tutti indistintamente di pregare per l'eterno riposo di un confratello, non appena giunga notizia della sua morte. I funerali dei missionari, dei professi e dei novizi, saranno modesti, ma decorosi.*

IV - FORMAZIONE

52 *Per gli allievi missionari si richiede sufficiente capacità mentale, buon criterio, sana costituzione fisica, carattere costante e non difficile ad affarsi con gli altri: soprattutto vivo desiderio della propria santificazione e della salute delle anime.*

53 *I giovani studenti della nostra Società devono persuadersi che essa non si limita alla vita contemplativa, che anzi è per sé attiva, proponendosi la dilatazione del regno di*

they must not, however, let their natural affection adversely affect their apostolic vocation, to which every other thing must be subordinated. Let them be mindful of Christ's words outlining a life program for apostles: «In iis quae Patris mei sunt oportet me esse» (Lk 2: 49), and the even stronger words: «Qui diligit patrem suum et matrem suam plus quam me, non est me dignus» (Mt 10: 37).

50 Missionaries should also cultivate and show, in whichever way circumstances may suggest, real gratitude to the benefactors of our Congregation. They shall remember them in their prayer, offer their sacrifices for them, and pray for them after their death.

51 Christian charity is not limited to this life, but extends beyond to eternity. Everyone, without distinction, is invited to pray for the eternal repose of deceased confreres upon notification of their death. The funeral of missionaries, professed members and novices will be celebrated with simplicity and dignity.

IV - FORMATION

52 Candidates for missionary life should possess a sufficient degree of intellectual ability, sound judgment, good physical health, a balanced temperament that can easily relate to others and, above all, a strong concern for their own sanctification and the salvation of souls.

53 Our young students must always remember that the Society is not limited to the contemplative life; it is, rather, an active congregation dedicated to spreading the king-

Cristo. Perciò è necessaria una cultura svariata e non volgare e soprattutto una cognizione esatta delle dottrine che appartengono alla fede ed alla morale cristiana, dovendo insegnarle agli altri.

54 *Nel procurarsi però tale cultura si guardino bene dalle cose nocive e pericolose, o anche inutili, tali cioè che non abbiano nessuna attinenza col fine che si propongono. Si regolino coi programmi scolastici approvati dalle Autorità competenti, studiando indistintamente tutte le materie anche quelle che tornassero di poco gradimento.*

55 *Sarebbe desiderabile che tra i giovani studenti sorgesse una santa gara nel far acquisto del sapere: ognuno si renda utile all'altro comunicando cognizioni acquistate, senza invidia e senza ostentazione, parlando spesso nelle quotidiane ricreazioni di quanto riguarda la pietà e lo studio.*

56 *Non è mai raccomandata abbastanza nei giovani studenti la retta intenzione, onde evitare i pericoli e i danni che gli studi sogliono arrecare se si coltivano per amor proprio, o semplicemente, per curiosità, o per altro istinto naturale. Ognuno si proponga nei suoi studi di farsi degno apostolo del Vangelo: le sue fatiche allora nobilitate da tal fine gli meriteranno innanzi a Dio in anticipo la mercede dell'Apostolo.*

57 *Coloro pertanto che presiedono al nostro Istituto si diano la dovuta premura, con saggio discernimento, acciocché quanti si preparano all'apostolato apprendano le lettere, le scienze sacre e profane e le lingue straniere per rendersi nelle mani di Dio e dei Superiori strumenti atti a procurare la salvezza delle anime. Inculchino loro man mano che progrediscono, anche tutte quelle altre cognizioni che potessero tornare*

dom of Christ. Therefore, they should acquire as wide, though not trivial, a culture as possible and, above all, with a correct understanding of the Christian faith and morals that they must teach to others.

54 *During their cultural formation, students must carefully avoid whatever may be dangerous, harmful and useless material, irrelevant to the goal they pursue. Academic programmes must have the prior approval of the competent authority, and all the required subjects should be taken even though they may not be to one's liking.*

55 *It would be good if the students were to compete with each other in their studies in such a way that each one shares his acquired knowledge with his companions, without envy and ostentation, discussing spiritual and academic topics during the daily recreation.*

56 *Young students can never be reminded enough about the importance of studying with the right intention, in order to avoid the risks and pitfalls normally occasioned by studies pursued for selfish motives, curiosity, or other natural inclinations. Each one should set out to become a worthy apostle of the Gospel through his study: his efforts thereby ennobled are already worthy of the reward God promises to his Apostles.*

57 *Those who exercise authority within the Institute should, therefore, use due discretion and adopt the necessary measures to ensure that students receive an adequate apostolic formation. This preparation should include the human, sacred and profane sciences, and the study of foreign languages; they will thus become useful instruments in the hands of God and the Superiors for the salvation of souls. They should also be*

utili, come di arti belle, di medicina pratica, di fisica applicata agli usi della vita, di storia naturale, di musica e così di altre, assecondando quelle attitudini di cui ciascuno si mostrasse fornito, di maniera che ogni ramo abbia qualche cultore che possa rendersi utile ai bisogni molteplici delle missioni.

Tuttavia gli alunni non devono procedere di proprio arbitrio, ma col consiglio di chi deve dirigerli, perché non avvenga che lo studio di materie accessorie torni di pregiudizio alle principali e specialmente alle discipline sacre, a cui dovranno di preferenza applicarsi.

58 *Ogni casa dell'Istituto sia provveduta di una biblioteca fornita non solo dei migliori scrittori antichi, ma anche dei più rinomati e sicuri fra i moderni, per tener dietro ai progressi delle scienze sacre e profane. Ogni missionario alla sua partenza per le missioni porti seco quel sufficiente corredo di libri che gli potranno tornare utili.*

59 *Per favorire la cultura indispensabile ad un missionario, riuscirà pure utile qualche museo etnografico, che contenga quanto di più interessante possono offrire le diverse missioni in fatto di costumi, di arte, di religione e in ordine alla flora ed alla fauna di lontane regioni. Sarà quindi a lodarsi che ogni missionario, senza pregiudizio del sacro ministero e della povertà evangelica, mandi all'Istituto qualche oggetto che possa fare bella mostra nelle diverse collezioni, che si potranno mettere insieme a comune utilità.*

60 *Infine volendosi avere un programma generale di studi e di occupazioni che apra l'adito ad ogni utile progresso si mediti spesso quanto l'Apostolo scriveva ai Filippesi (IV, 8): «Del resto, o fratelli, tutto quello che è vero, tutto quello che è onesto, tutto quello che è giusto, tutto quello che è santo, tutto*

gradually introduced to the study of all other disciplines which may later prove useful to them, such as: fine arts, practical medicine, applied physics, natural history, music, and so forth. They should be encouraged to develop their natural talents so that each branch of human knowledge is cultivated, and the multiple needs of the missions catered for.

Nonetheless, students should not plan their studies on their own; they should follow the advice of those in charge of their formation in order to avoid choosing secondary courses to the detriment of the principal subjects, especially the sacred sciences, to which priority must always be given.

58 *Every house of the Institute should have a well furnished library containing updated books by eminent ancient writers, and the more modern orthodox authors, to keep abreast with the sacred and profane sciences. On his departure for the missions, each missionary should take with him a sufficient number of useful books.*

59 *In order to promote the indispensable cultural preparation of the missionary, some ethnographic museums could be set up, containing interesting artifacts from the various missions regarding customs, art, religion, flora and fauna. It would, therefore, be praiseworthy if each missionary, without prejudice to his ministry and evangelical poverty, were to send some objects to the Institute for exposition in the museum collection at the service of the common good.*

60 *In our efforts to draw up a general program of study and work oriented to future progress, we should often call to mind the words of Saint Paul: «Finally, my brothers, whatever is true, whatever is just, whatever is pure, whatever is*

quello che rende amabile, tutto quello che ha buon nome, se qualche virtù, se qualche lode di disciplina, a queste cose pensate».

61 *Mentre attendono agli studi, non dimentichino mai che devono formarsi alla vita religiosa e aspirare alla perfezione propria del loro stato, e perciò pensino soprattutto di coltivare il proprio spirito con tutti quei mezzi di santificazione di cui dispongono, e coll'appropriare in particolare dell'opera del Direttore Spirituale.*

62 *Osservino inoltre, non per umani riguardi, ma per sentimenti di fede tutte le regole, anche più minute, dell'Istituto: si guardino diligentemente da tutto ciò che potesse offendere la carità fraterna e menomare la buona pace ed armonia. Verso i loro Superiori e precettori si mostrino sempre rispettosi, affettuosi ed obbedienti.*

63 *Il tempo del noviziato deve impiegarsi in quegli esercizi atti ad addestrare l'allievo missionario all'unione abituale con Dio, alla preghiera, alla mortificazione, al distacco da tutte le cose della terra e a uno zelo ardente della gloria di Dio e della salvezza delle anime. Tutto questo poi deve andare congiunto ad una percezione giusta dei pericoli e delle difficoltà inseparabili dal ministero apostolico, onde ognuno si persuada del dovere e della necessità di acquistare una virtù soda e profonda, che possa resistere a qualsiasi urto e sorpresa.*

64 *In conseguenza il Superiore Generale ponga grande cura nella scelta del maestro dei novizi, che deve essere persona di pietà soda, di molta esperienza e carità. Per quanto sarà possibile deve essere scelto tra i missionari che già abbiano sperimentato la vita dell'apostolato tra gli infedeli. Deve possedere insomma tale complesso di qualità da ispirare agli allievi*

lovely, whatever is gracious, if there is any excellence and if there is anything worthy of praise, think about these things» (Ph 4:8).

61 *While attending to their studies, they should never forget that their first duty concerns their formation to the religious life and their aspiration to personal perfection. They must, therefore, take advantage of all available spiritual means to deepen their interior life, and above all make good use of their Spiritual Director.*

62 *Students are to observe all the rules of the Institute, even the smallest ones, moved by a spirit of faith and not by deference to persons. Whatever may offend fraternal charity and disrupt peace and harmony is to be resolutely avoided. Respect, affection and obedience must be shown to superiors and tutors.*

63 *Novitiate is a time for training our missionary students to a habitual union with God, prayer, mortification, detachment from all earthly things and a burning zeal for the glory of God and the salvation of souls. The novice should also be given an adequate understanding of the inevitable dangers and difficulties associated with apostolic life, so that he may convince himself of the need to lead a solid and profound life of virtue that will sustain him in any problem he encounters.*

64 *For this reason, the Superior General should choose the novice master with care: he should be a person of solid piety and charity, and well experienced. As far as possible, he should be chosen from among the confreres who have experienced direct missionary work among the infidels. He should possess a wide assortment of qualities such as to inspire trust and confidence in the students, for the positive outcome of his*

missionari piena fiducia e confidenza per la buona riuscita dell'opera sua.

65 *Procuri di far concepire ai suoi alunni un concetto grande della vita apostolica, facendo loro comprendere che la professione dei consigli evangelici, congiunta al voto di consacrarsi alla dilatazione del regno di Cristo tra gli infedeli, è quanto di più degno e di più sublime si possa desiderare, costituendo la somiglianza più perfetta coll'opera del Redentore.*

66 *Si adoperi pure colla più grande sollecitudine a insinuare nel loro cuore un sentimento sincero di profonda umiltà, derivante dalla conoscenza intima della propria miseria e del nulla delle cose della terra, specialmente degli onori e delle ricchezze, per cui debbano riporre in Dio solo, che è la nostra forza e l'unico vero bene, tutta la loro fiducia. Quindi secondo le circostanze li eserciti in uffici anche umili, come sarebbe servire a mensa, scopare gli appartamenti, prestarsi in cucina.*

67 *Assodato il fondamento della cristiana perfezione, li ecciti a tenere sempre dinanzi agli occhi Gesù Cristo, modello incomparabile di santità per tutti, ma in particolar modo per l'uomo apostolico, e ad uniformare a quel divino esemplare i pensieri, gli affetti, le opere in modo che in essi si manifesti Gesù Cristo, come vuole l'Apostolo.*

68 *Tra le virtù raccomandi con frequenza ai suoi alunni la mortificazione dei sensi, l'obbedienza pronta ed esatta agli ordini dei Superiori, la purezza d'intenzione nell'operare, la carità scambievole, l'operosità costante, la devozione alla Vergine ed una fiducia illimitata nella Divina Provvidenza, sempre propizia a chi in lei si abbandona come ce lo comprova la vita dei Santi.*

work as novice master.

65 *The novice master should instill in the novices a high regard for the apostolic life, bringing them to an understanding of the profession of the evangelical counsels, combined with the consecration of their life to the mission, as the most worthy and sublime life possible, since it most perfectly resembles the work of the Redeemer.*

66 *He should also make it his concern to instill in the novices a sincere and profound humility based on the awareness of their limitations and the transient nature of earthly things, especially honors and riches, and urge them to put their trust in God alone since he is our strength and only true good. Therefore, according to circumstances, they should be assigned humble tasks, such as waiting at table, house cleaning, service in the kitchen.*

67 *Having consolidated the foundation of Christian perfection, the novice master must exhort the novices to keep Christ always before their eyes as an incomparable model of holiness for all but, in a particular way, for the apostle. The novices are to conform their thoughts, affections and actions to this divine example in such a way that Christ becomes visible through them, as recommended by the Apostle.*

68 *Among the virtues, he should frequently recommend the mortification of the senses, prompt and total obedience to superiors, right intention and constant diligence in their work, mutual charity, devotion to the Virgin Mary, and an unlimited trust in Divine Providence which is, as the lives of the saints show, ever generous to those who abandon themselves to her in faith.*

69 *Procuri poi senza alterare l'indole dei suoi alunni, di dar loro uno stampo santamente gaio, disinvolto, cortese, leale e forte, nemico di ogni doppiezza ed infingimento e sempre pronto a sobbarcarsi a fatiche e ad affrontare difficoltà, quando lo richieda la gloria di Dio ed il bene delle anime.*

70 *Quanti dovessero curare la direzione spirituale seguiranno, proporzione fatta, le norme su esposte, affinché tutti abbiano ad alimentare in cuore gli stessi sentimenti e le stesse aspirazioni e così ne derivi quella conformità di pensare e di operare che renderà la nostra Società un esercito disciplinato e forte, sempre pronto a combattere le battaglie del Signore.*

V - GOVERNO

Autorità centrale

71 *Il governo della Società di S. Francesco Saverio è tenuto dal Superiore Generale, che in via ordinaria lo esercita con la cooperazione del Consiglio Direttivo ed in via straordinaria con quella del Capitolo Generale a norma degli statuti della Società e delle prescrizioni canoniche.*

72 *Il Superiore Generale preceda tutti coll'esempio, eserciti il suo mandato con autorità di padre e carità di fratello e memore del precetto evangelico: «Qui praecessor est fiat sicut ministrator» (Lc. XXII, 26) si consideri come il servo di tutti per procurare in ogni miglior modo il bene di tutti*

73 *Ricordi sempre che il fervore nelle pratiche di pietà e l'osservanza delle regole sono i migliori mezzi per far*

69 *Without detriment to their innate temperament, the novice master should help them cultivate a joyful outlook on life, natural ease in their behavior, courtesy, loyalty, strength of character, shunning deceit and insincerity, and ever ready to accept new challenges and face any risks for the glory of God and the good of souls.*

70 *These guidelines also apply to those in charge of spiritual direction. In this way, all will cooperate in nurturing similar sentiments and aspirations so that our Society may achieve unity of thought and action and become a strong and disciplined body of men, ever ready to champion the Lord's cause.*

V - GOVERNMENT

Central Government

71 *The Superior General is in charge of the government of the Saint Francis Xavier Society. Ordinarily he exercises his authority with the collaboration of the General Council, and extraordinarily with that of the General Chapter in accordance with the statutes of the Society and Canon Law.*

72 *The Superior General should be an example to all the confreres. He carries out his mandate with paternal authority and brotherly love, mindful of the Gospel precept: «Qui praecessor est fiat sicut ministrator» (Lk 22:26). He should consider himself as the servant of all so as to attain the good of all.*

73 *The Superior General should always remember that fervor for religious practices, and the observance of the*

prosperare una comunità religiosa ed attirare su di essa le benedizioni di Dio e perciò con forza e soavità faccia di tutto per rendere pii ed osservanti i suoi confratelli.

74 *Cogli infermi usi tutta la carità di fratello e di padre, nulla lasciando di intentato perché siano prodigate loro le migliori cure e faccia questo specialmente coi missionari costretti dalla malferma salute o dall'età ad abbandonare il campo del lavoro. Essi devono essere considerati come i veterani dell'apostolato le cui gloriose fatiche li rendono meritevoli di ogni rispetto.*

75 *Nelle difficoltà del suo ufficio ricorra alla preghiera e non decida nessuna cosa grande o piccola che sia, senza aver chiesto lume a Dio per conoscere la sua volontà e compiere tutto quello che sarà di maggiore sua gloria e di più sicuro vantaggio per l'Istituto.*

76 *Quanto alla dimissione di qualsiasi membro dall'Istituto, il Superiore Generale non proceda al doloroso passo senza aver prima tentato tutte le vie della dolcezza e della carità per indurre il soggetto ad meliorem frugem. In questo caso di eccezionale gravità si deve procedere in piena conformità con le disposizioni canoniche relative alla dimissione di un religioso dalla propria Congregazione. Chi venisse espulso dall'Istituto non vi sia più riammesso nonostante qualsiasi insistenza o intercessione.*

77 *Visiti, per sé o per altri, tutte le case della Società per prendere informazioni personalmente sulle loro condizioni morali, disciplinari ed economiche e per rivolgere a tutti, secondo i casi, parole d'incoraggiamento o di esortazione. Per questo in occasione della visita chiami in privato i singoli con-*

common rule, are the best means of assuring the prosperity of a religious community, and that such a community is blessed by God. He should be both resolute and gentle in encouraging his brothers in their piety and observance of norms.

74 *The Superior General should show a fraternal interest and paternal concern for the sick confreres, and leave nothing untried to provide them with the best available treatment, especially when missionaries are obliged to leave their mission posts through illness or age. Such confreres are to be considered as veterans of the apostolate worthy of respect for their tireless labor.*

75 *In the midst of difficulties associated with his office, the Superior General should turn to God in prayer and not decide on any matter, great or small, until he has asked God for enlightenment and discernment to accomplish his will to the glory of his name and the welfare of the Institute.*

76 *Should the need arise to dismiss someone from the Institute, the Superior General should not take this painful decision before he has explored, in a spirit of charity and fraternity, every possible way of convincing the confrere to mend his ways. When the grave measure of dismissal is inevitable, the norms of Canon Law must be scrupulously observed. Anyone who has been dismissed from the Institute may not be re-admitted for any reason whatsoever.*

77 *The Superior General should visit, either personally or through a delegate, all the houses of the Society in order to gather first hand information regarding the moral, disciplinary and financial situation, and to meet with the individual confreres and offer them words of encouragement and advice.*

fratelli onde interrogarli sull'andamento della casa ed ognuno abbia con lui grande confidenza, dandogli conto della propria vita esteriore e di quanto potesse tornargli utile di sapere per il bene della comunità.

78 *Visiti le missioni per confortare i confratelli, rilevarne i bisogni, zelare l'osservanza regolare. (In caso di impedimento mandi un Visitatore che durerà in carica solo per il tempo necessario all'adempimento di tale mandato. Delle visite eseguite e dell'esito delle medesime venga da un segretario steso verbale, da conservarsi nell'archivio).*

79 *Il Superiore Generale poco prima della sua scadenza o rinuncia, deve dare al Capitolo Generale esatta relazione di tutta la sua gestione, sia morale che economica, per norma del successore e della comunità. Pel fatto di essere stato superiore non ha diritto ad alcun privilegio, ma deve sottostare a tutte le leggi ed osservanze comuni e questo valga anche per tutti gli altri superiori scaduti. La ricompensa del bene fatto e delle pene sostenute nell'esercizio del proprio dovere l'avranno da Dio, giusto estimatore delle opere nostre.*

80 *I quattro Consultori costituiscono il corpo direttivo che coadiuva in permanenza il Superiore Generale nel governo ordinario della Società, perciò non possono avere incarichi incompatibili coll'esercizio del loro ufficio.*

81 *Essi hanno il diritto e il dovere di dare consiglio ed aiuto al Superiore Generale per tutto quanto riguarda l'amministrazione morale ed economica dell'Istituto, nonché la cul-*

During his visit, he is to call each confrere for a private dialogue and ask him about the community situation. The confreres should place the greatest trust in the Superior General and inform him about their activity and whatever else may be useful for him to know for the benefit of the community.

78 *The Superior General should also visit the missions to affirm the confreres, assess their needs, and encourage them to observe the common rule. (If he is unable to go personally, he should delegate a Visitor to represent him solely for the duration of the visit. A secretary should draw up a report of the visits and preserve them in the archives).*

79 *Shortly before the expiry of his mandate, or before resigning his post, the Superior General must present a report on his moral and financial administration to the General Chapter as a service to his successor and the community. The fact that one has been Superior General does not entitle him to any privileges; he is to observe all the common norms and rules of the Society. This also applies to any former superior. The reward for all the good work done, and the sufferings endured in office, will be given to them by God, the just judge of our work and merits.*

80 *The four General Councilors form the General Council that permanently assists the Superior General in the ordinary government of the Society; consequently, they may not hold any other position or responsibility that are incompatible with their office.*

81 *The General Councilors have the right and the duty to advise and assist the Superior General in all matters that concern the moral and financial administration of the In-*

tura intellettuale ed il progresso negli studi. Debbono quindi essere innanzi tutto ben persuasi dell'importanza del loro mandato e della responsabilità che seco porta.

82 *Il Superiore Generale nel caso che debba dare incarichi importanti e delicati da eseguirsi si serva, di preferenza, dei Consultori. Divida con essi il peso del governo in modo che quanto riguarda la pietà, la disciplina, la cultura e l'economia, abbia ognuno una particolare ispezione da compiere.*

Autorità locale

83 *Coloro che sono preposti alla direzione delle case filiali o dei missionari residenti in Missione debbono dirigere la loro comunità ed i loro confratelli con carità e prudenza all'osservanza perfetta delle regole e costituzioni dell'Istituto, onde attuare il fine altissimo che esso si propone a gloria di Dio e a salute delle anime.*

84 *I Rettori delle case di formazione si occupino in modo speciale della formazione degli allievi missionari procurando di educarli a quella pietà e a quel carattere cristianamente virile che costituiscono la forza del vero apostolo di Cristo.*

85 *Gli uni e gli altri siano persuasi dell'importanza grande del loro mandato e per compierlo debitamente siano essi come altrettante lucerne ardenti nella casa del Signore e più cogli esempi che colle parole, più colla dolcezza insinuante che colla durezza del comando, siano a tutti di eccitamento al fervore, all'osservanza delle regole, all'operosità, al sacrificio.*

86 *Con previdenza amorosa dispongano ogni cosa in modo che nulla abbia mai a mancare alla comunità e*

stitute, the formation and the education of its members at all levels. They should be persuaded of, and appreciate, the importance of their mandate and the responsibility that comes with it.

82 *Whenever the Superior General has to delegate important and delicate tasks, he should preferably assign them to one of his Councilors. He should share with them the burden of government in such a way that each one follows a certain sector so that all matters regarding piety, discipline, culture and finances are carefully followed and attended to.*

Local authority

83 *The superiors of the filial houses, or of missionaries resident in the missions, must govern their community and their confreres with charity and prudence in striving towards the perfect observance of the rules and Constitutions of the Institute, so that they may fulfill its noble ideal: the glory of God and the good of souls.*

84 *The rectors of the formation houses should dedicate themselves in a special way to the formation of the missionary students, educating them to piety and the spiritual and Christian virtues that constitute the strength of the true apostle of Christ.*

85 *Superiors and formators should be equally convinced of the importance of their role. In order to discharge it well, they must be like burning lamps in the house of the Lord, and more by example than by word, with kindness rather than severity, they are to encourage others to enthusiasm, observance of the rules, hard work and sacrifice.*

86 *Animated by loving concern, superiors must ensure that nothing is lacking and provide all that is needed*

ai confratelli di ciò che può loro abbisognare e quanto ai bisogni spirituali e quanto ai materiali, così che tutti debbano essere soddisfatti e sia allontanato, per quanto è possibile, il pericolo di querele, mormorazioni e malumori, sì nocivi alla carità scambievolmente ed alla concordia.

87 *Per quanto riguarda il trattamento a mensa abbiano per norma che esso sia frugale, come si conviene a poveri, ma nello stesso tempo igienico, sufficiente e tale da soddisfare alle giuste esigenze della comunità, onde ognuno senza preoccupazione et sine querela abbia a servire Dio in buona pace ed armonia.*

CONCLUSIONE

88 *Dall'osservanza del presente Regolamento dipende la forza, l'incremento, il frutto della nostra umile Società ed il profitto spirituale dei suoi membri. Sia dunque fedelmente da tutti osservato con l'intima persuasione che la vera santità consiste nell'adempimento perfetto dei doveri che ci vengono imposti dallo stato particolare, a cui ci ha chiamati la Divina Provvidenza.*

for the spiritual and material well-being of the community and the individual confreres. This will eliminate backbiting, murmuring, and discontent which are harmful to charity and harmony.

87 *As a rule, they should ensure that food is frugal, as befits the poor, yet it should also be wholesome and of sufficient quantity to satisfy the just demands of the community, so that everyone may serve the Lord in peace and unity without undue concern or complaint.*

CONCLUSION

88 *The vitality, growth and the fruitfulness of our humble Society and the spiritual progress of its members depend on the faithful observance of this rule. Let it, therefore, be faithfully observed by all, with the intimate conviction that true holiness consists in the perfect fulfillment of the duties inherent to our vocation, to which we have been called by Divine Providence.*

PUBBLICAZIONI: MISSIONARI SAVERIANI

Viale Vaticano, 40 - 00165 Roma

Tipografia: Gemmagraf 2007 srl

Via Tor De' Schiavi, 227 - 00171 Roma

Finito di stampare nel mese di gennaio 2008